ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1; Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 12 Dicembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 333

Il Governo deciso a risolvere la questione di Fiume

La missione del generale Caviglia ad Abbazia

Come si presenta la situazione

La necessità di una sollecita conclusione della questione fiumana sembra sia apparsa più viva ai membri del Governo, ed ai rappresentanti del Parlamento nelle ultime quarantotto ore. I colloqui che il Presidente del Consiglio on. Giolitti ebbe coi ministri Bonomi e Fera e la partenza del generale Caviglia per Abbazia denotano che la questione fiumana potrebbe essere affrontata dal Governo da un momento all'altro. Con quali metodi e risultati l'azione del Governo possa venir iniziata non è dato ancora supporre, mentre è facile indurre che il contegno irriducibile del Comandante e gli episodi d'indisciplina verificatisi nelle piccole unità della squadra dell'Alto Adriatico hanno determinato e orientato meglio il pensiero degli uomini di Governo sull'urgenza di definire il problema di Fiume e di eliminare per sempre gli oscuri e imprevedibili pericoli per la compattezza dell'Esercito e della Marina e per il credito dell'Italia all'estero.

Lo stato d'immobilità in cui si mantenne durante tutta questa settimana il problema di Fiume, ha contribuito chiaramente a precisare le intenzioni del Comandante, il quale se in via ufficiale assicura di non aver intraprese conversazioni per spianare la strada dell'accordo, certo non ha trascurato di far parlare, secondo i suoi intendimenti, i rappresentanti della Reggenza a Roma e a Trieste. Un vivo scambio di pareri sulla situazione e sulle possibilità di un amichevole componimento è avvenuto tra ieri e oggi. Queste conversazioni, fino a pochi giorni fa abituali e di carattere puramente informativo, assumono oggi importanza per l'influenza che possono avere sulle decisioni delle parti.

La dichiarazione di D'Annunzio formulata nella frase «non voglio far male all'Italia» potrebbe anche incitare all'ottimismo i meno inclini e costituire il punto di partenza e la piattaforma per una pacifica discussione sul problema del riconoscimento della Reggenza e sulla definizione della sorte delle isole e del porto di Fiume.

Ma un personaggio, in grado di valutare le intenzioni del Comandante e la posizione del Governo, ci assicura che la possibilità di un tranquillo accordo era già matura due settimane or sono, mentre oggi non è chi non veda come le difficoltà sieno aumentate per le tergiversazioni del Governo da una parte e lo spirito di resistenza estremista manifestato più volte dai legionari e dal Comandante dall'altra.

Ritardare la soluzione del problema fiumano sembra ormai impossibile a quanti conoscono e possono prevedere gli effetti del lento ma inevitabile processo di decomposizione della disciplina interna e del discredito all'estero, dell'Italia.

L'Italia ufficiale vuole mantener fede al Trattato di Rapallo accolto dal Parlamento e dagli italiani con unanime consenso. D'Annunzio vuole mantenere la Reggenza del Carnaro. Non vi è materia di contrasti tra le due volontà, che si fanno discordi solo al punto in cui il Comandante attribuisce al territorio della Reggenza anche le isole di Arbe e Veglia per le quali egli vorrebbe invalidare le conclusioni di Rapallo e attendere le interne scissioni del nuovo Regno jugoslavo.

Perciò si assicura che, mentre il Governo italiano è disposto a riconoscere l'indipendenza dello Stato fiumano, ed accordarsi ulteriormente sull'assetto del porto di Fiume in quanto tale riconoscimento si mantenga e non esuli dagli accordi formulati nel Trattato che segna i confini terrestri dello Stato, non sarebbe in grado di accettare il riconoscimento della Reggenza di Fiume se essa implicasse annessione di territori non contemplati dagli accordi di Rapallo.

Offrire materia di discussione a D'Annunzio sembra azzardato e correre incontro a rifiuti, se il suo motto è: «Ardisco, non ordisco», e pertanto si prevede che il Governo mentre sta raccogliendo gli ultimi ragguagli sulla situazione e le informazioni sugli spiriti del Comando e dei legionari, prepara una nota energica o un'intimazione precisa nel caso in cui l'atteggiamento della Reggenza non si informi ad una maggiore benevolenza verso le necessità dell'Italia già impegnata da accordi, e desiderosa di ristabilire l'ordine interno e la ricostruzione economica e morale della sua vita nazionale.

E' possibile che i prossimi giorni preparino avvenimenti risolutivi ed emozionanti. Intanto circola la voce che, però, non trova conferma negli ambienti competenti, che cento carabinieri sarebbero passati alle dipendenze di D'Annunzio e da Fiume si annuncia che tre autoblindate provenienti da Udine sono giunte la notte scorsa inaspettatamente colà, per mettersi agli ordini del Comandante.

I sobbillatori delle defezioni

e il provvedimento del Governo

ROMA, 11, sera

Un comunicato ufficioso dice:

«In qualche giornale è comparsa la notizia che la torpediniera «68 P. N.» approdata a Fiume il giorno 7 corrente, era guidata dall'ufficiale comandante. La notizia è errata. La silurante venne condotta dai suoi due sottufficiali, e il comandante non partecipò in alcun modo al fatto».

A questo proposito, la *Tribuna* scrive:

«I sobillatori delle defezioni delle tre torpediniere recatesi a Fiume, sembrano essere in gran parte sottufficiali. I sobillati non giungono fra tutti ad un centinaio di marinai, giovani reclute alle quali è stato fatto credere dagli istigatori che a Fiume si fa una vita di cuccagna, mentre, navigando sulle navi italiane che custodiscono il blocco, bisogna faticare e navigare continuamente con la bora ed il maltempo. I provvedimenti a loro carico saranno severissimi.

Intanto i comandi delle basi navali delle unità naviganti hanno ordinato agli ufficiali di tenersi costantemente armati ed a far rispettare in qualunque ed a qualunque costo l'autorità del grado e del comando. Tali disposizioni sono state severamente impartite in seguito ad ordini circolari perentori venuti da Roma. La disposizione era tanto più necessaria in quanto che, a bordo delle piccole navi, essendo finora fra ufficialità ed equipaggio tutta una famiglia, non è mai stata necessaria, neppure in tempo di guerra, agli ufficiali comandanti di stare continuamente armati a bordo in mezzo ai loro uomini».

Le armi scoperte ad Innsbruck

dovevano servire per le nostre scuole militari

ROMA, 11, sera

Circa le voci corse in occasione del fermo di un vagone di armi a Innsbruk è accertato che non si tratta affatto di armi destinate alle truppe tirolesi e tanto meno ai comunisti italiani, ma di poche armi di nessun valore bellico inviate in Italia dalla nostra missione militare a Berlino per servire a scopo didattico nelle scuole militari del Regno.

L'on. Vassallo conferisce con D'Annunzio

Il Consiglio Comunale di Fiume solidale col Sindaco

FIUME, 11, sera

Le manifestazioni fatte durante questa quindicina di passione fiumana dal sindaco Gigante avevano fatto sorgere delle voci che egli non esprimesse il pensiero del Consiglio Comunale. Antichi nemici di D'Annunzio che ripeterono il loro pensiero con un ordine del giorno pubblicato dalla *Stefani* ieri l'altro, s'incaricarono a dare importanza alla voce. Perciò alcuni consiglieri chiesero una seduta riservata per dibattere la questione.

La seduta si tenne stasera alla presenza di 41 consiglieri. Il dibattito è stato lungo ed elevato ed infine il Consiglio votò all'unanimità un ordine del giorno di intiera fiducia al sindaco ed al Comandante Gabriele D'Annunzio. Contemporaneamente in altra sala, convocato dal Fascio fiumano di combattimento, si tenne un affollato comizio, che si concluse pure con la solidarietà completa al sindaco ed al Comandante.

Oggi il deputato Vassallo ebbe un lungo colloquio con D'Annunzio, durante il quale è stata esaminata la situazione. L'on. Vassallo, che non vuole ancora fare indiscrezioni sullo svolgimento di detta conferenza, non nasconde la sua soddisfazione e la speranza che possa portare buoni frutti.

La politica della Jugoslavia

Un' interrogazione di deputati

ROMA, 12, sera

E' stata presentata la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio ed al ministro degli Affari Esteri:

«Per sapere quali schiarimenti credono di poter dare intorno ai seguenti punti: 1.o) Sulla portata delle dichiarazioni del ministro jugoslavo Stojanovic pubblicate sull'*Agramer Tagblatt* circa i disegni della politica dello Stato S. H. S. in confronto di Fiume e Zara, dichiarazioni evidentemente contradditorie a quello spirito di amicizia e di conciliazione degli interessi italiani e jugoslavi che dovrebbero essere il più preclaro risultato della convenzione di Rapallo della quale lo stesso Stojanovic è firmatario; 2.o) Sull'esatezza dell'accordo militare italo-jugoslavo reso pubblico in questi giorni dalla stampa croata e serba, accordo per il quale l'Italia sarebbe impegnata a garantire eventualmente con la forza l'integrità dello Stato S. H. S., già oggi messa in pericolo dagli avvenimenti di Croazia; 3.o) Sul carattere e sullo sbarco di grossi reparti dell'Esercito di Wrangel in tutta la costa orientale dell'Adriatico e perfino alle porte di Fiume, con manifesta immediata perturbazione di quel nuovo equilibrio che si credeva di essersi durevolmente costituito mediante la convenzione di Rapallo. Firmati Federzoni, Sandrini ed altri».

La prima favorevole impressione dei deputati

scossa dagli ultimi avvenimenti

ROMA, 11, sera

L'on. Nava, che fece parte della Commissione recatasi a Fiume, ha concesso una intervista al *Corriere d'Italia*.

Circa l'impressione riportata dalla Commissione sui colloqui avuti col generale Caviglia e col Comandante D'Annunzio, l'on. Nava ha detto che, con la buona volontà d'ambo le parti, una via d'uscita dell'intricato problema fiumano si poteva trovare, e, parve a tutti noi — ha detto l'on. Nava — che tale buona volontà non facesse difetto, nè da parte del Comandante, nè da quella del fiduciario del nostro Governo, nonostante i malintesi che nell'ultimo tempo erano venuti a turbare i rapporti amichevoli sempre esistiti fra di essi.

Ha osservato, però, che gli ultimi malintesi hanno scosso la fiducia nell'accordo. Tuttavia egli è convinto che tutto debba tentarsi, onde riuscire ad una soluzione conciliativa. Si incolpano i parlamentari recatisi a Fiume — ha continuato l'on. Nava — di non avere chiarito a D'Annunzio lo stato di spirito pubblico in Italia ed il desiderio di tutti gli italiani di non vedere turbata la pace. Ciò non è vero, perchè l'esposizione delle attuali difficilissime nostre condizioni interne, spirituali, politiche ed economiche fu fatta da un nostro collega con tanta efficacia di persuasione che D'Annunzio ne fu in modo evidente scosso ed impressionato e la dichiarazione che egli fece in seguito e che a tutti parve assai tranquillante, fu giustamente provocata anche da quell'esposizione.

L'intervistato passa quindi a riferire il pensiero dei popolari fiumani che rispettano il Trattato di Rapallo, dicendo che essi aspirarono sempre all'annessione all'Italia, ma furono contrari alla proclamazione della Reggenza del Carnaro per il timore che essa ostacolasse l'annessione desiderata. Tuttavia essi ora sono disposti ad accettare il Trattato, a condizioni che siano risolte in favore di Fiume le questioni del porto di Baross del Delta e degli impianti portuali. Fu grave errore da parte dei nostri negoziatori non avere preteso ed ottenuto che nel Trattato di Rapallo i sacrosanti diritti di Fiume, per rispetto al nostro porto, fossero esplicitamente consacrati. Ora si dovrà invece iniziare nuove trattative e nuovi dibattiti non facili certamente, data la cavillosità e lo spirito litigioso dei nostri vicini, e con un risultato dubbio, trascinando chi sa per quanto tempo una condizione di cose assai dolorosa e non senza pericolo, poichè non dobbiamo dimenticare che a Fiume hanno una eco profonda le grida di dolore che si levano dalla povera Dalmazia.

Rispetto alle isole di Arbe e Veglia, l'intervistato ha detto che la volontà di quei cittadini, per quanto in maggioranza siano slavi, è per l'annessione a Fiume. Ciò avviene per Sussak, per Tersatto e Castua, la quale ultima, ha rilevato l'ex ministro, ha chiesto a Belgrado l'autorizzazione di annettersi a Fiume. L'inclusione allo Stato di Fiume di tanti slavi, però, non sarebbe consigliabile per il pericolo che ne deriverebbe all'italianità di Fiume. Come si vede — ha concluso l'on. Nava — i problemi da risolvere sono molti e non lievi, ed occorre serenità per poter arrivare ad una soluzione senza incidenti dolorosi.

I bolscevichi occupano Erivan

PARIGI, 11, sera

Telegrafano al *Temps* da Costantinopoli che le truppe dei Soviet hanno superato la frontiera dell'Armenia ed hanno occupato Eriwan, il 2 dicembre, facendo adesione in nome dell'Armenia al regime dei Soviet. I bolscevichi si congratularono che l'Armenia abbia trovato un salvatore nel regime dei Soviet, mentre l'Intesa, Wilson e la Lega delle Nazioni non avevano saputo impedire il massacro, la fame e l'occupazione territoriale. Il Governo di Angora ha inviato a Mosca un radiotelegramma, per giustificare il proprio atteggiamento e, rinnovando le proprie rivendicazioni, circa l'applicazione del trattato di Brest-Litowski.

Un' eco del blocco di Fiume

al Senato

ROMA, 11, sera

La seduta al Senato s'inizia alle 15 sotto la presidenza di TITTONI, il quale dà subito la parola al sottosegretario alla Guerra on. DI TRABIA per rispondere ad una interrogazione presentata dal senatore Di Brazzà per sapere per quali motivi vengano trasportati al deposito di esplosivi situato a poca distanza dai villaggi di Manzinello, S. Lorenzo e Soleschiano, in Comune di Manzano, vagoni carichi di esplosivi, mentre da assicurazioni date all'interrogante varî mesi fa, quel deposito avrebbe dovuto essere sgomberato il più presto possibile. Nella sua interrogazione Di Brazzà rileva anche che il 27 scorso mese parecchi vagoni sono arrivati alla stazione di Manzano, provenienti da Villacco e trasportati nel deposito.

I depositi di esplosivi

Il sottosegretario ammette che parecchi vagoni di esplosivi furono trasportati alla stazione di Manzano. La spedizione fu fatta dal Comando della Venezia Giulia; sarebbe stato difficile ricoverare altrove gli esplosivi. Certo le regioni a cui ha accennato l'interrogante sono già piene di esplosivi che sono destinati alla distruzione e ad alterazione, essendo materiale residuato dalla guerra e la distruzione è curata con la massima sollecitudine dal ministro della Guerra. Conosce la gran preoccupazione che è nel Paese e nel Parlamento circa i depositi di tali esplosivi; ma vi sono grandi difficoltà da superare per arrivare al più presto alla soluzione del difficile problema.

DI BRAZZA ringrazia il sottosegretario e riconosce che per lo sgombero degli esplosivi vi sono grandi difficoltà. Quanto al deposito Manzinello ebbe mesi fa dal ministro l'assicurazione che sarebbe stato provveduto con sollecitudine e gli fu soggiunto che vi erano colà troppi proiettili non pericolosi, mentre di pericolosi ve ne erano abbastanza. Esorta il ministro della Guerra ad accelerare quanto più è possibile lo sgombero dei depositi più vicini agli abitati. E' accaduto spesso che le promesse non sieno state adempiute; per questo è molto scettico circa quella dello sgombero sollecito del deposito di Manzinello. Vegga il Ministero di far cessare anche al più presto possibile la sorveglianza sui suddetti depositi che è a carico dello Stato. Si dichiarerà soddisfatto quando non si trasporteranno più esplosivi nel Comune di Manzano, e sarà riparato il deposito di Manzinello.

La distruzione delle navi

Dopo che il sottosegretario DI TRABIA ha risposto ad un'altra interrogazione del senatore Passerini riguardante i depositi di esplosivi in provincia di Brescia, MAJOR DE PLANCHES interroga i ministri degli Affari Esteri e della Marina a proposito del blocco di Fiume. Premesso che nella notifica del blocco pacifico alla Reggenza del Carnaro, è stato detto che le navi mercantili nazionali ed estere che contravvenissero a determinate disposizioni sarebbero, conformemente alle leggi internazionali affondate, domanda se dette leggi che son poi costumanze, non siano per avventura antiquate, e se non sarebbe più confacente allo spirito dei tempi ed all'economia nazionale che dette navi, anzichè affondate, fossero confiscate e vendute a profitto dello Stato ed a vantaggio del naviglio.

Il MINISTRO DELLA MARINA, tra la viva attenzione del Senato, dichiara che il Governo non potrebbe consentire ad una discussione che mettesse in luce molti particolari; chiede, pertanto, che l'on. interrogante acconsenta al rinvio.

MAJOR DES PLANCHES ringrazia il ministro delle sue parole cortesi ed esprime la speranza di poter avere in seguito le spiegazioni chieste per oggi. Osserva, intanto, che nulla si deve distruggere, perchè tutto si può utilizzare, specialmente oggi che tanto soffriamo per la deficienza del nostro naviglio mercantile.

Una smentita del ministro del Tesoro

A questo punto il ministro del Tesoro, on. MEDA, chiede di parlare (*Segni di attenzione*). Egli dice: — Consta al Governo che, contrariamente a verità, si fanno correre notizie fantastiche intorno ad operazioni per preteso finanziamento di industrie minacciate dalla disoccupazione. Ora è bene avvertire che nè al Tesoro, nè agli Istituti d'emissione vi è alcuna operazione del genere in corso e neppure alcun impegno od accordo allo studio e tanto meno per la misura, che nelle voci correnti si precisa addirittura di tre miliardi. La Banca d'Italia ed il Consorzio per sovvenzione su valori industriali nell'interesse dell'industria e in ogni forma di industria, compresa quella delle costruzioni navali e per i trasporti marittimi, hanno aumentato di poche centinaia di milioni le rispettive esposizioni (non più di 350 milioni in tutto) e non vi è nessun affidamento per operazioni di maggior conto per l'avvenire. Salvo le richieste che i commerci potessero presentare per soddisfare ad ulteriori necessità, richieste che gli istituti sono liberi di accogliere o di non accogliere secondo il giudizio che facessero sulle singole operazioni, tenendo conto della situazione propria e di quella dei richiedenti.

Il PRESIDENTE dà atto al ministro del Tesoro delle sue dichiarazioni, e quindi il Senato approva, dopo breve discussione, il disegno di legge riguardante le cartelle al portatore che siano andate perdute in seguito all'invasione. In ultimo si inizia la discussione degli articoli del disegno sulle cooperative agricole, e quindi, alle 18.40, la seduta è tolta.

Alla vigilia di grandi avvenimenti

in Jugoslavia?

I comunisti si alleano al Partito di Radic

BELGRADO, 11, sera

(*d. s.*) Vivissima, si potrebbe dire angosciosa, è l'attesa per la prima seduta della Costituente che si riunisce domani, sotto la presidenza di Nicola Pasic, decano dei deputati. Il Governo ha preso vasti provvedimenti per il mantenimento dell'ordine in tutto il paese.

Le voci più fantastiche trovano credito e facile diffusione. Sembra ormai certo che il numeroso gruppo comunista, appoggerà il Partito di Radic; con quali conseguenze, è, per ora, difficile prevedere. D'altra parte si annunzia che Radic ha deciso di astenersi dai lavori dell'assemblea.

A complicare sempre più la situazione è intervenuto un altro fatto; il Governo ha destituito dalla sua carica il bano della Croazia Laginja, ritenendolo responsabile dell'esito disastroso delle elezioni nella provincia da lui amministrata. Tutto questo non fa che accrescere l'incertezza intorno alla piega che prenderanno gli avvenimenti nei prossimi giorni. Nei circoli governativi si ha ferma fiducia di poter fronteggiare la situazione, tenendo in iscacco gli elementi anti unitari.

Un incrociatore parte da Atene

per ricondurre Costantino

ATENE, 11, sera

(*d. g.*) Ieri sera è partito l'incrociatore corazzato «Averroff» seguito dalla controtorpediniera «Ierax» e dal piroscafo «Iperoki», diretti a Venezia per mettersi a disposizione del re e condurlo col seguito al Falero, ove giungerà fra venerdì e domenica della prossima settimana.

Le riunioni del direttorio socialista

e dei deputati centristi

ROMA, 11 sera

La segreteria del Gruppo socialista comunica: «Il direttorio del Gruppo si è adunato venerdì e sabato 10 e 11 corrente. Esaminata la situazione adriatica, ha rimandato la prosecuzione della discussione all'adunanza che terrà con la direzione del Partito, nella prossima settimana. Ogni altra notizia al riguardo è falsa. Il direttorio, su relazione Vinotti, esamina poscia la questione dei ferrovieri e delibera di continuare un'energica azione parlamentare presso il Governo a tutela della libertà sindacale e politica della massa ferroviaria. Eguale azione delibera in difesa dei postelegrafonici, metallurgici e quanti altri operai presero parte alle ultime agitazioni e contro i quali sono in corso misure punitive». Intanto, si sono oggi riuniti i deputati aderenti alla frazione socialista di concentrazione (mozione di Reggio Emilia). Erano presenti una ventina di deputati, fra i quali gli on. Turati, D'Aragona, Beltrami, Todeschini, Modigliani, Gay. La frazione ha avuto uno scambio di idee sulla questione generale e sulla tattica da seguire nel prossimo congresso del Partito, riservandosi di prendere definitive deliberazioni appena la direzione del Partito avrà fissato la data del congresso.

A proposito del congresso, si ha da Firenze che la notizia che il congresso stesso si terrebbe a Viareggio ha suscitato molti e svariati commenti. Benchè nulla di preciso sia stato ancora fissato, non mancano quelli che vedono in questo congresso un pericoloso spauracchio che può compromettere la stagione balneare. La sezione fiorentina dell'associazione italiana albergatori si è riunita per esaminare il caso e gli alloggi. Nessun locale della spiaggia è stato, per il momento, messo a disposizione e nessun passo importante è stato fatto che possa affermare la decisione di riunire il congresso a Viareggio per i termini fissati.

Manifestazioni di mutilati a Montecitorio

ROMA, 11, sera

Stasera, mentre era per finire la seduta della Camera, un gruppo abbastanza numeroso di mutilati si è recato in Piazza Montecitorio, ed una commissione ha chiesto insistentemente di conferire coi membri del Governo. Poichè i vari sottosegretari erano nell'aula, i portieri del Parlamento ed i funzionari di servizio a Montecitorio hanno opposto una certa resistenza.

Dato lo stato d'animo, però, della commissione e del gruppo che attendeva in piazza, i mutilati sono stati fatti entrare nel corridoio dei giornalisti e sono stati subito ricevuti dai sottosegretari Porzio, Bianchi e Lanza di Trabia.

La commissione ha usato un concitato linguaggio, giustificato dall'eccitazione degli animi. L'on. Porzio e l'on. Bianchi li hanno assicurati che giovedì la sottocommissione incaricata dal sottosegretario per le pensioni, presenterà uno schema di legge per gli invalidi e mutilati di guerra. Esso sarà immediatamente presentato alla Camera, e discusso in una seduta mattutina prima delle feste natalizie.

La commissione s'è dichiarata soddisfatta. Uscita sulla Piazza di Montecitorio, ha informato il gruppo che attendeva, dei risultati del colloquio. In massa quindi i mutilati si sono portati innanzi alla redazione del *Messaggero*, ove hanno fatto una breve manifestazione.

Uno scandalo a Savona

SAVONA, 11 sera

Quest'oggi si presentavano all'albergo Svizzero un capitano ed un tenente dei carabinieri, chiedendo di parlare con la signorina Letizia Levi, artista di canto, che sostiene la parte di contralto nell' «Andrea Chènier». Introdotti alla presenza della signorina, i due ufficiali la informavano di avere ordine di perquisire i suoi bagagli e di accompagnarla a Brescia.

I due ufficiali procedevano ad una minuta perquisizione nella camera occupata dalla signorina e sequestrarono numerose corrispondenze. Quindi invitarono la signorina a consegnare loro una cassetta, che dovevasi trovare in suo possesso. La signorina dopo avere negato di avere tale cassetta, finalmente confessava di averla affidata in custodia ad una cameriera dell'Hotel.

La cassetta, diligentemente assicurata con bolli di ceralacca, conteneva, come gli ufficiali poterono constatare, 275,000 lire. La signorina dichiarò di avere ricevuto tale danaro da un amico dimorante a Brescia, che l'incaricò di custodirglielo.

La perquisizione odierna si ricollega ad un incendio, avvenuto qualche tempo fa in un ufficio dell'amministrazione militare di Brescia, che, secondo gli accertamenti eseguiti dall'autorità giudiziaria, risulta provocato dolosamente da un giovane tenente del genio, addetto all'ufficio stralci della quarta armata. Quest'ufficiale che deve rispondere di prevaricazione di forte somma, in danno dell'amministrazione militare, avrebbe dato fuoco alle carte dell'ufficio, allo scopo di fare perdere le traccie del grave ammanco, di cui si è reso colpevole. L'ufficiale è ora in stato di arresto e sembra che con lui siano compromesse alcune ditte di Milano, fornitrici dell'Esercito, durante la guerra.

L'inchiesta militare prosegue attivissima, e non sono improbabili ulteriori sorprese. La signorina Levi è ora a disposizione dell'autorità militare di Brescia.

L'ufficiale arrestato, il quale ha tentato ieri di evadere dalle prigioni, è il tenente Galizzi, di Cagliari, del 77 fanteria, il quale, nel tentativo di evasione, è caduto da alcuni metri di altezza, producendosi delle gravi contusioni. Ricoverato all'ospedale quest'oggi, le sue condizioni sono divenute piuttosto preoccupanti, perchè gli è sopravvenuta la commozione cerebrale.

L'ufficiale avrebbe tra l'altro falsificato delle ricevute, facendo stampare dei moduli, dai quali risultavano versamenti non effettuati per una somma rilevantissima. L'ufficio stralcio del genio, al quale il tenente appiccò il fuoco, versando della benzina e ponendo su una vicina tavola una candela, era stato trasportato da Udine a Brescia, dopo il noto scandalo del genio militare. Nell'ultimo trimestre i conti dell'ufficio segnavano un totale da 25 a 30 milioni.

L'on. Tedesco colto da malore alla Camera

ROMA, 11 sera

Alla Camera durante l'appello nominale l'on. Francesco Tedesco, mentre stava per uscire dall'aula dalla porta di destra, è stato colto da malore ed è svenuto, cadendo. L'appello nominale venne sospeso. Molti deputati sono accorsi attorno l'on. Tedesco che poco dopo è rinvenuto. E' stato accompagnato fino ad una sedia e, dopo pochi minuti, egli è stato in grado di poter uscire dall'aula. Quindi l'on. Tedesco è stato accompagnato nella sala del pronto soccorso, avendo nella caduta riportato la slogatura di un braccio.

Violento temporale a Roma

Due operai uccisi da un fulmine

ROMA, 11, sera

Un violento temporale si è scatenato oggi a Roma. Numerosi allagamenti si sono verificati in città. Un fulmine è caduto sopra una baracca di operai in via Nomentana, uccidendone due e ferendone otto; un altro fulmine è caduto sui magazzini dell'«Old England» ed uno sul castello centrale dei telefoni, provocando panico e danni.

Il pane e la questione dei ferrovieri alla Camera

ROMA, 11, sera

Le seduta incomincia alle ore 10.5. Presiede l'on. BERENINI. Continuando la discussione sulla questione agraria, SARROCCHI (liberale) svolge un ordine del giorno, col quale la Camera invita il Governo ad assicurare anche nelle campagne il rispetto della libertà di lavoro ed il normale esercizio dei diritti legittimamente costituiti, affine di impedire che il continuo turbamento dei rapporti fra proprietari e mezzadri e la perpetua incertezza del domani siano causa di danno alla produzione ed ostacolino quei magri impieghi di capitali e quelle opere di miglioramento delle aziende che è, invece doveroso incoraggiare con una migliore e meno avara disciplina del credito agrario e occorrendo anche imporre con giuste sanzioni.

MANCINI (dem. cost.) dà ragione di un ordine del giorno con cui la Camera afferma la necessità di provvedimenti legislativi che, rispettando e favorendo ogni trasformazione degli istituti economici agricoli, compatibile con varietà delle condizioni ed esigenze locali, assicuri una migliore organizzazione dell'economia rurale e l'incremento della produzione.

La seduta termina alle 12.5.

Quella pomeridiana incominciata alle ore 15 sotto la Presidenza dell'on. DE NICOLA.

Il ministro del Tesoro MEDA ripete la dichiarazione, già resa al Senato, a proposito di pretese nuove operazioni per finanziamento di industrie minacciate dalla disocupazione.

I provvedimenti contro i ferrovieri

Il ministro PEANO, rispondendo all'on. Binotti, dichiara che non è stato mai consentito alcun invio di materiale bellico in Polonia.

Riguardo alle funzioni dei ferrovieri che hanno staccato vagoni ritenendoli diretti in Polonia, dichiara che fino ad ora non risulta che nessun provvedimento disciplinare, che sarebbe di competenza del Consorzio di disciplina e del Consiglio di amministrazione, sia stato adottato.

Rispondendo poi ad un'interrogazione dell'on. Pagella, espone che il macchinista ferroviario Cavasci, alla stazione di Orte, si rifiutò di far proseguire il treno su cui faceva servizio, se non veniva staccato un vagone contente fucili e diretto a Roma.

Il capostazione ed il capo deposito, fecero invano insistenze perchè il Cavasci desistesse dalla sua pretesa. Ritenuto colpevole di grave insubordinazione in seguito a giudizio di disciplina, seguito nelle forme di legge, è stato destituito. Il Cavasci chiese un mese di tempo per ricorrere alla Direzione Generale delle Ferrovie. Il suo ricorso, se sarà fatto, verrà esaminato con tutte le garanzie che la legge prescrive.

PAGELLA non ha voluto con la sua interrogazione invocare clemenza pel macchinista Cavasci, ma denunziare una decisione dell'Amministrazione ferroviaria che egli ritiene illegale e ingiusta.

Afferma infatti che al Cavasci non furono comunicati gli atti dell'istruttoria, cosicchè egli non potè presentare le sue controdeduzioni. Dichiara che il Cavasci non nega di aver rifiutato di far proseguire il treno che esso conduceva, se non venisse staccato un vagone di armi che, secondo lui, era diretto alla Polonia. Ma con ciò non fece che obbedire ad un ordine dell'organizzazione cui apparteneva.

Afferma che, in ogni caso, il Cavasci sarebbe stato passibile di una semplice sospensione, fino a 15 giorni e che, col licenziamento, di lui si è voluto colpire tutto un atteggiamento del Sindacato ferroviario.

Concludendo dichiara che i ferrovieri non sono disposti a sopportare provocazioni (*vivi rumori*) e che il Governo, che non ha saputo o voluto reprimere ad atti di disciplina ben più gravi di quello che al Cavasci oggi si rimprovera, non avrà motivo di dolersi delle conseguenze che l'ingiusta punizione inflitta potrà provocare, se non sarà riparata (*vivi rumori, applausi all'Estrema*).

BINOTTI dichiara che l'amministrazione ferroviaria sta eseguendo molti procedimenti disciplinari che hanno profondamente turbato la coscienza. Se alcuni ferrovieri hanno commesso atti di indisciplina, non è possibile considerare questi atti al di fuori di tutto quello stato d'animo per cui, finita la guerra, i ferrovieri, dopo aver assistito a tutti gli ordini di essa, obbedendo allo impulso del sentimento, si sono rifiutati di trasportare comunque ordigni che potessero essere ancora strumenti di guerra.

Il ministro fa appello alla disciplina

In nome di questo profondo sentimento umano, che ha ispirato questi lavoratori pur nella infrazione dei regolamenti, invoca per essi il perdono degli atti di indisciplina compiuti. I ferrovieri che hanno dato e danno ancora e daranno alla Patria, non possono essere puniti per questi atti, che hanno un carattere profondamente politico.

Il Governo non punisce i ribelli di Fiume; non deve punire questi che sono i ribelli dell'umanità dolorante. Lo intenda il ministro e provveda con un atto di clemenza.

PEANO, ministro dei LL. PP., deve anzitutto osservare all'on. Pagella che la procedura seguita in confronto del macchinista Cavasci fu, a quanto risulta, regolare. Ad ogni modo, contro eventuali irregolarità, il Cavasci ha appunto facoltà di ricorso con tutte le garanzie di legge.

All'on. Binotti dichiara di essere convinto che la grande massa dei ferrovieri è animata dal sentimento dell'amore del Paese e sa che durante la guerra essa ha fatto opera veramente ammirevole. In un organismo così delicato e complesso come quello delle Ferrovie dello Stato, in cui l'arresto anche di una sola ruota può provocare danni immensi, non solo all'economia nazionale, ma anche sopra tutto al proletariato stesso, è necessario che l'ordine regni, e che la volontà dei singoli non si sovrapponga a quella dell'Amministrazione.

Ricorda l'opera spiegata dal momento della sua assunzione al Governo per andare incontro ai desideri del personale ferroviario: la riforma delle pensioni, quella della Cassa di previdenza, e la sistemazione degli avventizi, ne sono una prova. A questa azione del Governo occorre che i ferrovieri rispondano con un sentimento di disciplina, e facciano in modo che il servizio ferroviario corrisponda alle finalità per cui il Paese è disposto a fare i maggiori sacrifici. (*Vive approvazioni*).

Un discorso del ministro Facta

Riprendendosi la discussione sulla questione statale dei cereali, il ministro delle Finanze FACTA illustra la parte tecnico-finanziaria del disegno e circa l'accusa mossa al disegno di legge che esso non valga a risolvere in modo organico e completo il problema delle finanze, osserva che gli attuali provvedimenti sono determinati dalla necessità di provvedere immediatamente ai bisogni più urgenti e a questo appunto tendono. Da ciò la necessità di ricorrere a tutti quei mezzi che sono suscettibili di dare alla finanza un gettito immediato. Si tratta quindi di una legge speciale, con fini speciali, con metodi speciali. A coloro che rimproverano il Governo di essere venuto meno alla osservanza per principio informatore dell'ordine del giorno dell'on. Casalini, rileva che, posteriormente alla sua presentazione sono stati attuati da parte del Governo molti di quei provvedimenti che riversano sulle classi più abbienti i maggiori oneri fissati. Ricorda, infatti, come l'attuale Gabinetto abbia ottenuto dal Parlamento l'approvazione di leggi le quali han stabilito la totale avocazione allo Stato dei profitti di guerra, un ulteriore aggravio delle tasse di successione ed infine la nominatività dei titoli, la quale permetterà di colpire tutta quella parte di ricchezza mobiliare che finora riusciva facilmente a sottarsi ai tributi. A tutti questi oneri, già imposti alle classi più abbienti, si aggiungono i nuovi proposti con l'attuale disegno di legge e che per la loro entità daranno un notevole contributo al risanamento della finanza dello Stato.

Per quanto riguarda la avocazione allo Stato dei sopraprofitti di guerra, espone che alla applicazione della legge ha ostacolato non già malvolere o negligenza da parte del Governo, ma la necessità di coordinare in sede di regolamento tutto un nuovo e complesso sistema fiscale colla vita industriale commerciale ed economica del Paese. La stessa assicurazione può dare, per quanto riguarda la nominatività dei titoli. E, quindi, contrariamente alle voci ad arte sparse, non solo la compilazione di questo regolamento non è stata abbandonata, ma prima della fine dell'anno esso potrà essere emanato.

Accenna anche al rilevante gettito che un più rigoroso accertamento, permetterà di ottenere dalle imposte dirette, malgrado le inevitabili resistenze degli interessi e nota come questo fatto sia indice sicuro e confortevole che l'organismo finanziario, malgrado qualche deficienza cui potrà provvedersi, risponde in modo efficace allo scopo per cui esso fu creato.

Venendo ad esaminare singolarmente i provvedimenti finanziari contenuti nel disegno di legge in discussione, dimostra che la proposta sulla anticipazione di una rata della imposta sul patrimonio è congegnata in modo da dare un immediato beneficio al Tesoro e da essere sopportabile al contribuente. In tal modo il Governo dimostra il suo intendimento di voler armonizzare le esigenze del bilancio dello Stato con quelle della economia privata e pubblica. Osserva che l'imposta potrà dare un gettito di circa cinquecento milioni. E' stato, invece, necessario rinviare di un anno la applicazione del disegno di legge dell'on. Meda, appunto perchè, trattandosi di una riforma organica che esige un accurato esame, anche nei particolari, era impossibile attuarlo precipitosamente in questo momento in cui gli organi della amministrazione finanziaria, son già tanto affaticati.

Nè può ritenere giusta la censura mossa all'amministrazione finanziaria di avere indugiato oltre al necessario l'applicazione della tassa sul lusso. Ricorda, infatti, le difficoltà che tale applicazione ha presentato e che costrinsero ad abbandonare di volta in volta i metodi escogitati. Quanto alla imposta sul vino rileva che il consumo di questo ascende a 45.000.000 di ettolitri all'anno, cifra che supera la reale necessità del Paese. E' giusto quindi che questo prodotto contribuisca con gli altri ad alleviare il bilancio dello Stato che, del resto, l'opinione pubblica ha detto di accettare. Mentre provvede ad indeclinabili necessità dello Stato è improntata ad un grande spirito di equità e confida che la Camera vorrà approvarla, mettendosi così all'unisono col Paese, il quale si mostra disposto a sopportare serenamente anche i sacrifici, perchè l'Italia possa vivere e progredire. (*Applausi al Centro*).

Due appelli nominali

Da più parti si chiede la chiusura e il PRESIDENTE indice la votazione nominale, proposta da vari deputati. Il risultato è il seguente: hanno risposto SI 210; hanno risposto NO 11. La chiusura è approvata e così si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

In fine di seduta l'on. GIOLITTI propone che domani si tenga seduta per l'esposizione finanziaria.

MAFFI chiede che non si tenga seduta, anche per dar tempo ai deputati di studiare gli importanti argomenti che sono all'ordine del giorno. Chiede che su la proposta del Presidente del Consiglio, si proceda alla votazione nominale.

GIOLITTI: Nota che è nelle consuetudini della Camera di fare l'esposizione finanziaria in sedute domenicali; propone che, in via di transazione si tenga la seduta per la sola esposizione finanziaria.

MAFFI, insiste nella sua proposta. GIOLITTI nella propria.

Il PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione nominale. Votanti 201, maggioranza, 101. Hanno risposto «sì» 182, hanno risposto «no», 19. La Camera approva che si tenga seduta domani.

BOMBACCI, domanda chiarimenti su questa votazione.

Il PRESIDENTE, osserva che il numero legale era di 215, e che, nel computo dei presenti, si è tenuto conto, ai termini del regolamento, di quei deputati che, avendo firmato la domanda di votazione nominale, non si sono poi trovati presenti al voto. Che, quindi, il numero legale è stato largamente raggiunto.

La seduta termina alle ore 20.30.

Mentre l'on. Bombacci era rimasto soddisfatto per la risposta data dal Presidente all'osservazione da lui fatta, circa la regolarità della votazione, per l'appello, nominale, dopo la seduta, egli e gli altri deputati socialisti, si sono recati in segreteria, dove hanno constatato che, per uno sbaglio materiale di calcolo, la Camera è risultata in numero legale. L'on. Bombacci, in principio di seduta, solleverà, domani, la sua eccezione e, quindi, probabilmente, se i calcoli fatti dall'on. Bombacci sono esatti, la seduta non sarà tenuta.

I socialisti svizzeri respingono

i ventun punti di Mosca

ZURIGO, 11, sera

E' terminato oggi a Berna il congresso socialista svizzero, convocato per decidere sull'atteggiamento del Partito di fronte al problema dell'adesione alla Terza Internazionale. Con 336 voti contro 30, venne accettata la mozione della direzione del Partito, che respinge le 21 condizioni di Mosca ed incarica la commissione esecutiva di stabilire accordi con quei Partiti che, pur desiderando aderire all'Internazionale comunista, non possono accettare le 21 condizioni di Mosca. Insieme a questi Partiti dovrà essere provocata una revisione delle condizioni per una collaborazione del proletariato rivoluzionario internazionale. Bickel di Zurigo, a nome dell'ala sinistra del Partito, ha dichiarato che gli aderenti all'Internazionale di Mosca si staccano dal Partito.

I dalmati detenuti per i fatti di Traù

prosciolti da ogni accusa

BELGRADO, 11, sera

Il Principe Reggente ha firmato i decreti in seguito ai quali i dalmati detenuti per gli incidenti di Traù ed altri, come il dott. Marotti di Ragusa, sono prosciolti da ogni processo e da ogni pena.

La missione italiana partita da Innsbruck

INNSBRUCK, 11, sera

Oggi la missione militare italiana ha lasciato la città. Il capo della missione si è congedato dalla popolazione con una lettera pubblicata nei giornali locali, nella quale ringrazia la popolazione di Innsbruck per la sua ospitalità.

CRONACA DELLA CITTÀ

Caviglia

Nelle dolorose congiunture di questi giorni che fanno dell'Italia un paese ancora una volta diviso in due campi ostinatamente avversi vi è qualcuno che cerca di tirare l'acqua al suo molino inseguendo la propria fortuna col proverbio che tra i due litiganti il terzo gode. Qui nella Venezia Giulia chi gode dell'attrito polemico diremo così fra regi e dannunziani, fra Caviglia e il Comandante, fra l'Italia e la Reggenza del Carnaro, è il partito socialista ufficiale che non ama gli uni, nè gli altri. In fine il bolscevismo spera che dalle dissensioni, dalle defezioni, dal rilassamento della disciplina militare possa prodursi quel processo di disfacimento della vita nazionale italiana che nei giorni ultimi, seguenti la conclusione del Trattato di Rapallo, era da considerarsi decisamente superato.

D'Annunzio e Caviglia sono ai ferri corti? Niente di meglio per i socialisti nostrani — del cui antimilitarismo durante la guerra parlano con inalterabile eloquenza le raccolte del *Lavoratore* — di un'opera quotidiana metodica di scredito dell'uno e dell'altro, anche se il primo è dieci volte più rivoluzionario dell'on. Bombacci, ed il secondo opera contro le superfetazioni dannunziane — tanto fastidiose ai socialisti che ne soffrono come d'incurabile neurastenia — con tatto e fierezza.

Ieri, ad esempio, l'organo socialista triestino ci presentava il generale Caviglia nella veste... di agente elettorale per conto di quei pescicani che a Fiume avrebbero fatto la loro fortuna durante il regime d'eccezione, che già da troppo tempo dura. E' naturale che gli accorti elogiatori delle fortune militari del maresciallo Boroevic, non conoscano affatto il carattere del vincitore di Vittorio Veneto. Durante la guerra bisognava essere o di qua o di là della trincea: i socialisti ufficiali della Venezia Giulia eran di là; e possiamo garantire che se non ci stavano bene, non s'adopravano in nulla per farlo capire. Obbedivano!

Caviglia agente elettorale? Ma proprio per i socialisti non c'è nient'altro a cui pensare, all'infuori dei collegi politici e dei municipi? Ci sembra di vedere l'ampia fronte del saldo condottiero ligure, che conosce gli uomini e le loro debolezze, spianata e serena come è sempre, nei momenti in cui le sciocchezze de' suoi avversari (nemici non ne ha) varcano il limite del verosimile.

Da dodici mesi il generale Caviglia vive nella Venezia Giulia; in nessuna circostanza egli è intervenuto nei casi strettamente politici nostri, nè in quelli interni di Fiume. Qui dove i generali austro-ungarici trattavan tutti con sussiego, e portavano in giro i loro galloni con tracotante incedere, e si facevano accompagnare da lunghe teorie di alti graduati e cortigiani, Caviglia è un esempio di onesta vita appartata, di modeste abitudini, di appassionato lavoro, di cosciente servitù per la Patria, di spirito di sacrificio. Poteva starsene con la gloria di Vittorio Veneto, a godere un meritato riposo. Ha invece accettato un posto difficile, ingrato, logorante, ben sapendo che con ciò non avrebbe aumentato lo splendore del suo nome se non presso i posteri i quali, giudicando storicamente, riesciranno a sfrondare gli orpelli delle fame a buon mercato e quindi a ricostruire la verità.

L'opera che oggi Caviglia compie, la parte che sostiene con ferma coscienza, chiaro intuito e fredda volontà non debbono essere turbate dai vani pettegolezzi di chi riduce l'angoscioso problema fiumano alla miseria di una cronaca piccante per palati guasti, rivoluzionari di princisbecco e vendemmie elettorali. Caviglia fa il suo dovere semplicemente. E questo, in mezzo a tante sedizioni e fantasie, è ancora una cosa che piace agli italiani di buona volontà dei quali — ringraziando Dio — ancora non s'è smarrita la razza.

Per il Natale degli orfani di guerra

Una saggia deliberazione del Comitato

Riceviamo dal Comitato per il Natale degli orfani italiani di guerra, il testo della seguente deliberazione presa ad unanimità di voti:

«Il Comitato per il Natale degli orfani italiani di guerra, nella seduta dell'11 corr.,

considerato che all'organizzazione di una festa di Natale, unica per tutti gli orfani di guerra, si oppongono gravi difficoltà di carattere tecnico ed economico,

visto il comunicato dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra,

esaminata la proposta della commissione per l'assistenza agli invalidi, vedove ed orfani dei militari (Ministero del Tesoro), la quale segnala casi pietosi di orfani, figli di buoni italiani, che si trovano in particolare disagio,

delibera di dividere l'importo di denaro raccolto, in due parti eguali, delle quali una sarà consegnata alla signora Maria Zanetti, quale presidentessa dell'Associazione Nazionale fra le madri e le vedove dei caduti, e l'altra, al dottor Paolo Jacchia, quale presidente della commissione per l'Assistenza agli invalidi, vedove ed orfani dei militari (Ministero del Tesoro), affinchè provvedano per il meglio a rendere lieto il Natale agli orfani più bisognosi».

E' nostra opinione che il Comitato, nel prendere questa deliberazione, che incontrerà senza dubbio il più largo favore della cittadinanza, sia partito da un punto di vista quanto mai saggio ed opportuno.

E' bensì vero che all'inizio i cittadini organizzatori della manifestazione, si erano proposti di circoscrivere la loro nobile azione di carità soltanto agli orfani di coloro i quali, per redimere Trieste, lasciarono la vita sul campo: ma dalla deliberazione e dall'intenzione del Comitato patriottico, esulava interamente l'idea di fare cosa sgradita a quella parte nobile della popolazione, che subì la guerra tra sofferenze inaudite e tragici lutti.

Sarebbe assurdo discutere se convenga o meno rendere lieto il Natale — entro i limiti dei mezzi a disposizione — a questo o a quell'orfano di guerra: l'infanzia — all'infuori di qualsiasi competizione politica — è sacra a tutti gli italiani, i quali ne sentono la poesia e il dolce affettuoso dovere a farla lieta.

Dal momento che quella che doveva essere una ristretta manifestazione familiare — per l'importanza delle sottoscrizioni e per l'intervento ufficiale di autorità e di enti — assume il carattere di un avvenimento pubblico, e che altri orfani italiani di guerra risultano bisognosi e meritevoli di pietà, il Comitato ha provveduto con saggezza chiamando a godere il beneficio della pubblica sottoscrizione un maggior numero di orfani. Il libro della storia può restare chiuso nel giorno in cui la bontà dei superstiti della guerra si volge alle innocenti creature di coloro che caddero sulle opposte trincee nemiche.

Si deve poi mettere in evidenza il fatto che l'intervento ufficiale del Governo, della Associazione Nazionale fra Mutilati, della Sezione del Ministero del Tesoro, istituita per assistere gli orfani di militari, della «Giovane Italia», di cospicue personalità di Trieste e della capitale, fu diretto nei giorni scorsi ad ottenere che l'iniziativa di pietà e d'amore si estendesse maggiormente. Quindi con il suo voto il Comitato risolve la questione nel senso desiderato da tutti.

Ci consta che il comitato, ha creduto opportuno di rivolgersi ad alcuni tra gli Enti e ad alcune tra le personalità che avevano contribuito con gli importi maggiori, chiedendo il loro consenso alla estensione deliberata, consenso che fu immediatamente dato.

Corrispondendo all'invito del Comitato abbiamo rimesso ieri trentacinque mila lire alla signora Maria Zanetti e 35 mila lire al dott. Paolo Jacchia e continueremo ad inviare nelle stesse proporzioni gli ulteriori importi raccolti.

Ecco le ricevute rilasciateci:

«Ricevo dall'Amministrazione del *Piccolo* lire 35.000 (trentacinquemila).

Associazione Nazionale fra le madri e le vedove dei caduti. La presidente Maria ved. Zanetti».

«Ministero del Tesoro, Sottosegretariato per l'Assistenza militare e le Pensioni di guerra.

Ricevo l'importo di lire 35.000 (trentacinquemila) rimesso a me quale presidente della Commissione per l'assistenza agli orfani di guerra e destinato ad allietare il Natale degli orfani di guerra più bisognosi.

Sarà mia cura di scegliere dalla grande massa delle famiglie degli orfani di guerra quelle con più numerosa prole e che più gravemente furono colpite dalla perdita del padre.

A nome dell'intera Commissione porgo i più vivi ringraziamenti agli oblatori ed ai raccoglitori, per il nobilissimo intento che li mosse.

Un dono della Regina Madre

Sua Maestà la Regina Madre ha fatto trasmettere al senatore Mosconi il seguente dispaccio:

Mi è grato parteciparLe che S. M. la Regina Madre, molto lieta concorrere benefica iniziativa del giornale Il Piccolo *di costì, si è compiaciuta destinare come suo dono per albero Natale servizio dodici posatine argento da frutta. Dono stesso sarà quanto primo spedito da Roma per ferrovia a bagaglio indirizzo direttore predetto giornale cui prego intanto partecipare real concessione. — D'ordine, la dama di palazzo Contessa Pes.*

Come procede lo sciopero degli insegnanti

Comincerà domani lo sciopero degli statali?

I chiarimenti del Comune

A proposito dello sciopero dei maestri delle scuole cittadine, il Comune dirama il seguente comunicato:

«Abolite, giusta le proposte della Commissione dei cittadini nominata da S. E. il Commissario Generale Civile, le otto classi di rango degli impiegati e gli organici dei singoli uffici comunali, furono adottati ruoli separati per le varie carriere (amministrative, di ragioneria, tecniche, sanitarie ed altre, e degli insegnanti), distinguendosi — nei riguardi di questi ultimi — le carriere: a) dei docenti di scuola media; b) delle docenti con abilitazione universitaria per i licei femminili; c) dei docenti delle scuole cittadine e di educazione fisica delle scuole medie; d) dei docenti delle scuole popolari ed e) delle maestre dei giardini d'infanzia, ecc.

Il nuovo quadro di classifica

Il quadro di classificazione degli stipendi dei funzionari comunali fu suddiviso nelle tabelle:

A) degli impiegati accademici, ovvero sia di coloro che occupano un posto per il quale è richiesta l'assoluzione di una università, o di un politecnico, ovvero di una scuola superiore, a questi istituti equiparata per legge, eccettuati coloro ai quali si applica una tabella speciale;

B) di coloro i quali occupano un posto per il quale si richiedono studi superiori, ma non parificati a quelli richiesti per gl'impiegati ad A);

C) dei ragionieri, dei capi d'arte, dei medici distrettuali;

D) degli impiegati amministrativi e cioè di coloro che occupano un posto per il quale si richiede l'assoluzione d'una scuola media;

E) degli impiegati d'ordine e cioè di coloro che occupano un posto per il quale è richiesta l'assoluzione d'una scuola media inferiore o d'una scuola cittadina;

F) degli impiegati subalterni;

G) del personale ecclesiastico degli ospedali.

La suddivisione nelle varie tabelle

In conformità dei titoli richiesti il quadro di classificazione dei docenti fu suddiviso nelle tabelle:

A) dei professori di scuola media;

B) delle insegnanti con abilitazione universitaria all'insegnamento nei licei femminili;

C) dei maestri e delle maestre delle scuole cittadine e degli insegnanti di educazione fisica delle scuole medie;

D) dei maestri e delle maestre delle scuole popolari;

E) delle maestre dei giardini d'infanzia.

Agli insegnanti ad A) trova perciò applicazione la tabella degli stipendi A) con, nei vari gradini, i seguenti emolumenti complessivi (stipendio fondamentale, aumenti di carriera, indennità di alloggio) computabili nella pensione:

A) Lire 5000 — 6200 — 7200 — 9300 — 11400 — 13200 — 15000 — 16500 — 18000.

Agli insegnanti di cui ad B), C), D) e E) vanno applicate secondo le proposte della Commissione suddetta e in conformità dei titoli richiesti, le tabelle degli stipendi B, C, D, E, con, nei vari gradini, i seguenti emolumenti computabili nella pensione:

B) Lire 3800 — 5000 — 6000 — 7800 — 9600 — 11100 — 12600 — 13800 — 15000.

C) Lire 3000 — 4200 — 5200 — 6900 — 8600 — 10000 — 11400 — 12500 — 13600.

D) Lire 2400 — 3600 — 4600 — 6200 — 7800 — 9100 — 10400 — 11400 — 12400.

E) 2000 — 3200 — 4200 — 5200 — 6200 — 6900 — 7700 — 8300 — 9000.

A tutti i funzionari e docenti così inquadrati va inoltre assegnato il caroviveri nella misura stabilita per i funzionari dello Stato.

Gli aumenti concessi

Avendo il Commissario straordinario aderito al desiderio espresso dalle organizzazioni interessate che fossero fatti alcuni ritocchi alle proposte della Commissione, non solo la tabella E) fu portata alle cifre complessive più sopra indicate, ma furono ancora introdotti altri cambiamenti e, in particolare per i maestri e le maestre delle scuole cittadine il seguente.

Si premette che gli insegnanti delle scuole cittadine ebbero a chiedere il passaggio dalla tabella degli stipendi C) alla tabella degli stipendi B), ma tale richiesta non fu possibile accogliere, perchè detti insegnanti non possiedono il titolo — e cioè studi ed esame presso una Università — che è tassativamente richiesto per essere iscritto nella tabella B. Ed è appunto se, e in quanto avranno assolto studi e conseguito esame corrispondente che saranno iscritti alla tabella B) gli insegnanti di educazione fisica delle scuole medie, come è chiaramente specificato nell'apposita deliberazione. Il Commissario peraltro acconsentì, dopo lunghe trattative, ad escorporare i maestri delle scuole cittadine dalla tabella C), stabilendo che ad essi fossero applicati gli emolumenti fissati per i maestri di scuola popolare con un aumento delle percezioni di questi, a favore dei primi nell'importo fisso di lire 1600 annue per ciascun gradino di paga. Questo per fare agli insegnanti di scuola cittadina quelle condizioni di favore che essi invocavano — non per sè stessi — ma per il vantaggio della scuola e cioè per invogliare i maestri di scuola popolare a prepararsi e ad assoggettarsi agli esami di abilitazione all'insegnamento della scuola cittadina.

In tal modo gli emolumenti fondamentali, computabili nella pensione furono portati, per i maestri di scuola cittadina, ai seguenti importi: 4000 — 5200 — 6200 — 7800 — 9400 — 10700 — 12000 — 13000 — 14000 con un aumento, quindi, di fronte alle proposte della Commissione, di:

Lire 1000 — 1000 — 1000 — 900 — 800 — 700 — 600 — 500 — 400, essendo così superiori a quelli fissati dalla tabella B) di rispettivamente 200 lire annue nei primi tre gradini, eguali nel quarto gradino, e inferiori di lire 200 nel quinto, di lire 400 nel sesto, di lire 600 nel settimo, di lire 800 nell'ottavo e di lire 1000 nell'ultimo gradino.

Con l'assegnazione dell'aggiunta fissa di lire 1600, il Comune intese sopra tutto, come s'è detto, di favorire in particolare modo la scuola cittadina, essendosi dagli interessati affermato che la differenza in più degli emolumenti a favore degli insegnanti di questa ultima rispetto agli emolumenti dei maestri di scuola popolare non era sufficiente ad incoraggiare i maestri di scuola popolare ad assoggettarsi all'esame d'abilitazione per le classi cittadine.

Oltre a questo miglioramento un altro ancora fu decretato nel senso che la rimunerazione per le ore oltre l'orario d'obbligo fu aumentato, per i maestri di scuola cittadina, da lire annue 140 a lire 200, per ciascuna ora settimanale in più dell'orario d'obbligo.

L'accettazione da parte di tutte le organizzazioni magistrali

Queste e molte altre deliberazioni del Commissario modificanti l'organico proposto dalla Commissione, furono accettate, e precisamente; dal Sindacato magistrale facente capo alla Federazione interprovinciale fra addetti al Comune ed alle aziende municipalizzate, la sera del 27 novembre per bocca dei rappresentanti il Sindacato; dall'Unione Magistrale Triestina con l'ordine del giorno 3 dicembre 1920 comunicato al Municipio «con la lettera del 5 dicembre e dalla «Trieste», Sezione della Nicolò Tommaseo, con la lettera del 6 dicembre corr.

Un comitato esecutivo di maestri di scuola cittadina, significò al Commissario straordinario, con lettera 6 dicembre 1920, che i maestri di scuola cittadina, esaminate attentamente le definitive disposizioni del Comune a loro riguardo, mentre dichiaravano di respingere le dette disposizioni, perchè esse non solo contrastavano con i principii di equità e di giustizia, ma ledevano i diritti già acquisiti dagli insegnanti e compromettevano lo sviluppo della scuola cittadina, chiedevano al Commissario stesso per le 12 del 9 corr., una sua risposta definitiva, ai loro postulati principali:

a) conservazione dell'orario già acquisito;

b) inclusione dei maestri di scuola cittadina nella tabella B) degli stipendi.

Il Commissario straordinario osservò che la sua risposta definitiva era quella contenuta nelle sue determinazioni enunciate nella seduta del 27 novembre e già accettate dalle organizzazioni interessate come chiaro apparisce dagli ordini del giorno più sopra riportati.

Lo sciopero attuato dai maestri di scuola cittadina è giunto di sorpresa al Comune, non solo per la ragione ora detta, ma tanto più in quanto che i maestri di scuola cittadina, presentatisi al conte Noris il giorno 6 si erano riservati di fargli tenere una relazione di persone competenti, ma non appartenenti alla categoria, nella quale doveva essere spiegato il valore degli studi e degli esami e la portata del titolo conseguito dai maestri di scuola cittadina. Uguale accordo era pure stato preso coi rappresentanti dei maestri di scuola cittadina, appartenenti alla «Nicolò Tommaseo», venuti da lui il giorno successivo. E il conte Noris si era riservato di sottoporre tale relazione ai pareri di competenti autorità scolastiche. Invece di presentare questa relazione i maestri hanno fatto sciopero; quindi il Commissario straordinario non intende aprire ulteriori trattative rimanendo in attesa di questa relazione».

La vertenza degli statali

La situazione nei riguardi dell'agitazione degli addetti statali permane purtroppo immutata. La classe si riunisce questa mattina alle ore 10, in due diversi locali a seconda che gli interessati facciano parte della Camera confederale di via della Madonnina o di quella Italiana di via del Pozzo Bianco.

I primi si riuniranno alla sala Fenice, i secondi alla sala Dante, in via del Teatro.

Inutile dire che negli uni e negli altri c'è la identica volontà di veder risolta degnamente ed utilmente la vertenza, impostata per tutti su due identici postulati:

Assimilazione degli impiegati del cessato regime a quelli del Regno ed un acconto proporzionale a tale sistemazione;

aggiunta di disagiata residenza nell'ammontare di L. 300 per gli ammogliati e di L. 200 per i celibi.

Le concessioni del Governo

Alla prima richiesta la risposta del Governo dà soddisfazione per quanto possibile completa, disponendo per l'immediata convocazione della commissione studi per l'assimilazione del personale del cessato regime al corrispondente personale del Regno, stabilendo però, che i miglioramenti che ne risulteranno, debbano avere decorrenza dal 1.o luglio 1920 mentre nella richiesta degli interessati era compresa la retroattività dal 1.o gennaio 1920. Comunque su questa lieve divergenza l'intesa non dovrebbe essere difficile. Inoltre il Governo avrebbe anche concesso l'immediato pagamento di lire 500 a titolo di acconto sui provvedimenti suindicati.

Queste concessioni non sono state trovate adeguate ai reali bisogni che in ciascuno si sono determinati a seguito delle specialissime condizioni di vita della città «e poichè — si dice — le condizioni economiche degli addetti statali sono realmente inferiori a quelle di molte altre categorie di pari grado o anche di grado inferiore, pur tenendo, in massima, conto delle obiezioni del Governo, bisognerà che esso trovi la formula perchè i nostri diritti sian fatti salvi».

Questo è quanto ad un dipresso si pensa dagli addetti statali. Non respingono essi, a priori, e per partito preso, le ragioni del le autorità in riguardo alla negata concessione di una aggiunta di «disagiata residenza» di L. 300 e 200 mensili rispettivamente per gli ammogliati e per i celibi — ragioni che hanno innegabilmente la loro parte di logica — ma i «nostri reali bisogni — essi concludono — sono inoppugnabili e quindi superiori ad ogni questione formalistica che lasciamo alla cura delle autorità di risolvere».

Dicono gli interessati che la parte delle richieste accettata dal Governo si risolve per essi in una questione morale ed anche giuridica — importante fin che si vuole, ma non certo tale da giustificare per sè l'agitazione in corso; mentre con la non accettazione della richiesta aggiunta per disagiata residenza — o ad altro titolo — le loro condizioni economiche resterebbero invariate o quasi.

Si trova inoltre per lo meno esagerata, negli ambienti degli addetti la preoccupazione governativa di voler «far salvo il principio» o del «non voler creare il precedente», quando il Governo stesso è intervenuto mille volte — tramvieri delle secondarie, elettricisti, metallurgici, per non rammentare che i casi più vicini e più importanti — a far salvo il reale diritto delle classi in lotta contro una interpretazione troppo rigida e sorpassata del diritto di proprietà o contro pretese questioni di dignità e di forma.

Comunque i due comizi di stamane potranno dirci qualcosa di preciso in proposito: noi nutriamo fiducia che il senso della realtà finisca col prevalere in tutti e che alla nostra regione sia risparmiata in quest'ora di dolorosa tensione una nuova jattura. E in ogni caso fidiamo che risoluzioni avventate non saranno prese.

Un appello dei postelegrafonici

I postelegrafoni hanno inviato il seguente appello a tutti i colleghi del Regno:

«I vostri colleghi in missione nella Venezia Giulia sono nuovamente in agitazione. Il 31 dicembre scade la proroga che manteneva l'indennità intera per gli ammogliati e di due terzi per i celibi, e, malgrado promesse ed impegni, il Governo non ha fatto conoscere le condizioni che intende loro fare dal 1.o gennaio.

Tale ostinato e deprecato silenzio e gli insormontabili ostacoli frapposti per il rientro in residenza di coloro che lo vogliono, fanno ritenere chiaramente che le intenzioni del Governo siano per l'abolizione e la riduzione della missione.

Questo atteggiamento illogico ed inumano, perchè il costo della vita non consente riduzioni e tanto meno l'abolizione della missione, e la pretesa d'imporre loro condizioni economiche impossibili, lasciano ai missionari una sola via d'uscita: lo sciopero ad oltranza, sia esso bianco o nero!

Tale grave decisione, oltre ad essere necessaria è doverosa per gratitudine e per spirito di solidarietà verso i colleghi del vecchio regime i quali, senza entrare in merito alle loro richieste che potranno costituire un buon precedente per quelli del Regno, hanno intrapreso una lotta a fondo per alcune rivendicazioni economiche.

Le due azioni subordinate a quelle di tutti gli altri impiegati statali aderenti alle due Camere del Lavoro locali, avranno fra qualche giorno il loro naturale epilogo.

Ai colleghi del Regno, i missionari della Venezia Giulia non chiedono nulla: chiedono solo la loro solidarietà morale, efficace sprone ed incoraggiamento, per la certa riuscita della lotta che si augurano breve ed ancora una volta vittoriosa. Colleghi di tutta Italia, contiamo su voi!»

I comizi degli insegnanti

Lo sciopero degli insegnanti medi e dei maestri delle scuole cittadine procede senza incidenti notevoli. Ancora le parti in contesa non hanno preso contatti. Per ora siamo ai comizi e alle riunioni degli scioperanti.

I soci del Sindacato nazionale fra professori comunali sono invitati a un'adunanza generale, che si terrà domani lunedì, alle 18, nella sala della Società fra ingegneri e architetti (piazza della Borsa 9, per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Relazione del cons. dir. provv. sulla propria attività; 2) atteggiamento da prendere di fronte al movimento dei professori dello Stato; 3) discussione di proposte di carattere scolastico-nazionale; 4) elezione del consiglio direttivo; 5) proposte eventuali.

Il gruppo degli insegnanti medi comunali aderenti alla Federazione fra gli addetti al Comune invita i propri soci ad una adunanza che si terrà domani, alle ore 16, in via Paduina 4, per discutere sul modo di appoggiare i loro colleghi dello Stato.

— La Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia è convocata per oggi, alle ore 11, nella sede della società, Corso V. E. III 43, I piano.

La commemorazione di Guglielmo Oberdan

Domenica prossima, 19 dicembre, per iniziativa della Federazione Repubblicana Giuliana, si terrà una pubblica solenne commemorazione di Guglielmo Oberdan, oratori Cipriano Facchinetti, mutilato di guerra, prof. Naldi e Antonio Bandini-Buti. Alla manifestazione interverranno, invitati, gli on. Bergamo e De Andreis e rappresentanze coi vessilli di Sezioni e Associazioni repubblicane della Venezia Giulia. La commemorazione sarà tenuta alle ore 10.30 al Teatro Fenice.

Il giorno 20 dicembre si terranno altre commemorazioni in diverse località dell'Istria e del Friuli.

Per l'Albero di Natale degli orfani di guerra

Banca Italiana di Sconto	L.	1000.—
Graziano e Emilia Castelbolognese	»	100.—
Giuseppe Lustschitz e famiglia	»	10.—
Per onorare la memoria della sig.ra Rosina Ara, da Mercedes Girardelli	»	20.—
Raccolte da Bruna Welisch: Celine 20; V. B. Terni 10; Ninina de Almerigotti 10; Giuseppina Iess 5; Fausta Borghi 5; Ottavio Ogrisek 5; Geni Tenze 5; Luciana e Bianca Segrè 5; Elda Russi 5; Vittorio Morterra 5; Giulio Modugno 5; Eligio Olivetti 5; B. e C. 5; Bruno 3; Nello Bruch 2; P. Terni 2; Ina Zadro 2; Silvia Zencovich 2.	»	101.—
Raccolte da Ada de Puppi: G. A. 5; G. Debeuz 10; Haberleitner 2; N. N. 4; N. N. 5; V. Levi 2; Ad. Finzi 2; G. Morpurgo 5; V. E. 2; B. A. 2; Schiavon 3; N. N. 2; N. N. 1; N. N. 2; Mary ved. Scorcia 5; Aldo Scorcia 5; Carlo Morpurgo 5; C. G. 5; Maria K. 5; G. H. 3; N. N. 20.	»	95.—
Somma	L.	1.326.—
Somma precedente	»	73.380.35
Totale	L.	74.706.35

In memoria. Ieri ricorreva il quarto anniversario della morte del rimpianto prof. Eugenio Zencovich, vittima della reazione austriaca che imperversò sulle nostre scuole e sui docenti migliori. Nella ricorrenza furono assegnate dal Commissario straordinario, per la prima volta, le borse di studio alle alunne del Liceo «Riccardo Pitteri», al quale l'indimenticabile professore appartenne, dalla fondazione istituita dal padre, signor Alessandro Zencovich; oltre a ciò, dai mezzi del fondo istituito dalle antiche alunne e dai colleghi, fu assegnato, come premio d'onore, un libro che illustra la Dalmazia, ad una alunna designata dai docenti per amore allo studio e alla scuola.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

A nome anche della mia Maria esprimo al chiarissimo sig. dott. LAMBERTO GLADULICH i più vivi ringraziamenti per le sue cure affettuose e disinteressate prestatemi con felicissimo esito nella recente mia grave bronco-polmonare.

Giuseppe Metlica.

Municipio di Ronchi

N. 3811-20.

In conformità alle disposizioni del regolamento organico e prammatica di servizio dei funzionari del Comune di Ronchi viene aperto il concorso fino a tutto il 24 corr. ai seguenti posti del personale dipendente:

Segretario comunale capo	L.	7200.—
Cassiere	»	6420.—
Contabile	»	4680.—
Applicato di cancelleria	»	4920.—
II.o cursore comunale	»	3540.—
2 guardie campestri	»	3540.—
1 guardia campestre	»	2400.—
I.o stradino	»	4000.—
II.o stradino	»	3540.—
Custode macello (senza caroviveri)	»	1080.—
Custode cimitero	»	2160.—
Infermiera (senza caroviv.)	»	1080.—
Applicato straordinario (Uff. approvvigionamento)	»	4680.—
Addetto straordinario (Uff. approvvigionamento)	»	3720.—
Tecnico comunale	»	4380.—

CONDIZIONI: Appartenenza alla Venezia Giulia o cittadinanza italiana. Età, per gli impiegati, dai 18 ai 40 anni. Pieno possesso dei diritti civili. Buona condotta. Sana costituzione fisica.

Le domande con i documenti di rito dovranno essere presentate al Municipio, cui dovranno rivolgersi i concorrenti per maggiori ed ulteriori schiarimenti. Agli stipendi va annessa un'aggiunta caro-viveri per gli ammogliati di lire 2100.— annue più lire 25 mensili per ciascun membro (moglie e figli di età inferiore ai 14 anni) a loro carico oltre i tre membri, per i celibi un'aggiunta annua caroviveri di lire 1380.—. Questa aggiunta nonchè i posti straordinari hanno carattere puramente provvisorio.

Ronchi, li 9 dicembre 1920.

Il Commissario Straordinario
Ten. Col. **A. MOLFINO**

SERVIZIO QUINDICINALE PER IL REGNO UNITO

Si porta a conoscenza del pubblico che la partenza del piroscafo

S. S. "SORRENTO,,

avverra verso il 16 dicembre per

LONDRA, HULL e ANVERSA

prendendo merci con trasbordo per tutti i porti principali del BALTICO, NORVEGIA, DANIMARCA, SVEZIA, RUSSIA, ecc. con polizze dirette, sempre che abbia carico sufficiente.

S. S. "GRODNO,,

carichera' verso il 15 dicembre per

LIVERPOOL

Ellerman & Wilson
Agenzia di Navigazione

Il piroscafo

"PETKA,,

della Navigazione a Vapore Ragusea S. i A. partirà ogni MARTEDI a mezzodì assumendo merci e passeggieri per

SPALATO
GRAVOSA
RISANO
CATTARO
ANTIVARI

Prima partenza il 14 corrente
Per informazioni rivolgersi agli

AGENTI:
FRATELLI MATIEVICH & C.o
Via Sanità 10 I.o p.
Tel. 12-61

Per chi si sposa e... per chi non si sposa

Nelle belle mostre della Ditta

Carlo Burgstaller, via Dante 14

si ammirano biancherie seta di eccezionale bellezza. Questa vecchia e seria Casa non ha bisogno di concedere sconti e ribassi più o meno reali poichè i prezzi ognora praticati sono mitissimi ed in giusta relazione con il valore intrinseco della merce.

La Società Anonima Triestina di Trasporti
Uffici: Via Ghega N. 3

ha rifornito le sue rimesse con vetture a gomme e le scuderie con cavalli di pregio.
Noleggia VETTURE DI LUSSO per sponsali, servizi stabili, ecc.
Eseguisce TRASPORTI DI MOBILI in città e fuori.
Si occupa di TRASPORTI DI QUALSIASI GENERE.
Assume la CUSTODIA DI MOBILI in celle apposite
Per gli amatori di cavalli, le scudèrie e rimesse, site in via Giulia 58-60 e via Galilei 2, sono visitabili in giornate festive fra le ore 10-12 ant.

Autorizzata scuola moderna di taglio e confezione d'abiti femminili
Diplomata a Milano
Corsi regolari e Corsi serali di Taglio e Cucito.
Per informazioni ed inscrizioni giornalmente dalle 10 in poi, presso la direzione - Via Carducci N. 24, IV p.

Salomon
da oggi ha iniziato con grande successo l'esposizione dei suoi modelli invernali:
robes-manteaux
chapeaux-fourrures.
Meravigliosa scelta in abiti da sera.
Hôtel Savoia

Angiolina Mazza
CONFEZIONI PER SIGNORA
TORINO - Via Maria Vittoria N.ro 6
Avverte che nei giorni 13 e 14 corrente terrà esposizione all'Hotel de la Ville in Trieste

Nel vecchio e ben noto
Gabinetto dentistico del dott. Aless. Martinelli
chirurgo-dentista, diplomato nel 1895
si estraggono denti senza alcun dolore, grazie ad un metodo speciale di iniezioni e si eseguisce qualunque lavoro in cautchout ed oro con garanzia ed a prezzi miti.
Corso Garibaldi 28, I p.

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1311

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 3 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 Casa propria

GABINETTO DENTISTICO
DOTTOR E. JESURUM
DIRETTORE TECNICO
Vittorio Tramarini
Via Dante Alighieri Nro. 7, I. Piano
(già Via S. Antonio)
Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro in oro; lavori a ponte, corone d'oro, denti a perno e dentiere.

MACCHINE DA SCRIVERE **"ADLER,,**
con uno o due spostatori
MINIMO PREZZO - MASSIMA DURATA
Rappresentanza RAKOS & C.o, TRIESTE, Corso V. E. III N. 39, I.

WELKER-WERKE
VIENNA
Seghe alternative Vollgatter, Seghe per legna da fuoco, stabili e trasportabili con motore a benzina, Spaccalegna ecc.
Trieste, via Maiolica 15

Antracite
per riscaldamento
L. 65.- al quintale
Spedizione immediata, anche franco destino
PONTILLO - SPEZIA

Sindacato Italiano
per l'industria e l'esportazione vini vermouth e liquori
signori
G. Gherubini & Co.
SCANDIANO
Specialità Vermouth Scandiano, Sassolino, Diavoletto. Rappresentate: N. BOCUZZI, Trieste, Via Mazzini 22.
DEPOSITO: Via G. Gatteri, 16.

I vini dell'Istria e le forniture per l'esercito austriaco

Milioni che rotolano fra Roma, Trieste e Vienna

Da alcuni giorni si parla con insistenza in città di un grosso scandalo che starebbe per scoppiare per forniture di vino, le origini contrattuali delle quali risalgono al periodo della dominazione austriaca. Queste voci che da tempo circolavano negli ambienti cittadini si sono ingrossate dopo alcuni sensazionali arresti non mantenuti di note personalità cittadine e comprovinciali.

Lo scandalo, di cui si parla, poggia su un'intricata matassa di interessi e di contrattazioni non facilmente districabile. Condotta per conto nostro una rapida inchiesta negli ambienti degli odierni accusati, la aggrovigliata questione potrebbe ricostruirsi così.

Il vino di Buie

Nel settembre del 1918 l'amministrazione militare a. u., e precisamente il suo ufficio economico in Buje, impose ai produttori di vino dell'agro bujese la fornitura di un grosso quantitativo di vino, 19.000 ettolitri circa. Questo vino fu anche consegnato agli organi dell'amministrazione militare, e i fornitori ricevettero in luogo di pagamento degli «assegni» (o buoni di cassa) per l'importo corrispondente al vino consegnato: assegni pagabili presso la Cassa di operazione dell'Armata dell'Isonzo, a Gorizia. Una parte dei fornitori fece ancora in tempo di incassare questi assegni, mentre il maggior numero, che li aveva ricevuti più tardi degli altri, non vi riuscì, essendochè sopravvenuta nel frattempo la disfatto dell'esercito a. u., l'esercito in fuga travolse con sè anche la Cassa dell'Armata, che scomparve da Gorizia per mai più risorgere a galla. I «ritardatari» si trovarono così coi detti assegni di pagamento in mano per un valore di oltre 10 milioni di corone, di cui però la riscossione ritenuta oramai impossibile, essendosi... dileguato il relativo debitore, cioè l'erario austro-ungarico. Vero è che a buona parte di questi viticultori era rimasto in cantina anche il vino corrispondente, che l'amministrazione militare a. u., dopo averlo preso in consegna mediante propri organi, aveva lasciato per intanto colà e non aveva fatto a tempo di asportare.

I viticultori danneggiati per il mancato incasso dei loro crediti verso l'erario a. u., fra i quali era in prima linea la Cantina sociale cooperativa di Buje (Consorzio comprendente 170 famiglie di piccoli viticultori) si rivolsero all'avv. Puecher di Trieste per consiglio. I crediti, documentati dagli assegni di pagamento, rimanevano indiscutibilmente sussistenti, però, di fronte ad un debitore divenuto, per il momento almeno, insolvente e per di più irreperibile, cioè l'erario a. u., era necessario attendere che le cose si andassero sistemando. E il vino esistente nelle cantine? Questo, essendo stato consegnato alla amministrazione mil. a. u., se anche poi lasciato in gran parte nelle cantine degli stessi fornitori, ed essendo quindi divenuto giuridicamente proprietà dell'erario a. u., dovevasi considerare, in seguito alla occupazione del paese da parte dell'Esercito italiano, come bottino di guerra del medesimo, e doveva quindi essere lasciato a sua disposizione. L'unico tentativo era quello di rivolgersi al Governo italiano, esponendogli la dolorosa situazione in cui erano venuti a trovarsi i viticultori per il fatto che la rapida vittoria dell'Italia, avvenuta proprio nei giorni in cui essi si accingevano a riscuotere i loro assegni per il vino fornito, aveva lor tolta la possibilità di conseguirne il pagamento, e di pregare il Governo che volesse accordare il suo aiuto ai danneggiati con lo scontare anticipatamente gli assegni rimasti insoluti, verso cessione dei rispettivi crediti di oltre 10 milioni di corone da parte de creditori danneggiati al Governo italiano, il quale avrebbe potuto prendersi il vino lasciato indietro dalla amministrazione militare a. u. e rivalersi oltre a ciò quale cessionario dei crediti verso gli Stati successori della monarchia a. u., i quali insieme con le attività avrebbero ereditato anche le passività della defunta monarchia.

L'azione svolta dall'avv. Puecher

In tale senso l'avv. Puecher si mise all'opera. Recatosi a Roma presentò un memoriale al Governo, onde conseguire l'invocato soccorso a favore dei suoi patrocinati nella forma anzidetta. Si procurò l'appoggio dell'on. Bonomi (allora ministro dei L.L. P.P.), dell'on. Fradeletto (allora ministro delle Terre Liberate), dell'on. De Nicola (allora sottosegretario del Tesoro), di altre personalità e dell'on. Barzilai, i quali tutti trovarono che la cosa meritava di essere presa in benevola considerazione dal Governo. L'on. Barzilai anzi si offerse di presentare l'avv. Puecher al Presidente del Consiglio on. Orlando, dal quale dipendeva la decisione. Il colloquio non potè aver luogo a Roma, avendo dovuto l'on. Orlando anticipare la sua partenza per Parigi. L'avv. Puecher, ritornato a Trieste e informati i clienti delle pratiche esperite, ricevette l'incarico di recarsi a Parigi per conferire con l'on. Orlando. Ottenuto per l'interessamento del Governatore Petitti il passaporto per la Francia, l'avv. Puecher recavasi a Parigi, dove, appoggiato dall'on. Barzilai e dall'on. Salata (membri della Delegazione italiana della pace) e presentato dall'on. Cabrini (questi pure addetto alla Delegazione), potè conferire col capo del Governo, esponendogli tutta la faccenda. E l'on. Orlando aderì alla preghiera fattagli dichiarando all'avv. Puecher, presente l'on. Cabrini, che avrebbe immediatamente dato disposizioni perchè il vino rimasto nelle cantine dei viticultori venisse acquistato per l'Esercito italiano al prezzo comune, mentre la differenza che sarebbe così rimasta scoperta fra questo prezzo e quello degli assegni insoluti (10 corone al litro) sarebbe stata rifusa ai danneggiati coi mezzi del Tesoro, sicchè i viticultori nulla avrebbero perduto dei loro crediti verso il cessato erario a. u. Il Governo italiano poi si sarebbe incaricato di rivalersi verso gli Stati successori dell'impero a. u., subentrando nei crediti dei viticultori. L'on. Orlando difatti telegrafò in questi sensi tanto al ministro suo sostituto a Roma on. Colosimo, quanto al Comando Supremo a Padova.

L'avv. Puecher, partito da Parigi, récavasi a Padova, al segretariato generale per gli affari civili, per assicurarsi che le disposizioni impartite dal Capo del Governo avrebbero avuto sollecita esecuzione. Presentatosi al comm. d'Adamo, questi gli fece conoscere che il C. S., non trovando opportuno l'acquisto del vino in questione da parte dell'Esercito italiano, che ne aveva, pare in sovrabbondanza, aveva trovato di suggerire all'on. Orlando un cambiamento delle disposizioni da lui prese, nel senso che questo vino venisse esportato e venduto in Austria, contro acquisto colà di «merci di compensazione», possibilmente legname, di cui avevasi bisogno in Italia, col prezzo che si sarebbe ricavato dalla vendita del vino. Il comm. d'Adamo soggiunse che le pratiche relative erano già in corso, affidate alla Missione militare di Vienna, e che anzi delegati dei viticultori si trovavano già a Vienna coi campioni del vino.

La vendita del vino a Vienna

Frattanto il locale Governatorato, in seguito alle comunicazioni ricevute dal C. S., aveva telegraficamente interessato il comm. Chersich, capo degli affari autonomi provinciali dell'Istria, perchè venissero inviati delegati dei viticultori a Vienna coi campioni del vino da vendere colà. Il comm. Chersich officiò a tal uopo il sig. Andrea Davanzo, che era uno dei principali interessati nella faccenda, e il comm. Pogatschnigg, i quali si recarono difatti a Vienna coi campioni del vino, facendosi accompagnare dal sig. Mario Malabotich, direttore della Commissione d'approvvigionamento istriana, e noto negoziante in legnami, e competente quindi per il progettato acquisto di legname nell'Austria tedesca. A Vienna frattanto la Missione militare italiana aveva già trattato la vendita di 12.000 ettolitri di vino, affare che il Davanzo fece fermare, non trovando conveniente il prezzo, che era inferiore alle 7 corone il litro. Fu invece combinato un affare per 10.000 ettolitri a 10 gradi al prezzo di corone 750, colla primaria ditta viennese Em. Pollak e C., e un altro affare di 2000 ettolitri, al prezzo di 730 corone, con un'altra ditta viennese. I contratti furono stipulati al nome di Andrea Davanzo personalmente. Solo uno, però, dei due contratti, quello per 10.000 ettolitri, poteva interessare i viticultori, in quanto che il quantitativo del vino riferibile agli assegni rimasti insoluti per 10 milioni circa di corone, rappresentava poco più di 10.000 ettolitri.

Ora si trattava di dare esecuzione al contratto stipulato dal Davanzo in conformità delle disposizioni impartite dal C. S. Il Davanzo e l'avv. Puecher convocarono pertanto gli interessati e li invitarono a consegnare il vino che il comando militare a. u. aveva lasciato indietro nelle cantine.

Va osservato a questo proposito che l'Intendenza militare italiana aveva asportato come preda bellica tutto il vino trovato e che risultava pagato dall'erario a. u. (Si tratta di parecchie migliaia di ettolitri). E' anche avvenuto che per isbaglio fu asportato un certo quantitativo di vino non pagato. Sul vino in genere non pagato l'amministrazione militare italiana, poi, aveva posto un fermo, il quale fu levato allorquando fu disposta l'esportazione di questo vino per la vendita a Vienna. Dopo non lievi esitazioni i viticultori si persuasero a consegnare il vino perchè fosse trasportato a Vienna. Di ricevere in consegna questo vino fu incaricato l'enologo dott. Mario Vanzetto, il quale lo ricevette a Trieste, dove ne fu pesato il quantitativo, dopo averne verificata la gradazione nelle cantine istriane.

I viticultori chiedono di essere pagati

A quanto abbiamo potuto sapere dalla pesatura sarebbe risultato che il vino consegnato formava un quantitativo di scarsi 8000 ettolitri e di una gradazione complessiva inferiore a quella di 10 gradi, contrattualmente pattuita con la ditta Pollak di Vienna. Sarebbero mancate quindi oltre 2000 ettolitri per raggiungere il quantitativo totale di 10.000 ettolitri stabilito con la ditta Pollak e corrispondente ad un dipresso al quantitativo portato dagli assegni di pagamento lasciati insoluti dall'erario a.-u. Il Davanzo allora, per rendere possibile l'adempimento del contratto comperò altrove i 2000 e più ettolitri di vino necessari a completare il quantitativo totale fino ai pattuiti 10.000 ettolitri. Anzi il vino da aggiungere doveva essere vino di una gradazione ben forte, onde compensare la deficienza di gradazione complessiva del vino istriano e portare così la stessa ai 10 gradi stabiliti dal contratto. Ciò avvenne mediante l'aggiunta di 2000 ettolitri circa di vino italiano all'altro vino in questione. Il vino così ottenuto fu trovato corrispondente e accettato dalla ditta Pollak e spedito finalmente a Vienna in parecchi treni di vagoni cisterna, scortati da soldati messi a disposizione dall'Autorità militare.

Mentre il vino stava per arrivare a Vienna, il Governo austriaco impose un forte dazio d'importazione sul vino proveniente da altri paesi. La ditta Pollak allora sollevò serie difficoltà per ricevere il vino, trincerandosi dietro un articolo del contratto che prevedeva questa eventualità. La ditta Pollak però finì coll'adattarsi a ricevere il vino nella speranza che la esenzione del dazio sarebbe stata accordata dal Governo austriaco, col quale gli interessati erano in trattative.

Per il vino ricevuto (10.000 ettolitri scarsi) la ditta Pollak pagò il corrispettivo pattuito di quasi 7 e mezzo milioni di corone. Con questa somma bisognava ora comperare le merci di compensazione.

Il Davanzo, per effettuare gli acquisti di queste merci, si servì in massima parte della ditta R. de Haag e Co. Ed ecco svolgersi la laboriosa operazione commerciale, consistente nell'acquisto delle «merci di compensazione» e nella loro spedizione a Trieste, dove poi doveva esserne procacciata la vendita. Dato il ribasso della corona, esauriti 6 milioni circa in acquisti di merci, il Davanzo ritenne però più conveniente di impiegare il residuo milione di corone nell'acquisto di valori (azioni di navigazione di imprese triestine e lei rumeni). I trasporti intanto delle merci da Vienna a Trieste avvenivano con gravi ritardi e irregolarità.

Va rilevato che il ritiro del vino dalle cantine istriane era stato reso possibile solo a condizione del pagamento di un grosso acconto (400.000 lire) a uno dei principali cointeressati, la Cantina sociale cooperativa di Buje, la quale altrimenti si rifiutava di consegnare il vino esistente nei suoi magazzini. Il Davanzo si procurò il danaro mediante un mutuo bancario. Così pure i danari occorrenti per fare le spedizioni del vino a Vienna. Gli altri interessati, quando compresero che la cosa minacciava ormai di andare per le lunghe, assai più di quanto si era preveduto, cominciarono a pretendere acconti sul loro avere dipendente dai noti assegni di pagamento e sorretto dal vino che avevano consegnato per la vendita a Vienna. Sotto queste pressioni il Davanzo si procurò gl'importi occorrenti dalle Banche, esponendo la propria firma sulle cambiali relative. L'avvocato Puecher da parte sua dovette impegnarsi verso le Banche medesime, che avrebbe versato alle Banche la quota di ripartizione che sarebbe risultata a favore di ogni singolo a liquidazione finita, in esito all'aiuto finanziario promesso dal Governo.

L'aiuto finanziario del Governo

Ma i viticultori tornavano di continuo alla carica, insistendo perchè la questione fosse una buona volta definita. Il Governo intanto faceva sapere che non avrebbe potuto prendere una deliberazione concreta sulla somma da erogare a favore dei viticultori, fintantochè non fosse liquidato l'affare delle merci di compensazione, e non si sapesse quindi quale risultato finanziario questo affare avesse dato. Il signor Andrea Davanzo, cercò allora di vendere in blocco le merci di cui si tratta, ciò ch'egli stimò non potersi fare se non con la ditta Haag, che era stata fino allora l'esecutrice materiale di tutto questo affare delle merci. Fu trattato allora con questa ditta, la quale entrò in massima dell'acquisto in blocco. Bisognava ora stabilire il prezzo di assunzione delle merci, conglobando in un tutto le partite di merci già vendute con le partite delle merci ancora da vendere. L'esito della contrattazione fu che il prezzo venne stabilito in ragione di 1 lira per ogni 5,89 corone di fattura. Vale a dire, in altre parole, che i 6 milioni di corone circa dei prezzi d'acquisto fatturati nel complesso furono convertiti in lire al cambio di 5.89 corone per 1 lira. Per tal modo il ricavato complessivo della cessione in blocco delle merci e della realizzazione dei valori risultò di 1,120.000 circa.

Compiuta la vendita, l'avvocato Puecher sollecitò il Governo di dar corso alla promessa dell'on. Orlando, aggiungendo al milione e più ricavato dalla surriferita operazione commerciale, quanto mancava per coprire la differenza dei crediti dei viticultori di cui i sopramenzionati assegni per 10 milioni di corone circa. Contemporaneamente l'avvocato Puecher presentava al Governo un rendiconto dell'operazione commerciale, adducendo anche le ragioni per le quali questa non aveva dato un risultato migliore, quale forse si sarebbe potuto sperare in origine.

Questo rapporto e rendiconto fu presentato nel novembre 1919 tanto al Commissariato Generale Civile di Trieste, quanto all'Ufficio Centrale di Roma. Le trattative furono continuate da allora dall'avvocato Puecher, sia a Trieste, con S. E. Mosconi sia a Roma con S. E. Salata, il quale, facendo sua la proposta concretata dal Commissariato Generale Civile, ottenne l'autorizzazione a concedere un erogazione di 3 milioni di lire a favore dei viticultori danneggiati, erogazione per la quale diede l'approvazione il ministro del Tesoro on. Meda.

Verso la fine di agosto del corrente anno, infatti — come si ricorderà — il Governo, mediante il C. G. C. metteva la somma di 3 milioni a disposizione dell'avv. Puecher perchè ne effettuasse la ripartizione fra gli interessati e aventi diritto.

Coll'erogazione dei 3 milioni da parte del Governo, la somma totale da ripartire fra i danneggiati risultava di 4 milioni e 120.000 lire, di cui una parte (cioè 1 milione e 120.000 lire ricavato dall'operazione commerciale e un importo ulteriore) era stata già ripartita in precedenza. Ed eccoci agli avvenimenti degli ultimi giorni.

Una denuncia ai R.R. C.C.

Il giorno 2 corr. si presentavano un capitano e un maresciallo dei R.R. C.C. dall'avvocato Puecher e gli chiedevano di consegnare l'incartamento dell'affare dei viticultori. Invitato quindi a recarsi nella Caserma dei carabinieri di Via Chiozza, dove fu anche portato l'incartamento in parola, gli fu praticata una perquisizione personale, però nulla gli fu trattenuto di ciò che aveva indosso fuorchè un passaporto. Gli fu fatta qualche singola domanda relativamente all'affare, e poi egli fu condotto in cella di sicurezza dove rimase dalle 4 del pomeriggio di giovedì 2 corrente fino alle 9 del mattino di venerdì 3 corr. La sera del venerdì 3 corr. l'avv. Puecher fu interrogato dal maggiore e dal tenente dei carabinieri, e la mattina seguente fu rilasciato, colla dichiarazione fattagli dal maggiore che volesse prender nota di essere stato a disposizione dell'autorità per un interrogatorio e per dare alcuni schiarimenti che ad essa occorrevano, in seguito ad una denuncia pervenutale.

Mentre ciò succedeva all'avvocato Puecher, venivano fatte delle perquisizioni anche negli studi degli avvocati Benedetti e Negri e dell'avvocato Flegar, rappresentanti di alcuni degli interessati nella ripartizione della somma disponibile. Anche questi avvocati furono tradotti al Comando dei r. carabinieri in Via dell'Orologio dove furono trattenuti per alcune ore e interrogati, dopo di che furono rilasciati, mentre furono trattenuti gli atti di loro proprietà asportati durante la perquisizione.

Sabato, 3 corr., veniva tradotto a Trieste da Cittanova il signor Andrea Davanzo, il quale, dopo subito l'interrogatorio la sera di domenica, veniva lui pure rilasciato il giorno seguente.

Il perchè dell'intervento dell'autorità

Da quanto è risultato finora, l'autorità di P. S., in seguito alla denuncia ricevuta — la quale ebbe per conseguenza che anche qualcuno degli interessati di Buie fu tradotto a Trieste e quivi sottoposto ad interrogatorio — sembra che riscontri una irregolarità nel fatto di quei 2200 ettolitri aggiunti agli 8000 ettolitri scarsi per formare il quantitativo di 10.000 ettolitri che doveva essere spedito a Vienna per dare esecuzione al contratto stipulato dal Davanzo colla ditta Pollak di Vienna.

Inoltre pare che l'autorità di P. S. dubiti della perfetta regolarità dell'operazione commerciale compiuta dal Davanzo, e più specialmente della vendita in blocco delle merci fatta alla ditta Haag, ritenendo che questa vendita non sia stata effettiva nei termini contrattuali stabiliti, ma che il Davanzo avesse trovato modo di fare il proprio personale tornaconto in questo affare colla ditta Haag.

Si fa carico infine al Davanzo di avere contrabbandato valute estere da Vienna a Trieste.

All'avv. Puecher si farebbe carico di non aver impedito al signor Andrea Davanzo di compiere le irregolarità che vengono a questo attribuite, abbenchè, si dice, egli avrebbe dovuto accorgersene. Al che l'avv. Puecher obbietta che è è tuttora fermamente convinto che non ci sia stata alcuna irregolarità nell'operato del Davanzo della quale egli avesse dovuto accorgersi.

A quel che sembra l'autorità di P. S. ritiene che le irregolarità supposte avrebbero pregiudicato gli interessi dell'Erario italiano. I reali carabinieri intanto continuano le indagini, sulla quali ci riserviamo di ritornare.

A proposito di cooperativa scolastica

Il maestro Ermanno Mrachig ci scrive e noi pubblichiamo a chiusura di discussione:

«Non era proprio mio intendimento pormi in una polemica col prof. Oberdorfer; ma quello all'opposto di fissare un quesito tendente a provocare ampia e serena discussione dai vari organismi che della scuola e nella scuola hanno la loro ragione di essere. Soprattutto perchè mi sembrava e mi sembra meritar l'argomento ben maggior studio ed esauriente riflessione che non sia possibile fare ed avere in un'unica conferenza, la quale potrebbe magari poi portare come frutto ciò che non di rado si ottiene con un preordinato colpo di sorpresa. Quello cioè di raggiungere dei fini inattesi e non desiderati dai più, i quali poi, impotenti nel tardivo ravvedimento e sfiduciati, sia pur a torto, finiscono col trascurare il tutto, buono essenziale e inviso o pernicioso di accessorio.

Ed a me preme che ad un'iniziativa così altamente morale, educativa e provvida — finchè sinceramente al di sopra e all'infuori di specifiche tendenze politiche — quale la Cooperativa scolastica, all'opposto sia attratto via via ognor più vasta adesione e la più spontanea unanime collaborazione.

Come nella sua esposizione e nelle sue risposte orali alle mie obbiezioni, così colla sua lunga lettera del 7 corrente, il prof. Oberdorfer mostra di non voler di proposito seguirmi nelle mie considerazioni, che esulano da ogni e qualsiasi competizione di parte, ma mirano solo a destare un più ampio e più vivo interessamento per un santo principio sociale.

Io l'ho posto chiaro, mi pare, il tema: Non abbiano ad essere sole le Cooperative Operaie ad istituire e a gestire l'ideata Cooperativa scolastica — che io insisto a tenere al singolare, per quella giusta valutazione dell'unità amministrativa e d'intento, pur da ogni altro richiesta — ma, coerentemente al professato disinteressamento particolaristico, si ceda o si accetti la collaborazione degli organi tecnici della scuola o comunque paralleli. E ciò per queste ragioni: In primis: Monopolio e cooperazione sono termini antitetici. La privativa perciò che si prefiggono le Cooperative Operaie in questo proposito sminuirebbe di per sè, fin dall'origine lo scopo educativo e infirmerebbe la pura concezione della cooperazione. Poi: Le Cooperative Operaie si proclamano di classe e la apoliticità loro si riduce al solo fatto che ai proposti soci non si domanda la tessera. Non si può nè si deve però in una discussione di questo genere trascurare di prendere in giusta considerazione il fatto che da un partito — il socialista — sono sorte le Cooperative Operaie e che a questo partito devono appartenere gli uomini che le amministrano e dirigono. Infine: gli organi e gli organismi, che secondo lo statuto, possono essere appoggiati, aiutati o promossi coi mezzi delle Cooperative Operaie sono stati, sono e saranno, è ovvio, esclusivamente emanazioni o affiliazioni di quel partito.

Premesso un tanto, come potrà sostenersi la condizione prima indispensabile per una vera cooperativa scolastica: il suo carattere non classista e apolitico?

V'è un unico mezzo per persuadere i dubbiosi, per provare l'infondatezza dei timori e per debellare i contrari. Ma questo più che di parole, enunciazioni e promesse di parziali rinuncie a preconcetti del passato, dev'essere dato da prove materiate da fatti.

Questi io mi son permesso di suggerirli, non per altro se non per ottenere — mio precipuo intento — «ipso facto» l'unanime consenso, plauso e collaborazione alla nuova istituzione.

Certi diritti di esclusività ad agitare una idea e ad invitare altri a metterla in atto, io, modestamente lo confesso, non so comprenderli. Forse non sono ancora giunto a quei gradi di iperdemocrazia che insegnano come la priorità di un pensiero dia il diritto di imporlo agli altri.

Ho detto: oltre alle Cooperative Operaie, emanazione di un partito di classe, esiste nella nostra regione un altro possente organismo cooperativo: l'Unione Cooperativa della Venezia Giulia, assolutamente apolitica e comprendente ogni categoria e classe di cittadini di ogni partito. — E n'è garanzia la sua stessa origine. — Essa è il prodotto di tre preesistenti cooperative locali: la Cittadina, quella degli impiegati dello Stato e la Giuliana, più varie altre della provincia. — Essa è aperta al pubblico e non propugna se non un esclusivismo solo: contro coloro cioè che perseguono fini contrari alla cooperazione. Sia perpetuato, a giusto merito, il nome delle Cooperative Operaie nello statuto della costituenda Cooperativa scolastica e ciò perchè ideatrici prime del provvido intento, ma, e il finanziamento e il controllo morale e amministrativo sul nuovo ente sia assunto da ambe le menzionate maggiori cooperative della regione. Ed ecco assicurata subito la generale spassionata simpatia e la possibilità di un inizio immediato e sotto i migliori auspici della santa opera.

Il prof. Oberdorfer sdegnò, nè capii con qual motivazione, l'equa proposta

Ho scritto: Esiste già l'organismo tecnico scolastico, cui spetterebbe di diritto e per dovere imposto dallo statuto la creazione della Cooperativa scolastica. E questa è la Mutualità scolastica.

Il prof. Oberdorfer in risposta mi fa insegnargli che questa non è un'istituzione con organi tecnici — e quand'anche così fosse, non potremmo esserci noi, prof. Oberdorfer? — ma è un'opera, rispettabilissima opera, di propaganda, lasciata all'iniziativa dei dirigenti e degli insegnanti e ridotta, purtroppo, quasi soltanto all'esazione del piccolo contributo settimanale.

Io non lo fatto nè farò mai così poco veritiera asserzione. All'opposto insegno che la Mutualità scolastica, se pur qui sinora in modestissima misura, anche a Trieste — giacchè da anni esiste nei più grandi centri d'Italia e in maggior efficienza che altrove, a Milano — è la migliore delle istituzioni scolastiche sin qui ideate e sorte, la quale educa sommamente e fattivamente alla solidarietà umana, al reciproco aiuto e alla cooperazione.

Ed è appunto perchè ambisco che la Cooperativa scolastica nasca viva e vitale che chiamo con questo mezzo a raccolta tutti i competenti — autorità, enti e associazioni interessate — affinchè, non per infondati sospetti, ma per le esposte ben fondate e vagliate ragioni, si studino, proprio ed esclusivamente per il bene della scuola e dei piccoli scolari, di evitare che un ingiustificato, assurdo e irrazionale monopolio sia permesso in un'iniziativa scolastica con certo pregiudizio della precisa e specifica politica che spetta alla scuola.

Non è limitando i collaboratori — uomini ed organi — in un'opera di educazione cooperativistica, ma chiamando tutti gli interessati degni, mantenendo, sono pienamente d'accordo, l'unità d'indirizzo e di propositi, che si mostrerà la profonda coscienza di veri cooperatori e solo coooperatori.

E' pur anche la mia, la voce di uno degli interessati che si aspettava di sentire il prof. Oberdorfer? L'adesione avuta da un grande numero di insegnanti starebbe a dirmi non esser poi questa del più deprecabile».

L'audizione della violinista Chialchia alla Università Popolare. Oggi, alle 18, nella palestra di Via della Valle, l'illustre violinista Antonietta Chialchia eseguirà il seguente programma di musica italiana: 1. Porpora: Sonata in sol magg. (grave sostenuto - fuga - aria - allegretto moderato; 2. Tartini: Concerto in re min. (allegro - grave - presto); Martucci: Notturno (allegro appassionato); Randegger: Saltellato (capriccio).

— Domani, lunedì. alle 20.15, nella palestra di via Giotto, lezione di letteratura italiana.

— Sede di S. Giacomo (Via Veronese 1): Oggi, alle 17, IV audizione musicale: 1. Corelli: V Sonata in sol min, (per violino); 2. Falconieri: «Vezzosette pupillette» (per soprano); Caldara: «Come raggio di sol»; Marcello: «Il mio bel fuoco»; 3. Pugnani: Minuetto (per violino); 4. Caccini: «Amarilli»; Durante: «Vergin tutta amore»; Traetta: «Ombra cara amorosa» (per soprano). Esecutori la prof. C. Lucovich-Passauro, violino e la sig.na O. Larese, soprano.

Domani, alle 20.30, lezione di algebra.

Per l'annessione. Il Fascio Randaccio ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza, nel quale dice: «Senza distinzione di partito e di casta vogliamo unanimi consacrare questo sacro giorno che ci unisce definitivamente e indissolubilmente alla Patria tanto sospirata e al di sopra di ogni rancore di parte, eleviamo l'anima nostra all'unione ed alla concordia per il bene e per la grandezza di Italia».

Anche nel Ricreatorio Comunale di Chiadino S. Luigi si è costituito un comitato per allestire ai ragazzi poveri del rione, la tradizionale festa della Befana. Esso è composto dalle seguenti signore: Ing. Coretti, Brunilde ed Isolta Coretti, Ines Dorligo, Anita Forti, Anita Janesich, Maria Nani, Maria Pittau, Bice Savio, Livia Schirch. Giorgina Susmel e Gilda Zannetti.

Il comitato lavora alacremente a raccogliere per lo scopo, doni e danaro, ed ha all'uopo interessato, mediante lettera, le principali Ditte e Società locali a voler contribuire alla buona riuscita della festa inviando la loro gentile offerta.

Incanto al Monte di Pietà. Domani, nella mattina, non preziosi, della gestione 146, dal N. 75401 al N. 75900, assunti nell'aprile 1920.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Chi si arricchisce?

Si arricchisce quotidianamente di nuovi modelli della «Merveilleuse» di Torino il negozio «Alla vera eleganza» in Corso Vittorio Emanuele III, 27. Esso espone continuamente delle interessantissime novità in abiti per signora, «toilettes», mantelli e «blouses». I suoi prezzi sono i migliori, il suo assortimento il più vasto

GRANDE VENDITA D' AUGURIO

nei tempi calamitosi che attraversiamo sarà bene accetto un augurio che con sè porti interesse:

I GRANDI MAGAZZINI AL DUOMO

in occasione delle feste Natalizie faranno

RIBASSI del 20%

su tutti gli articoli confezionati per Uomo, Giovanetti e Bambini. Per dimostrare la veracità del ribasso la Casa lo pratica in presenza del Cliente all'atto del pagamento. Tale speciale vendita che si inizia con domani avrà termine il 24 Dicembre

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
S. VENCHI & C.o
TORINO

Cacao
Cioccolato
Caramelle
Confetti
Venchi Venchi Venchi Venchi

Rappresentante per Trieste e territorio
LORENZO TRINCHERO
Deposito in via Cecilia de Rittmeyer N. 14

POLMONI pleurite, bronchite guarite radicalmente con la «Fagocina» che diminuisce la febbre, sudori, dolori alle spalle, tossi, sgorghi e sputi sanguigni fino a cessazione completa, ridà le forze, sonno, appetito e aumento di peso. L. 6.60 al flac., spese d'invio 2.50. - Lab. Farm. «La Fagocina», Molino Armi, 29. Milano.

TENIA (VERME SOLITARIO) Pronta, sicura e gioconda guarigione col TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farm. G. VIOLANI, Milano. Dose: per adulti L. 9; per bambini L. 8.30. — Vendesi in tutte le farmacie.

M. Cillo
Deposito manifatture solide, nazionali ed estere
Piazza Carlo Goldoni № 9
angolo Giacinto Gallina

10% ribasso 10%

del prezzo già di concorrenza fino il 31 dicembre marcato sui cartellini ed esposto in ogni articolo qui menzionato

Velour e mouflon per mantelli in grandiosa scelta.
Peluches lana e seta per mantelli nero, talpa, sabbia.
Velluto Manchester nero 115 cm.
Stoffe per vestiti e paletots da uomo.
Stoffe Pirenei in tutti i colori.
Scialetti-golfs-blouses-vestaglie lana e pelliccerie.
Grande partita di biancheria da donna confezionata per corredi completi.

M. Cillo
Deposito manifatture e mercerie
Piazza Carlo Goldoni 9
angolo Giacinto Gallina

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Lega Studentesca. Dato il maltempo viene rimandata la marcia a squadre al 9 di gennaio. Perciò le inscrizioni rimangono aperte. Anche la gita a Castellaro Maggiore resta sospesa e si terrà domenica prossima.

Assemblea del sindacato sanitario. Ieri sera ebbe luogo l'annunciata assemblea degli aderenti al Sindacato Economico Sanitario, il quale oltre che a prendere visione dei miglioramenti ottenuti coll'ultimo memoriale, trattò di altre questioni importantissime.

«**La Giovane Italia**» lunedì 13 corr. alle 18 seduta del consiglio direttivo (scuola Parini). Le inscrizioni ai corsi di musica, di recitazione e di canto corali sono aperte fino al 18 mese corr. giornalmente dalle 17 alle 18 (scuola Parini).

Società Ginnastica Triestina. Con la prossima settimana saranno riprese le lezioni di ballo, impartite dal maestro Renato Modugno.

Le inscrizioni si accetteranno da lunedì nella segreteria sociale dalle 17 in poi. Le lezioni si terranno il mercoledì e il sabato col seguente orario: Allievi fino ai 10 anni dalle 17 alle 18,15; allievi dai 10 anni in poi dalle 18,30 alle 20. Il giorno della prima lezione verrà annunciato a suo tempo.

Sono pure aperte le inscrizioni per le lezioni di ballo degli adulti.

Come annunciato, oggi alle 17,30 avrà luogo la rappresentazione cinematografica.

I soci e le signore dovranno presentare le tessere di riconoscimento.

Cinematografo Educativo. Oggi alle ore 14,30, nella Civica Palestra di via della Valle, si terrà la seconda rappresentazione del Cinematografo Educativo istituito dall'Associazione Ex Allievi, per i ragazzi delle scuole. Si proietterà una interessante pellicola.

Associazione Ex Allievi. Questa sera alle ore 20,30, nella Civica Palestra di via della Valle, si terrà una rappresentazione cinematografica per i soci e loro famiglie. Si proietterà la pellicola «I due sergenti». Negli intervalli si produrrà per la prima volta l'orchestra sociale.

Chiesa Evangelica Italiana (Valdese), Via S. Maria Maggiore. Questa sera, alle 18, conferenza del pastore G. del Pesco sul tema: «Ricchi e poveri». Assoli d'organo del M. Zuccoli.

Ingresso libero.

La società dalmatica convoca d'urgenza i suoi soci ad una adunanza per oggi, domenica, alle ore 15, nella sede sociale Corso Vitt. Em., 5, 2.o

Federazione consorzi industriali. Oggi alle ore 10, nella sede sociale, Piazza Ponte Rosso 5, p. p. adunanza generale col seguente ordine del giorno: Deliberazione sullo scioglimento della Federazione in seguito alla decisione dell'adunanza antecedente. (La legalità del deliberato richiede una maggioranza di due terzi di voti). Presentazione del bilancio dal 1.o gennaio a tutto 31 dicembre 1920 e disposizioni sulla liquidazione sociale. Eventuali proposte conseguenti ai punti precedenti.

F. G. Giglio Padovan. Martedì sera alle 20 verrà tenuto un brillante programma drammatico. Suonerà il corpo bandistico.

Una beffa sul monumento a Massimiliano

Un gruppo di giovani, su la mezzanotte, mentre le strade lungo la marina e intorno la piazza Venezia erano completamente deserte, si raccoglieva presso il monumento di Massimiliano d'Austria, per fare una feroce satira al principe che ricorda nella nostra città, l'infausta dinastia degli Absburgo.

Quando poco dopo quei giovani si allontanavano fra risa e grida clamorose, la statua dell'ex imperatore del Messico appariva coperta da una grande testa di asino e la destra mostravo un oggetto, che non è precisamente destinato ad essere esposto nelle pubbliche piazze.

La corsa motociclistica Trieste-Opcina

La partenza per questa corsa è fissata alle 15, al Caffè Fabris. Ecco gli iscritti:

Prima categoria: 1 Suppancich V., 2 Cremascoli R., 3 Strasser R., 4 Danelutti E., 5 Pavan M., 6 Viraei M., 7 Ferluga Mario, 8 Tecarotta S., 9 Klausberger L.

Seconda categoria: 30 Botteri A., 31 Botteri Aurelio, 32 Sodero Renato, 33 Nodale Gino, 34 Gregoris Luigi, 35 Ferluga Giovanni.

Premi: Al primo arrivato d'ogni categoria grande medaglia d'oro, al secondo e al terzo grande medaglia argento dorato. Al primo assoluto verrà assegnato un magnifico trofeo in bronzo, oggetto artistico e di gran valore raffigurante la «Vittoria», dono dei clienti del Buffet Delorme.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e territorio distribuirà questa settimana, verso foratura del N. 35 della tessera dei viveri, i seguenti articoli:

Tesserati:

Pasta alimentare: 5 etti, a lire 1.90 il kg.
Farina gialla: 4 etti, a lire —.90 il kg.
Riso: 2 etti e mezzo, a lire 2.20 il kg.
Zucchero: 1 etto e mezzo, a lire 10 il kg.
Olio: 20 centilitri, a lire 10 il litro.

Le tessere della Pia Casa dei Poveri dànno diritto soltanto all'acquisto dello zucchero.

Prospetto dei prezzi delle derrate e delle ortaglie, fissati per i mercati ed esercizi della città, per la settimana dal 13 al 19 dicembre:

Aglio, a lire 5.20 il kg.; bietole, a lire 1.20 il kg.; carote senza foglia, a lire 1 il kg.; cappucci, a lire 1.20 il kg.; cappucci acidi, a lire 2.20 il kg.; cavolo-verza, a lire 1.20 il kg.; cipolla gialla (Chioggia), a lire —.85 il kg.; indivia, a lire 1.80 il kg.; lattuga, a lire 2 il kg.; limoni da lire —.10 a —.20 il pezzo; salatina, a lire 2.40 il kg.; sedani, da lire 1.40 a lire 1.60 il kg.; patate, a lire —.80 il kg.; radicchio, a lire 2.20 il kg.; rape dolci, a lire —.60 il kg.; rucola, a lire 1.60 il kg.; spinaci, a lire 2.20 il kg.; uova conservate nella calce, a lire —.65 il pezzo; latte (mercati), a lire 1.90 il litro; latte (esercizi), a lire 2 il litro.

Avvertimento: Sugli articoli non calmierati viene concesso un guadagno massimo del 20% sul prezzo d'acquisto, a scanso di contravvenzione per strozzinaggio.

Echi dell'incendio del "Balkan„

Ieri ha lasciato la nostra città, per far ritorno a Lubiana, la signora Paola Roblek, la giovane donna che nella sera tragica in cui venne incendiato il «Narodni Dom», si gettò dal terzo piano del Balkan, insieme col marito. Ognuno ricorda ancora la tragica scena che si svolse in piazza Oberdan, quando la signora Roblek si affacciò alla finestra dell'albergo con negli occhi l'orrore della disperazione.

La giovane signora rimase degente al nostro ospedale per circa dieci giorni in gravissimo stato. Poi dichiarata fuori di pericolo, passò al Sanatorio Triestino, ove fu presa in cura dal dott. Giulio Grandi per la sutura delle ossa mascellari, che, come si ricorderà erano rimaste fratturate, con la caduta di tutti i denti anteriori. Dopo aver superate due gravi e difficili operazioni, felicemente eseguite dal dott. Grandi, essa poteva ricongiungersi alla sua famiglia completamente ristabilita.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
dell'11 dicembre 1920

NAPOLI	2	9	80	18	31
MILANO	16	61	78	1	40
FIRENZE	38	55	85	17	56
BARI	25	64	7	1	32
PALERMO	47	5	4	34	35
ROMA	31	75	1	87	32
TORINO	86	1	60	52	7
VENEZIA	18	36	3	37	73

Una strana simulatrice

Ieri sera, verso le ore 21.30, con una vettura pubblica fu trasportata al civico ospedale, Candida Tortul, abitante in via Giulia n. 75, la quale al sanitario di guardia, dottor Bortolotti, narrò che aveva ingerito poco prima dell'acido fenico, essendo stanca della vita, perchè afflitta da gravi dispiaceri di famiglia.

Benchè la Tortul avesse tutt'altra cera che quella di un'avvelenata, il dottor Bortolotti la visitò ugualmente ma si convinse tosto che ella simulava; tuttavia per scrupolo di coscienza le praticò ugualmente la lavanda gastrica e quindi la rimandò a casa.

Il fatto suscitò negli ambulacri dell'ospedale i più allegri commenti. Il fatto della donnina malinconica — anche se è stagionata, anche se ha quarant'anni, anche se è, quindi, da considerarsi un «biondo autunno» a cui la vita più non riserba illusioni e deve aver strappato dalla fantasia tutte le verdi fronde delle speranze — il fatto della donna triste che cerca nel fondo di una tazza la stilla narcotizzante per spegnere tutti i dolori, non è nè raro, nè sorprendente. Assai più sorprendente, invece, appare colei che vuole ad ogni costo dare ad intendere di essersi accostata alla morte. Perchè? Il medico di guardia all'ospedale, che è persona discreta, non volle approfondire le indagini. Guardò con animo incredulo la brava Tortul, la quale, del resto, dichiarava di non sentire dentro il petto alcun bruciore; le eseguì il lavacro, perchè tutti gli scrupoli debbono essere osservati; quindi la rimandò con un ironico sorriso.

Vi sono dei gusti sottili e rari: anche quello di farsi credere disposti a passare a miglior vita.

Il bottino di un topo d'albergo

Il direttore dell'Hotel Adria, signor Mario Pozzi, che ieri sedeva come di consueto all'ufficio del pianterreno, fu scosso ad un tratto da una telefonata. Afferrò il ricevitore e quello che udì fu talmente grave da farlo balzare dalla sedia e di fargli abbandonare immediatamente l'ufficio. Salì le scale di corsa fino al quarto piano. Quivi la signora Maria Sivriage — cognata del proprietario dell'Hotel — gli annunciò con voce rotta dall'emozione, di essere stata derubata delle gioie e dei valori che possedeva.

Senza indugio, furono chiamati al telefono i funzionari di via Muda Vecchia. Il vice commissario Gal, affrettatosi sul posto con alcuni agenti, poteva poco dopo ricostruire il fatto in questo modo. Ieri mattina la signora Sivriage, rientrata nella propria camera che aveva momentaneamente abbandonata, rimase subito colpita da quel particolare disordine che gli adoratori del trapano sogliono sempre lasciare dietro di sè. In un lampo ella comprese — previde tutto. Con ansia indicibile si precipitò al tavolino da notte: aperse — il cassetto vuoto! La cassettina di acciaio che racchiudeva le sue gioie era sparita. Lo scrignetto conteneva nientemeno: 3 orologi d'oro; 2 catene d'oro; 3 anelli da donna con brillanti; 1 catenina d'oro da collo; 2 paia di orecchini con diamanti; 3 braccialetti d'oro; 1 spilla; 2 porta salviette di argento; 6200 lire in banconote di vario taglio e 5000 corone austriache non timbrate. Il tutto del valore di 50 mila lire italiane.

Si avvelena in casa della fidanzata

Giuseppe Baros, di 38 anni, ieri sera, come aveva quotidianamente costume, salì dalla fidanzata, in una casa del Corso Vittorio Emanuele n. 12.

Che vi fossero dissidi fra i promessi sposi, non è noto; che il signor Baros avesse un interno affanno, neppure apparve quando entrò nell'appartamentino della giovane donna che lo attendeva, perchè aveva il sorriso sulle labbra e l'umor lieto abituale. Ma qualche triste proposito doveva egli certo serbare in fondo all'animo, perchè dopo le prime parole di saluto, rimasto solo con la fidanzata, estrasse una bottiglietta di «Veronal» e la portò alle labbra.

Fu un attimo di grande spavento e di enorme apprensione. La giovine donna si allontanò chiamando disperatamente aiuto, commossa per quella tragedia che aveva avuto la rapidità dell'attimo e che ella in nessuna guisa aveva potuto prevedere.

Mentre, intanto si correva per invocare l'intervento di un medico, il signor Baros si contorceva sovra un divano assalito da acutissimi dolori. Sopravvenne il dott. Baroni, il quale apprestò le prime cure e dispose per il trasporto dell'avvelenato all'Ospedale. Quivi fu visitato dai medici di guardia i quali dichiarono lo stato di lui abbastanza grave.

Grave caduta di due operai
all'Arsenale del Lloyd

Verso le ore 14, nell'Arsenale del Lloyd Triestino due operai, i pittori Giovanni Scherianz, d'anni 21, abitante in via dei Montecchi 11, e Giuseppe Rizzi, d'anni 40, abitante in via delle Poste n. 43, stavano lavorando sopra un'impalcatura, alta circa una decina di metri.

Ad un tratto, a causa dell'allentarsi di una fune, che legava le assi fra di loro, l'intera armatura cedette, sfasciandosi, sicchè i due operai precipitarono nella sottostante banchina rimanendo per alcun tempo privi dei sensi.

Soccorsi dai compagni di lavoro, il Rizzi e lo Scherianz furono trasportati alla Guardia Medica di S. Marco, dove ottennero le prime e più urgenti cure.

Con l'autoambulanza lo Scherianz fu quindi trasportato all'Ospedale, dove il dottor Lio Seunig gli riscontrò gravissime ferite al corpo con conseguente commozione cerebrale. Il Rizzi, che aveva riportato egli pure dei gravi sintomi di commozione cerebrale, fu in grado di poter rincasare.

Gli svaligiatori
Come si può impiantare un negozio

Il calzolaio Zaglich Giovanni, di 26 anni, lavorava da qualche mese presso il calzolaio Erminio Cigolotti, con negozio in via dell'Industria, N.o 7.

Tre giorni or sono lo Zaglich improvvisamente sparì. Ieri notte ignoti forzarono il negozio del Cigolotti ed asportarono solo gli ordigni del mestiere. Il Cigolotti formulò subito i suoi sospetti sullo Zaglich, e denunciò il furto ai carabinieri di via Amerigo Vespucci.

Le indagini fatte avvalorarono le presunzioni del derubato e ieri lo Zaglich venne arrestato. Egli ammise il furto e dichiarò di esservi stato indotto dalla necessità di procurarsi gli arnesi indispensabili per aprire per conto proprio un piccolo negozio. Egli aveva infatti affittato una botteguccia in via Nazario Sauro n. 18.

Va da sè che le spiegazioni del brav'uomo non furono sufficienti a permettergli di rimanere in libertà.

Due balle di seta

Nei pressi della stazione centrale, gli agenti Renner, Griso e Milovich del Commissariato di via Amerigo Vespucci, videro due individui che avevano grandi fagotti sulle spalle e che appena accortisi della presenza degli agenti se la diedero a gambe, gettando a terra gl'involti. Per l'impossibilità d'inseguirli gli agenti sequestrarono le cose abbandonate che costituivano 65 chg. di filacci di seta, del valore di 25000 lire. Fatte indagini per sapere a chi appartenesse la merce, gli agenti vennero a sapere che nell'ottobre scorso una ditta in seterie artificiali di Padova aveva spedito al rappresentante di Trieste, signor Gualino, 10 casse di seta. Alla stazione ne furono invece trovate nove soltanto. Una di esse era stata rubata.

MASSIMO FONDACO MODE E MANIFATTURE
CORSO V. E. III N. 7, 9, 11 — DELLA VENEZIA GIULIA — TELEFONI: 498, 2336, 2337

M. WEISS

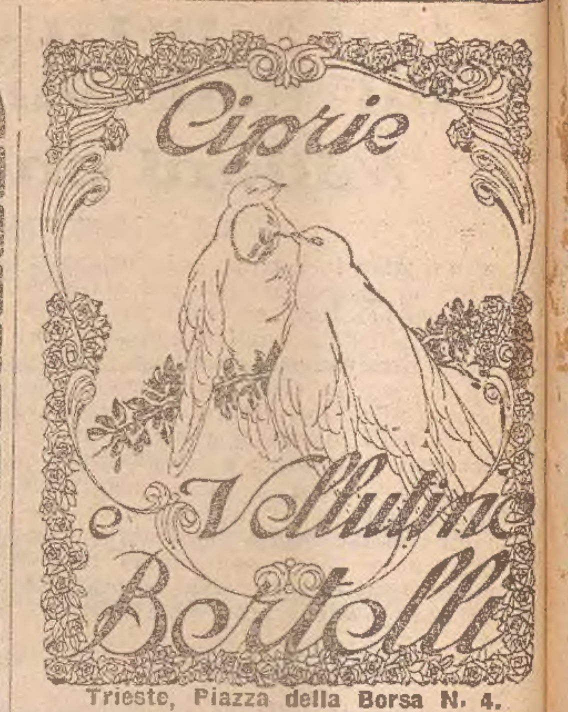
La nostra vendita speciale a PREZZI RIBASSATI
generalmente apprezzata per i prezzi di vera occasione
CONTINUA ANCHE QUESTA SETTIMANA
Alcuni articoli furono esauriti per le forti vendite degli ultimi giorni, ma teniamo sempre un grande assortimento di merci invernali a disposizione della spett. nostra clientela.
SEGNALIAMO IN MODO PARTICOLARE
I PREZZI ECCEZIONALMENTE VANTAGGIOSI
REPARTO LANERIE
che offre sei grandi partite di
Stoffe per Paletots e vestiti uomo e donna
suddivise come segue:

SERIE	I	a Lire	19.—	al metro
„	II	„ „	25.—	„ „
„	III	„ „	30.—	„ „
„	IV	„ „	35.—	„ „
„	V	„ „	40.—	„ „
„	VI	„ „	78.—	„ „

REPARTO MAGLIERIE

Maglie da uomo, pelucate, per l'inverno	da Lire	13.-	in poi
Maglie da uomo, grevissme, „	„ „	15.-	„
Maglie da uomo, grevi, color cuoio, qualità buonissima	„ „	22.-	„
Guarnitura uomo, (maglia e mutande) qualità fina, tinte moderne	„	45.	la guarnitura
Maglie da donna, pelucate, per l'inverno	„ „	13.-	in poi
Mutande per bambini, pelucate, grevi, per l'inverno	„ „	4.-	„
Guarniture per bambini, (maglia e calzoncini) di lana	a „	25.-	la guarnitura
Sciarpe di lana da uomo e donna	da „	10.-	in poi

Popeline di seta, qualità finissima, colori moderni al m. L. 45.—
Velluti seta chappe grande assortimento colori „ „ 17.—
INGRESSO LIBERO SENZ'ALCUN OBBLIGO D'ACQUISTO
Flanelletta di cotone, color rosso . . . al m. L. 5.20
PREZZI FISSI — M. WEISS — PREZZI FISSI
TRIESTE - FIUME - MILANO
Merci che non convengono si cambiano o si restituisce l'importo pagato



Trieste, Piazza della Borsa N. 4.

Agli studiosi indeboliti ....

Il "Proton", arricchendo il sangue di globuli rossi, e nutrendo il sistema nervoso, arreca benessere generale, e favorisce quindi l'attività mentale.

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

A. DE MASI & G. SFERZA
Successori a MAURIZIO WACKVITZ
Trieste - Via Torre Bianca 32 - Tel. N. 29-83
Deposito e Lavoratorio Stufe di maiolica e di ferro - Focolai economici e Sparherd - Assortimento quadrelli per rivestimenti - Assumonsi ordinazioni e riparazioni di Stufe, Focolai economici e Sparherd - Grande Deposito Stufe "Premier„ a fuoco continuo.

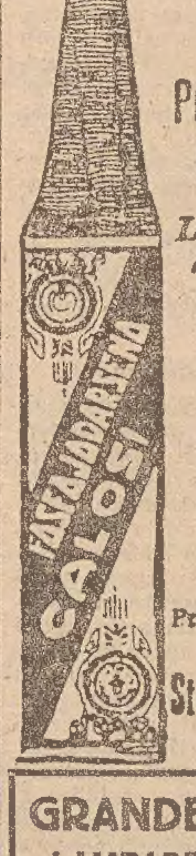
P. MONDELLO NESTLER, Via Roma 26
SAPONI E CANDELE
delle migliori fabbriche sempre pronti
Vendita a vagoni ed a piccole partite
Prezzi convenientissimi

AUTO-TRASPORTI
EGIDIO VIO - GORIZIA
CON RECAPITI:
TRIESTE: Via Milano 13 - Tel. 6-10
UDINE: Sabino Leakovic, Via Stazione 3
GORIZIA: Via Bertolini N. 17
Regolare servizio merci fra TRIESTE-GORIZIA-UDINE, stazioni intermedie e viceversa. Presa e cons. diretta a dom.
Si noleggiano camions per qualunque destinazione
Prezzi vantaggiosi, trasporti sollettici e sicuri

CHIEDETE OVUNQUE
LE CANDELE DI NAPOLI (DEPOSITATA)
DELLA FABBRICA CANDELE DI NAPOLI - ESPORTAZIONE
SEBASTIANO PROVVISIERI, Via Marinella N. 14 — NAPOLI
Rappresentante per Trieste: FERDINANDO GORTAN - TRIESTE

LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO — Brill — SENZA ACIDI
Brill
CREMA INSUPERABILE PER CALZATURE
Agenzia di vendita - prodotti "BRILL" - Filiale di Trieste, via del Toro N. 10
Telefono 31-72

FOSFOIODARSENO CALOSI



Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO
nel
Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico
Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio
FIRENZE

GRANDE LIQUIDAZIONE
LAMPADE D'OGNI QUALITA'
gas, luce elettrica, delle migliori fabbriche
Corso 37, mezz. e Via Pietà 1

ALBERGO MILANO
(già AQUILA NERA)
CORSO VITT. EM. III - TRIESTE
Ristorante di primo ordine preferito per la centralità, con annessa birreria e bar
Servizio inappuntabile - Prezzi modici
Si assumono ordin. per banchetti e feste

In vendita nelle principali profumerie e direttamente presso gli stabilimenti L. E. P. I. T., BOLOGNA - Via Galliera 231

Teatri e Concerti

Verdi. Per martedì alle 20,30, è annunciata la prima rappresentazione della grande stagione lirica di Carnevale-Quaresima gestita dall'impresa «Ars Redenta», di cui è direttore artistico il signor Delfino Menotti. Si rappresenterà il «Falstaff» di Verdi, di cui sarà protagonista il baritono Viglione-Borghese. Le altri parti sono così distribuite: Giulio Fregosi (Ford), Emanuelé De Rosa (Fenton), Gaetano Pini-Corsi (Dr. Cajus) Luigi Cilla (Bardolfo), Umberto Di Lelio (Pistola), Maria Labia (Alice), Delfina Menotti (Nannetta), Guerrina Fabbri (Quikly) e Aida Righi-Tarugi (Meg).

Direttore d'orchestra e maestro concertatore Ettore Panizza.

Politeama Rossetti. La seconda rappre- «Cinema-Star» è stata allietata da gran concorso di pubblico che applaudì la gustosa comicità del Fineschi, del Bracony e il buon canto della Delta e del tenore De Zucco.

Oggi, alle 15 si riprende la bella operetta «Sì» di Pietro Mascagni e di sera replica del «Cinema-Star» di Gilbert.

Lunedì prima rappresentazione dell'operetta «La bella Elena» di Offenbach, e mercoledì prima rappresentazione dell'operetta «La casa delle tre ragazze», di Franz Schubert.

Fenice. La proiezione dei primi due episodi del «Castello di bronzo» interessò il numeroso pubblico che applaudì anche i graziosi fantocci del Rholand, gli esercizi di contorsionismo del Ferry e l'elegante dicitrice Norvetta. Oggi l'emozionante film e gli artisti di varietà si ripresenteranno.

Eden. Tanto l'attraente proiezione che le allegre recite della compagnia Sganapino divertirono il pubblico che affollava il teatro a tutte le rappresentazioni. Oggi il programma si ripete alle solite ore.

Circo Equestre Zavatta. Il popolare Circo Zavatta darà oggi due grandi spettacoli: «mattinée» per famiglie, alle ore 16.30; serale, alle ore 20 precise, con ricco e variato programma.

Concerto Trucchi. Iersera, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica si produsse il violinista Luigi Trucchi: un mutilato di guerra il quale, mercè un apparecchio speciale che gli consente di impugnare l'archetto, può, nonostante la mancanza dell'avambraccio destro, dedicarsi alla professione di violinista, appresa, anni addietro, al Conservatorio di Parigi. Bisogna convenire che il Trucchi, a malgrado della grave sciagura di cui è stato colpito, riesce a suonare in modo da interessare e anche divertire; e per quanto sacrificato a dover strisciare sulle corde del violino con un quarto soltanto dell'archetto, perchè non gli è possibile di piegare affatto il braccio destro, egli sa superare molte difficoltà della meccanica violinistica, sa far cantare appassionatamente il suo strumento, sa tornire gli episodi che necessitano di garbo e di eleganza di fraseggio. Il programma, composto quasi tutto di musica di Ch. De Bériot, fu seguito dal pubblico — a vero direzion molto numeroso — e son sempre gli assenti cho hanno torto! con vivo interesse, e ciascun brano procurò al bravo Trucchi battimani vivissimi e spontanee approvazioni.

CINEMA E VARIETÀ

Za la Mort, Za la Vie, Za le Frack al Teatro Fenice. Oggi dalle 3 pom. in poi si proietterà il primo episodio della magnifica film in due serie: «Il castello di bronzo» di cui è protagonista Emilio Ghione, Za la Mort, sotto le nuove spoglie di Za le Frack. Compagna indivisibile collabora con lui Za le Vie Kally Sambuccini. L'avventura e l'amore hanno parte preponderante in questo meraviglioso intreccio. La varietà sempre molto applaudita è composta della bellissima contorsionista Silla Ferry, dal simpatico ventriloquo Rholand e dall'insuperabile dicitrice Eva Norvetta che porge con tanta grazia e tanta passione le sue piccole storie d'amore.

Il grandioso successo di «Regan, il pescecane» (Lo sfruttatore) al Gran Cinema Savoia è stato ieri quale si conveniva ad opera poderosa e forte per cui la celebre casa Pathè non risparmiò nulla per rendere veramente fussuosa ed imponente questa pellicola della massima attualità. «Regan, il pescecane» (Lo sfruttatore) è nuovissima per Trieste e non bisogna assolutamente confonderla con altre di simile titolo. Chi non sa cosa bolle nei tempi che corrono, non ha che da vedere questa splendida film americana e si convincerà che anche la minacciata rivoluzione sociale finirà, come tutte le cose bollenti, per rendere meno bollente la vita quando ognuno avrà il suo!

Segue a Regan, il pescecane» il «Max cocchiere» con interprete la simpatica figura di Max Linder apprezzatissima da grandi e piccini.

Le rappresentazioni seguono dalle 15 in poi.

La più acclamata interpretazione di Francesca Bertini al Modernissimo. «Fedora» il celebre dramma di Vittoriano Sardou che le grandi attrici italiane da Virginia Marini ad Adelaide Tessero, da Eleonora Duse a Virginia Reiter, rappresentavano nella serata d'onore, ha tentato anche Francesca Bertini. Il tentativo è riuscito una vera rivelazione e non esageriamo nell'affermare che «Fedora» è la più completa interpretazione della Diva. L'ottima orchestrina del Modernissimo svolgerà i frammenti dell'opera «Fedora» del maestro Umberto Giordano. Ecco l'orario: 3,30-5,10-6,50-8,30-10.

Quanto prima «Il gorgo fascinatore» con Bianca Stagno Bellincioni.

«Al di là della fede» al Cine Edison piacque ieri, come deve piacere un lavoro ben messo in scena, bene interpretato, bene riuscito. Amelia Bruzzone, la seducente cocotte che tenta di distogliere il giovane ereditiere dalla vocazione religiosa per prepararlo a un buon matrimonio desiderato dalla famiglia, riesce a meraviglia nella sua parte e con lei gli altri artisti, in prima linea il bravo De Virgiliis, sono tutti all'altezza del loro compito. Il lavoro è interessantissimo e merita che sia veduto da tutti gli amanti di belle produzioni. «Al di là della fede» si replica ancora poche sere, per cedere il campo poi a «Vita o morte» interpretato dalla Leda Gys.

Salone Novo Cine. Grande folla intervenne tutti questi giorni alle grandiose proiezioni di «Estranea» magnificamente interpretato dall'invidiabile artista Linda Pini che è l'entusiasmo del pubblico. Oggi si ripete per l'ultimo giorno questo passionale dramma. Domani sul nostro schermo comparirà la buona Pina Menichelli in «Olocausto».

Principia alle 15 e l'ultima circa alle 22.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 15,30: «Sì» 3 atti di Pietro Mascagni, ore 20,30 «Cinema-Star» 3 atti di Iean Gilbert.
Teatro Fenice. «Il castello di bronzo», con Emilio Ghione, e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «Mistero d'una notte d'oriente» e la compagnia Sganapino.
Cinema Edison. «Al di là della fede» con Amelia Bruzzone.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Madre» con Soava Gallone.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Fedora» con F. Bertini.
Novo Cine. «L'estranea» con Linda Pini.
Cinema Venezia (Dietro il Municipio). «Che importa la vita».
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). Oggi: «Sillabe ardenti» con Maria Roasio, dramma passionale.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Non più rettorica ma fatti pratici

Questa massima è oggi magnificamente applicata nell'avviso di terza pagina dei Grandi Magazzini al Duomo. Leggetelo!

Onda di ribasso

Veniamo a conoscenza che in occasione delle imminenti feste di Natale la ditta Oehler, com'era solita farlo durante l'anteguerra, volle nuovamente quest'anno favorire la sua clientela mettendo in vendita degli articoli della miglior qualità e del massimo buon gusto a prezzi eccezionalmente bassi. Ci consta anzi che oltre a ciò, in tutti i reparti dai prezzi segnati sui singoli articoli viene diffalcato ancora uno sconto che varia dal 10 al 20 per cento, per cui sarebbe consigliabile a tutti coloro che abbisognano di qualche genere ed abbiano a doversi provvedere di regali per il Natale di non lasciarsi sfuggire quest'occasione, visitando prima di fare un qualsiasi acquisto altrove i Grandi Magazzini S. Oehler & Co. Succ., Corso V. E. III,o

Dalle provincie venete

La sentenza nel processo
per tre rapine ed un omicidio

POLA, 11, sera

Il cav. Steffè, primo procuratore del Re, con la sua conosciuta oggettività, sostiene l'accusa, premettendovi una esposizione impressionante sullo stato d'animo della popolazione dell'Istria per i ripetuti fatti di rapina avvenuti negli ultimi anni.

Fa un elogio all'arma dei carabinieri per la loro opera indefessa a tutela degli interessi degli istriani ed esamina i singoli fatti d'accusa. Alla fine del suo dire chiede ai giurati un verdetto di giustizia e di monito.

L'avvocato Cerlenizza chiede, quale parte civile, l'accoglimento dell'accusa.

Ha la parola l'avv. Vernier, che rivolge un ringraziamento a nome del banco della difesa al presidente del dibattimento, cons. Tolentino, per la sua scrupolosità nella direzione del procedimento. Scusa il proprio difeso Puttigna Giuseppe e chiede completa assoluzione per l'altro suo difeso Antonio Bussich, perchè falsamente incolpato.

Segue l'avv. Quarantotto, per difendere gli accusati Pribetich Giovanni fu Rocco e Chissich Antonio.

Quindi l'avv. Devescovi tiene un'arringa profonda e minuziosa per far apparire meno grave la situazione dei suoi patrocinati Villenich Simone e Pribetich Giovanni di Antonio.

L'avv. Cerlenizza parla in favore degli accusati Villenich Giorgio e Puttigna Paolo, e l'avv. Dubrovich in favore di Stanich Giuseppe.

Il dott. Dalla Zonca dimostra l'alibi del suo difeso Segon e sostiene che Stanich Simone agì per le minaccie di morte e confessò per i maltrattamenti subiti da parte dei carabinieri.

Il presidente cons. Tolentino fa un lucido riassunto di tutte le fasi del dibattimento e dopo lunga deliberazione dei giurati la Corte assolve Pietro Segon, Giorgio Villenich e Paolo Puttigna. Gli altri otto accusati vengono condannati: Pribetich Giovanni di Antonio all'ergastolo; Pribetich Giovanni fu Rocco a 7 anni di carcere; Puttigna Giuseppe a 6 anni; Chissich Antonio a 6 anni; Stanich Giuseppe a 18 anni; Villenich Simone a 15 anni; Stanich Simone a 2 anni e Bussich Antonio a 5 mesi.

Conferenza. Il pubblicista Alfredo Mattei tenne ieri sera al Fascio «Giovanni Grion» una applauditissima conferenza sul triestino Scipio Slataper, artista e letterato, morto per la grandezza d'Italia.

Funzionario benemerito. Abbandonerà Pola in uno dei prossimi giorni l'egregio sig. Bocini Mario, capo gabinetto al nostro Commissariato civile dopo di avervi prestato l'opera sua intelligente ed avveduta dai primi giorni della redenzione egli si reca a Siena per ultimare gli studi in giurisprudenza.

A quanti ebbero modo di conoscere le sue eccezionali doti di lavoratore, di avvicinarlo nelle ore di più febbrile attività — e le difficili situazioni politiche del 1919 e del primo semestre di quest'anno gliene procurarono a profusione — di apprezzare il riguardoso trattamento da lui usato alle parti in due anni di continuo contatto col pubblico, la sua partenza (seppure temporanea) riesce di sincero rincrescimento anche perchè con lui se ne va un funzionario delle terre nostre, che con noi sentiva e pensava.

Che egli fu corretto e seppe farsi stimare, lo dimostra il fatto che ad onta di qualche rivalità e gelosia di posizione egli nei due anni di anormale servizio ed intenso lavoro ha sempre mantenuto il suo posto a fianco del titolare dell'ufficio.

Speriamo che a laurea conseguita egli ritorni fra noi per continuare l'opera fin qui generosamente, in silenzio e con benemerenza svolta.

A lui auguri sinceri e felicitazioni anche per il recente fidanzamento con la gentile e stimata signorina Lidia Iaschi, figlia all'egregio primario dott. Giuseppe.

La gelatina ritrovata
L'invenzione dei due soldati

UDINE, 11, sera

L'autorità militare, ha condotto a termine le minuziose indagini circa il rilevante furto di casse di gelatina avvenuto a Barcis, e di cui già pubblicammo la prima notizia.

Dalle risultanze, si apprende ora, che la notte sul 29 novembre, stavano a guardia del deposito di polvere sul ponte dell'Autoi, i soldati Paolo Pignatti e Rocco Gianoglio.

Il Gianoglio affermò che fu assalito da quattro individui armati di fucile i quali disarmatolo lo legarono ad un albero, quindi assalirono anche il Pignatti e minacciatolo di morte lo avrebbero obbligato ad aiutarli ad asportare le casse (settantacinque in tutto) di gelatina.

La loro versione non fu creduta, e risultò invece che quella notte stessa i fratelli Marco e Vincenzo Passella, con le mogli Veronica Boz e Marianna Corradina, col gerlo sulle spalle trasportarono una quarantina di casse. Risultò pure che il presidente della Cooperativa di lavoro di Barcis Luigi Bet mediante l'intermediario Silvio Paulon aveva comperata la gelatina per la Cooperativa stessa.

Furono arrestati i due soldati Pignatti e Gianoglio, nonchè il caporale Ferruccio Mandrini, e i due fratelli Passella mentre gli altri venivano denunciati. Si ha ora la notizia che in località Campolongo, sono state rinvenute quaranta delle 75 casse di gelatina.

CORRISPONDENZA APERTA

Inscitia. Il pagamento dell'ipoteca è completamente valido e non può essere annullato dall'ordinanza commissariale dell'8 novembre, perchè questa riferendosi a tutti i cittadini stranieri, non può avere effetto retroattivo. — *Charles.* Ella ci chiede forse del Comitato di tutela per gli interessi dei cittadini redenti verso l'amministrazione austriaca? Questo non esiste più ed Ella può rivolgersi invece se si tratta di questioni finanziarie all'ufficio V.o, altrimenti all'ufficio IX.o del Commissariato generale. — *Ars.* Legga a brani piuttosto brevi, rifletta, ragioni su quanto ha letto e quando ritiene di avere bene compreso, continui. — *Athos, Gorizia.* Siamo dolenti, caro signore, di non poter pubblicare la Sua novella. Grazie ad ogni modo di aver pensato a noi. — *Volontario.* Il termine per le denuncie dei danni di guerra è rimandato. — *Padre disperato.* Bagni la macchia con un po' di alcool, la tenga quindi immersa per mezz'ora in una soluzione all'1 per cento di ossalato di potassa. Lavi poi abbondantemente con acqua e sapone. Per le macchie sanguigne invece bastano acqua e sapone aggiungendovi un po' di borace.

Efemio. Dipende dalle convenzioni di reciprocità stabilite dai due Governi. Si rivolga al Consolato d'Austria a Trieste in via S. Giovanni. — *Abbonato, Provincia.* Presenti domanda regolarmente documentata, se vi sono danni di guerra veri e propri, all'Intendenza di Finanza di Udine. — *Laura C. 75.* Non ci possiamo pronunciare non conoscendo i termini del loro contratto. Se le spedizioni avvenivano in modo diverso da quello chiesto e per cui Ella pagava, quella ditta dovrebbe essere considerata inadempiente. — *Un fascista triestino.* Comperi libri e studi, dia retta a noi, farebbe molto meglio. Il porto d'armi Ella non lo può ottenere perchè troppo giovane.

Engineer. Varapodio è un Comune della provincia di Reggio Calabria, circondario di Palmi, mandamento di Oppido Mammertina; la stazione ferroviaria è Gioia Tauro; ha circa 4000 abitanti. Indirizzi commerciali e industriali non ne possiamo dare. — *G. Berlesi.* Non c'è ancora nessun provvedimento a favore dei fuorusciti. In questi giorni si è istituito un comitato per la tutela degli interessi di questa categoria di persone a Capodistria allo scopo di sollecitare convenienti aiuti dal Governo. — *Guglielmo Tell.* Bisognerà che Ella aspetti che sieno definiti gli accordi di reciprocanza fra il Governo italiano e quello jugoslavo. — *B., assiduo lettore.* Se si tratta di danni di guerra veri e propri, si rivolga con domanda documentata all'«Ufficio danni di guerra» del Commissariato generale civile; altrimenti alla Commissione di soccorso per i cittadini regnicoli.

GRANDE LOTTERIA AERONAUTICA
Aero Club di Roma - Scuola Civile di Aeronautica
Propaganda aerea nazionale
623 premi in contanti e voli
per un importo di oltre
Lire 200.000
Premi da Lire 100.000
10.000 - 5.000 - 1.000 ecc.

Viaggi — gite e voli in aeroplano e dirigibile Roma-Milano — Roma-Napoli. — Dintorni Roma, Milano e Napoli ecc. ecc.

Ogni biglietto ha due numeri che concorrono indipendentemente l'uno dall'altro a tutti i premi. Un biglietto **deve vincere due premi** e può vincere fino a **sei premi.**

Sono soli 500.000 biglietti; affrettatevi a farne acquisto.

Costano solo Lire 2

Con L. 2 si acquista un biglietto che ha due numeri, di conseguenza ogni numero che concorre a tutti i premi costa UNA LIRA.

Il servizio di cassa è affidato alla Banca Italiana di Credito e Valori.

I biglietti sono in vendita presso la Sede del Comitato della Lotteria in Roma - Tritone 183 - presso tutte le sedi, succursali ed agenzie del Banco di Roma, Banca Italiana di Credito e Valori, Banca Commerciale Triestina e presso tutte le principali Banche - Banchieri - Cambiavalute - Banchi Lotto e Ricevitorie dei Tabacchi del Regno.

TOSSITE?
ABEX F.I.
domandare opuscolo
illustrato gratis alla
FABBRICA LOMBARDA di PRODOTTI CHIMICI
Società anon. per Azioni - Capitale Sociale L. 6.000.000 interam. versato.
Direz.ed Amm. Via Tortona 31 - MILANO.

I problema
del riscaldamento risolto
a Venezia
Hôtel Regina — sul Canal grande — pieno mezzogiorno
Hôtel Vittoria — Centrale senza obbligo di pasti
Riscaldamento centrale
Prezzi ridotti per l'inverno

Tutto
nel suo N. 50, uscito adesso, pubblica articoli bellissimi e originali, nonchè ricche fotografie di varietà e attualità.

Tutto
sostituisce nella domenica i quotidiani che non si pubblicano. Che altro potete leggere la domenica? Soltanto il «Tutto». Lo dicono tutti

Tutto
offre il modo a chiunque di guadagnare denaro procurandogli abbonamenti.
Chiedere istruzioni all'Ufficio abbonamenti di «Tutto» - Piazza S. Claudio 92 - Roma.
Abb. annuo L. 43 - Estero Frs. 60.
Abb. cumulativo «Tutto» e «Gran Mondo» L. 65.
Chi si abbona subito per tutto il 1921, riceverà gratis i rimanenti numeri del 1920.

Burro fresco naturale
in pani da chg. 5 e in recipienti da chg. 30
vendesi al prezzo di
Lire 16.50 I.a qualità
Lire 15,50 II.a qualità
Fratelli Buchbinder, Via Zonta, 7

IL MONOCOLO
SATIRICO - POLITICO - ILLUSTRATO
si pubblica la domenica
Abbonamento annuo lire 10
Piazza di Pietra, 34, ROMA

La migliore lampadina a filamento metallico
RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
Vittorio Russi - Trieste Piazza Oberdan Telefono 3-81

BELTRAME
Corso V. E. III, 35 - Telefono 22-70
Continua la vendita della partita
Vestiti e Paltò
da uomo
PREZZI:

Partita Vestiti	Serie	IV	a Lire	115.-
”	”	”	III	”	180.-
”	”	”	II	”	220.-
”	”	”	I	”	250.-
Partita Palto	Serie	IV	a Lire	380.-
”	”	”	III	”	250.-
”	”	”	II	”	160.-
”	”	”	I	”	90.-

Partita Stoffe per Vestiti da L. 20.- a L. 70.-
” ” ” Paltò ” ” 28 ” ” 90.-
Fino a totale esaurimento della partita.

BURRO DA THÈ
IN PANETTI - marca Vaccina - il migliore presso i migliori Salumai, Commestibili, Buffet, latterie
VIA GIORGIO VASARI N. 1 (in corte) Telef. N. 1601

Il Calzaturificio Bernina
che domani aprirà i suoi
GRANDI MAGAZZINI
in Via Dante N.ro 3
avverte che offrirà al pubblico l'esposizione del suo ricco assortimento di calzature invernali e di fantasia per signora
Specialità per bambini

Magazzini manifatture e vestiti fatti
con annessa Sartoria
Ditta
A. di L. BUTTI & C.o - Trieste
Via Dante Alighieri 10 - Via Mazzini 32 - T. 26-12
Grande assortimento e giornalieri arrivi - Confezioni da uomo, signora, ragazzi e bambini - Impermeabili uomo e signora - Stoffe nazionali ed estere per uomo e signora - Tessuti e fustagni - Sealskin, velluti, seterie - Madapolam, pelle uovo, domestig e telerie - Maglierie in cotone felpato e pura lana, da neonati, ragazzi, uomo e signora - Ombrelli, bretelle, cravatte - Calze uomo, signora e ragazzi - Articoli minuti ecc.
Tutto già a prezzi da non temere alcuna concorrenza, e sui quali ancora, a tutto 31 dicembre 1920 si accorderà il
10% di ribasso

La ditta
VOJKO FISCHER
ZAGABRIA, Gunduliceva I
Rappresentanze e commissioni ben introdotta in JUGOSLAVIA
cerca
merci d'ogni produzione del ramo tessile
Dispone di grandi locali uso ufficio e magazzeni

Grande quantità d'inventario edilizio
Legname d'armatura, attrezzi, macchinari ecc. da vendere presso la Società di costruzioni "UNION", Trieste, Piazza S. Caterina N. 4

PREMIATO STABILIMENTO
D'ORTI E FIORICOLTURA
M. GERMAN - TRIESTE
Via Michelangelo Buonarroti 718
NEGOZIO in VIA ROMA 3 - Telef. 12-49
COLTURE: REDIPUGLIA presso Ronchi
Alberi fruttiferi - Piante di fragole e di asparagi
Lamponi - Uva di S. Giovanni - Uva spina
Piante di viti per uva da tavola e da vino
Piante per abbellimento d'appartamenti.
Sementi da fiori, da ortaggi e da foraggi.
CATALOGO GRATIS
Spedizioni per l'interno e l'estero

Da vendere
Locomobile Wolf, Magdeburg, nuova, 80 HP eff., 12 atmosfere, camino 28 m alto, peso complessivo 17.000 kg. Rivolgersi: Portiere Hotel Vanoli, Trieste

CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. Vianello
TRIESTE, Via Chiozza N. 7
Telefono 34-92
Grossisti!
Straordinaria occasione d'acquisto
Cedesi al maggior offerente:
4 vagoni sedie di Vienna
6 vagoni sedie da cucina
4 vagoni stanze matrimoniali in noce
1 vagone aste dorate (cornici)
1 vagone bottiglie medicinali
1 vagone torchietti per fotografia
1 vagone giuocattoli
Non ottenendo fino a tutto lunedì prossimo l'offerta corrispondente per l'intero vagone giuocattoli, questo verrà subastato partitamente.

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
Piazza Giambattista Vico No. 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA"
"LA VELOCE" TRANSOCEANICA"
Servizi Celeri di Lusso per il
NORD, CENTRO, SUD AMERICA E SUD PACIFICO
Servizi regolari da carico per il
NORD-EUROPA, LEVANTE, ESTREMO ORIENTE, ANTILLE e MESSICO

Partenze da Genova
pel Nord America
14 Dicembre - vap. America (N. G. I). per Napoli e New York.
pel Centro America e Sud Pacifico
10 Gennaio 1921 - vap. Europa (La Veloce) per Marsiglia, Barcellona, Teneriffe, Barbados, Trinidad, La Guayra, Curaçao, Puerto Columbia, Cartagena, Colon, Balboa (facoltativo), Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Iquique, Antofagasta e Valparaiso.
pel Sud America
31 Dicembre - vap. Re Vittorio (N. G. I.) per Barcellona, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

Per informazioni
rivolgersi in Trieste agli Agenti sigg. L. Cambiagio e Figlio, via Valdirivo 24, e nelle principali città d'Italia agli Uffici ed Agenzie delle Compagnie suindicati. Gli Uffici della N. G. I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo e Uffici di vendita dei biglietti delle Ferrovie Federali Svizzere e di altre imprese svizzere di trasporto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri coperta: dall'11* sino 34*, 36, 37; **Carpentieri:** dal 65* sino 98*, 100, 101; **Tim. Lloyd:** 206*, 210*, 213*, 215*, 219; **Tim. in generale:** 259*, 262* sino 266*, 268; **Giovanotti in I.a:** dal 72* sino 176*, 178, 179; **Giovanotti in II.a:** 42*, 45; **Mozzi coperta:** dal 360* sino 366*, 368; **Caporali fuochisti:** 36, 45; **Operai calderai:** dal 120* sino 180*, 181; **Elettricisti:** dal 65* sino 72*, 74; **Fuochisti Lloyd:** 698, 699, 700, 701; **Fuochisti in generale:** 873* sino 891*, 894; **Carbonai:** 540* sino 545*, 547; **I.i cuochi:** 2*, 3*, 6, 7, 8; **II.i cuochi:** 3, 4, 6, sino 12*, 14; **Garzoni cucina:** 119, 120, 121; **I.i camerieri:** 17, 18, sino 27*; **II.i camerieri:** 1*, 3*, 4, 5, 6, 7*; **Garzoni camera:** dal 125* sino 155*; **Cambusieri:** 1*, 2*, 6*, 7*, 11*; **Mozzi macchina:** 57, 59*, 62*, 64.

N.B. — I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata. Nella giornata di ieri furono imbarcati: 8 fuochisti 1 carbonaio e 1 garzone camera.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: N. 1; **Maestri casa:** 1 e 2; **I.o cameriere carico:** 1, 2, 3, 5, 6*; **II.o cameriere:** 1 e 2; **Cameriere:** 1, 2, 3; **III.o cameriere:** dall'1 sino 67*; **Allievo camera:** dal 2 sino 20*, dal 22 al 45; **I.i cuochi classe:** 1 e 2; **II.i cuochi classe:** 2 al 9; **III.i cuochi classe:** dall'1 al 7*; **Pasticcieri:** 1, 2, 3; **I.i cuochi equip.:** 4 e 5; **II.i cuochi equip.:** 6, 7* 9; **III.i cuochi equip.:** 6 e 7*; **I.i cuochi emigr.:** 1 e 2; **II.i cuochi emigr.i** dall'1 al 5*, 6; **I.i cambusieri:** 1 e 2; **II.i cambusieri:** 1 e 2 sino l'11*; **III.i cambusieri:** dall'1 al 7*; **Allievi cuochi:** 1, 2 e 3; **Garzoni cucina:** 1 e 2 sino 10*; **Allievi cambusa:** dall'1 al 15*; **Macellai:** dall'1 al 15; **Pistori:** 1, 2, 3, 4, 7, 9 sino 18*.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **Picc. camera:** 1, 2, 3; **Macellai:** 3, 4, 5; **Pistori:** 1, 2, 3; **Cambusieri:** 1, 2, 3, 5; **Garzoni cucina:** 1, 3, 4; **Picc. cucina:** 1, 2, 3.

Il Lloydiano "Vienna,, riprende la navigazione

Uno dei più grandi piroscafi della flotta lloydiana, il «Vienna», rimeso come è noto a gala nelle acque di Pola, dopo quattro mesi di giacenza nell'arsenale del Lloyd Triestino, si trova finalmente nelle condizioni di riprendere la sua navigazione.

La bella nave ha una storia: mentre l'armistizio fra Italia e Austria era da poche ore firmato, il piroscafo «Vienna», che si trovava nel porto di Pola, veniva colpito dal congegno di Paolucci e Pellegrini che arditamente erano entrati nel porto minato, ignari ancora che la vittoriosa forza d'Italia aveva già obbligato il nemico a chiedere la pace.

E così, la bella nave, colpita quasi per errore, si sommergeva mentre nel sole della vittoria su tutte le antenne si innalzava il tricolore. Nulla fu intentato per risollevare la nave e mercè lo sforzo della Regia Marina di Pola e del Lloyd Triestino, con fatiche e lavoro la nave venne rimessa a gala e riparata. Essa aveva a poppa uno squarcio di parecchi metri quadrati, con asporto dell'asse dell'elica.

Da Pola il piroscafo arrivò il 20 dello scorso agosto a Trieste, per entrare nell'arsenale del Lloyd.

Ora il «Vienna» è uscito dall'arsenale, dove si trovava per le riparazioni interne che richiesero quattro mesi di lavoro.

La nave, che è gemella dell'«Helouan», stazza 9430 tonnellate ed ha due macchine con complessivi 10.000 cavalli di forza.

Giovedì prossimo il «Vienna» salperà dal nostro porto per il suo primo viaggio in linea celere-Alessandria.

La flotta della Libera Triestina

La Società di Navigazione Libera Triestina ha acquistato nove piroscafi per il tonnellaggio complessivo di quasi 30 mila tonnellate. La Società ha pure deciso la costruzione di 24 nuove navi.

I nove piroscafi acquistati, classificati con la più alta classe del Registro Navale Italiano, sono i seguenti: «Cabira», «Cadmea», «Candiope», «Casperia», «Ilaria», «Issoria», «Itonia», «Vacuna» e «Vibilia».

Le prove del "Vittoria,,

In questi giorni ebbero luogo le prove del nuovo piroscafo da carico «Vittoria» costruito nel cantiere di Monfalcone per conto della Compagnia Italiana di Navigazione per il Commercio d'oltre mare.

Le prove diedero ottimi risultati. In settimana vi saranno le prove ufficiali di consegna.

Il «Vittoria» è un cargoboat, costruito sotto il controllo dell'ufficio comune del Veritas Adriatico e del Lloyd's Register per essere inscritto nella più alta classe. E' costruito completamente in acciaio Siemens-Martin. Ha 362 piedi inglesi di lunghezza e 49.3 di larghezza. Il puntale è di piedi inglesi 27.12; il pescaggio di 26.1 piedi. La sua portata è di 8000 tonnellate; il registro lordo di 5000 tonnellate, netto di 3300 tonn. La sua macchina, a triplice espansione a cilindri di 25'', 41'', 68''', per 45 di corsa dello stantuffo, sarà alimentata da due caldaie a tre forni a tiraggio forzato, capace di imprimergli a pieno carico una velocità di miglia 12 orarie. Il piroscafo sarà illuminato a luce elettrica. Per l'imbarco e lo sbarco del carico il piroscafo è provvisto di cinque spaziose boccaporte, servite da dodici verricelli a vapore.

Il «Columbia» in quarantena

SANTOS, 11, sera

Proveniente da Trieste, Napoli e Rio Janeiro è qui giunto son carico di merce varia il vapore italiano «Columbia» della Compagnia Cosulich; essendovi a bordo casi di vaiuolo il vapore è stato sottoposto a misure sanitarie.

Avviso ai naviganti

E' stata avvistata una mina galleggiante il giorno 11 corr. in latitudine 39 gradi, 16 primi e 5 secondi nord, e longitudine 17 gradi e 19 primi est.

Sinistri marittimi

Al Pireo è giunta la notizia che un veliero appartenente al signor Kiriopoulos e che si recava da Aigion a Viteinitsa con un carico di legname da costruzione è stato sorpreso durante il cammino da una violenta tempesta ed ha naufragato.

Il capitano e due uomini dell'equipaggio sono periti in questo naufragio.

— Da Salonicco telegrafano che un incrociatore britannico si è incagliato davanti a Karabournon in seguito alla forte nebbia. L'equipaggio è stato salvato.

Un grave pericolo corso al piroscafo «Patrie»

NAPOLI, 11, sera

E' giunto proveniente da New York il piroscafo «Patrie» della Fabre Line. Mentre si eseguivano le operazioni di ormeggio, per una falsa manovra del pilota, le ancore si sono spezzate. Il piroscafo ha preso allora una corsa pazza verso il largo. E' corso un momento di terrore. Alte grida si sono levate dal piroscafo, mentre tutti i segnali di bordo davano l'allarme. Nel frattempo il piroscafo andava a battere contro il bacino di carenaggio. La carena si è completamente sfasciata. I danni calcolati sinora ascendono ad oltre un milione. Il piroscafo portava a bordo molti passeggeri.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Wurmbrand», da Venezia; «Bellaura», da Monfalcone; «Belvedere», da New-York e scali, con 3153 tonn. di merce varia e 290 pass.

Partirono i piroscafi: «Montenegro», per Venezia; «Ravenna», per Ravenna; «Barbarigo», per Massaua.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Argus»; «Henry Steer»; «Corby»; «Catham»; «Danae»; «Iris»; «Mainam»; «Sorrento»; «Grodno»; «Arcadia»; «Semiramis»; «Magyarorszag»; «Peloponisos»; «Barletta»; «Budapest»; «Petka».

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», partito il 10/12 da Costantinopoli in linea Soria B.; «Africa», partito l'8/12 da Porto Said per Trieste; «Almissa», in Sacchetta in ripar.; «Aventino» («B. Beck»), partito il 7/12 da Galatz per Trieste; «Palatino» («B. Bruck»), in linea cel. per la Dalmazia; «Quirinale» («B. Call»), in ripar. a Fiume; «Brioni», in linea Dalmato-Albanese; «Celio» («Bruenn»), in ripar. Arsenale; «Bucovina», parte oggi per Costantinopoli; «Carinthia» in linea cel. Soria A.; «Carniolia», partito il 10/12 da Brindisi per Valona; «Cleopatra», in linea cel. Lev. B.; «Cracovia», partito il 4/12 da Aden per Bombay; «Dalmatia» scarica a Venezia; «Tevere» («Gablonz»), partito il 8/12 da Brindisi per Porto Said; «Galicia», partito il 8/12 da Costantinopoli per Trieste; «Gastein», in ripar. Arsenale; «Graz», in linea Lev. cel. A.; «Remo» (Habsburg»), in ripar. Arsenale; «Aquileia» («Innsbruck»), partito il 4/12 da Bombay per Trieste; «Campidolis», in linea Lev. cel. A.; «Cilicia» («Marie Valerie»), scarica a Bari; «Melpomene», a Bringlio» («Karlsbad»), arrivato a Berutti; «Leopodisi; «Merano» («Meran»), in ripar. Arsenale; «Metkovich», linea Ancona-Zara-Ancona; «Nippon», partito il 4/12 da Singapore per Hongkong; «Palacky», in linea Lev. cel. B.; «Persia», partito il 2/12 da Moji per Shanghai; «Praga», partito il 9/12 da Trieste per Costantinopoli; «Pilsna» partito il 27/11 da Venezia per Brindisi; «Friuli» («P. Hohenlohe»), in ripar. Arsenale; «Sarajevo», linea Ancona-Sebenico-Ancona; «Scutari» linea Sardegna; «Semiramis», partito il 7/12 da Canea per Trieste; «Stambul», in ripar. Arsenale; «Thalia», partito il 9/12 da Malaga per Tangeri; «Trento» («Tirol»), in linea Soria B.; «Trieste», in ripar. Arsenale; «Vienna» (Wien), a Trieste; «Tracia» («Vindobona»), partito il 9/12 da Calamata per Catania; «Helouan», arrivato in Alessandria; «Hungaria», in ripar. Arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: P.fi: «Argentina» partito il 4 corr. da New York per Napoli; «Belvedere» atteso oggi a Trieste; «Martha Washington» viaggiante in America; «Presidente Wilson» passato il 4 corr. Gibilterra per New York.

Servizio passeggeri Sud America: P.fi: «Columbia» partito il 23 nov. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Francesca» arrivato il 3 corr. a Buenos Aires; «Sofia» partito il 2 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas.

Servizio merci Nord America: P.fi: «Emilia» arrivato il 26 nov. a New York; «Federica» in partenza da Barcellona per Venezia «Georgia» partito il 2 corr. da New Orleans per Gibilterra; «Giulia» partito il 3 corr. da Trieste per Baltimore; «Maria» partito il 3 corr. da Norfolk per Gibilterra; «Marianne» partito l'8 corr. da Trieste per Messina; «Africana» arrivato il 9 corr. a Lussinpiccolo; «Augustza F.» arrivato il 15 nov. a New York; «Bosanka» arrivato l'8 corr. a Venezia; «Burma» partito il 3 corr. da Malaga per New York; «Corsinia» arrivato il 29 nov. a Venezia; «Fiume» arrivato il 10 corr. in Algeri; «Grof Tistza Istvan» arrivato il 4 corr. a New Orleans; «Iris» partito il 30 nov. da Savannah per Gibilterra; «Kuhen Hedervary» partito il 26 nov. da Gibilterra per New York; «Magyarorszag» atteso l'11 corr. a Trieste; «Stzereny» arrivato il 25 nov. a New York.

Servizio merci Sud America: P.fi «Atlanta» arrivato l'11 ottobre a Trieste; «Carolina» partito il 6 corr. da Gibilterra per Trieste.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York pir.fi: «Emilia» circa prima metà dicembre; «Pres. Wilson» circa il 22 dicembre; «Fiume» circa metà gennaio; «Belvedere» circa il 16 gennaio. — Da Savannah: P.fo «Kuhen Hederwary» circa prima metà gennaio. — Da New Orleans: P.fi: «Grof Tistza» circa prima metà dicembre; «Stzereny» circa fine dicembre; «Giulia» circa metà gennaio. — Da Galveston: P.fi «Augustza F.» circa seconda metà dicembre; «Burma» circa primi gennaio; «Marianne» circa seconda metà gennaio. — Da Buenos Aires rispett. circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: piroscafi: «Francesca» circa il 14 corr.; «Columbia» circa il 22 corr.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», arrivato il 20/11 a Trieste; «Brenta», arrivato il 8/12 a Spezia, prossimo porto Norfolk; «Cherca», partito il 7/12 da Algeri per Venezia; «Laguna», arrivato il 25 nov. a Sydney, prossimo porto Gibilterra; «Marina», partito il 28/11 da Siracusa per Freemantle; «Monte Grappa», partito il 30/11 da Sydney per Gibilterra; «Sirena», partito il 3/12 da Rotterdam per Palermo; «Salina», partito il 25/11 da Filadelfia per Gibilterra; «Stella», partito il 4/12 da Napoli per Aguilas; «Timavo», partito il 3/12 da Perim per Rottnest.

D. Tripcovich e C.

Piroscafi: «Ellenia», partito il 29/11 da Filadelfia per Gibilterra; «Gerania», arrivato il 3/12 in Ancona; «Laconia», partito l'8/12 da Rotterdam per Napoli; «Numidia», scarica a Venezia; «Dardania», arrivato il 1/12 a New York; «Filippo Artelli», arrivato il 9/12 a New York; «Sarajevo», atteso a Malta; «Anna Goich», partito il 3/12 da Lipari per Anversa; «Arcadia», arrivato oggi a Trieste; «Bellanoch», partito il 10/12 da Napoli per Palermo; «Elektra», arrivato il 2/12 a Barcellona; «Tebe» partito il 9/12 da Napoli per Genova; «Bellusa», carica a Trieste.

Gerolimich

Piroscafi: «Principessa Cristiana», arrivato il 9/12 a Messina; «Baltico», carica a Buenos Aires; «Caterina Gerolimich», a Trieste; «Clumecky», a Trieste; «Atlantico», a Trieste; «Generale Petitti», partito l'11/12 da Venezia per Hampton Roads; «Clara Camus», passò il 20/11 Porto Said diretto per Freemantle.

Soc. A. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», partito il 1/12 da Algeri per Tynedock; «Jadera», partito l'8/12 da Pola per Benisaf; «Zora», partito il 17/11 da Costantinopoli per Costanza; «Radium», arrivato il 28/11 a Porto Maurizio; «Maria Teresa», partito il 9/12 da Catania per Riposto; «Kostrena», partito il 6/12 da Gibilterra per Porto Maurizio; «Sud», partito il 24/11 da Tunisi per Stockton on Tees; «Vladimir», partito l'8/12 da Orano per Tunisi; «Diamant», arrivato il 23/11 a Rodi; «Maidan» arrivato in Ancona; «Maria B.», linea per la Dalmazia; «Clis», linea per la Dalmazia; motovel. «Renée», in ripar.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Molo IV «Loredano» car.; Molo III (Lloyd) A «Bucovina» car.; Hangar 13 a 13 b «Pannonia» car.; Hangar 21 «Belvedere» scar.; Hangar 22 «Rakoczy» scar.; Molo I «Bellenden»; Hangar 23 «M. Immacolata» scar.; Molo 0 vel. «Gius. e Gab. d'Ali» scar.; Hangar 53 «Cosa Adelma»; Sacchetta «Almissa», «Triestino», «Vragnizza», «Venezia», «Atlanta», ripar.; Molo V «Atlantico»; Molo V «Fiume» scar.; Molo VI «Chlumecky», «Urano»; Molo VI «Alga» scar.

BORSE e CAMBI

dell'11 dicembre 1920.

Banca Adriatica	45	Martinolich	337
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	500
Assic. Generali	17600	Tripcovich	550
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	630
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. 'l'	180
Tramway	213	Cem. Dalmatia	410
Adria	840	Cem. Isonzo	140
Cossovich	323	Cem. Spalato	406
Cosulich	473	Kerka	600
«Dalmatia»	89	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	220
Istria-Trieste	256	Pilatura riso	227
Libera Triestina	740	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1970	Consolidato 6%	76.50
Lussino	2100		

CAMBI. Londra, 98,40; Nuova York, 28,60; Vienna, 4,90; Belgio, 178.

Nei titoli tendenza invariata. Trattate le Cosulich e le Libera.

Nei cambi Zagabria debole, in chiusa però un po' più ferma.

EDITTI

Dichiarazione di morte. Paolo Toros fu Valentino nato il 26 gennaio 1887 a Medana, maestro colà, partì nel 1914 per il fronte galiziano col reggimento 97.o senza dare più notizie di sè. Ammalò di colera e si ritiene le abbia soccombuto. La procedura è avviata su istanza di Emilio Kancich. Il Toros è diffidato a dare proprie notizie al Tribunale circolare di Gorizia sez. II. Trascorso il giorno 15 maggio 1921 si deciderà dietro nuova istanza sulla domanda.

OGNI GIORNO UNA

Udita in una caserma dove si trovano insieme due fratelli sotto le armi.

Il colonnello domanda a uno di essi:

— Quale di voi due è il maggiore?

— Nessuno dei due, colonnello.

— Come nessuno dei due?...

— Io sono sergente; mio fratello è caporale.

SCIARADA

Al *secondo* della patria
Il mio tutto si votò,
Nel *primier* serrava il brando
Quando fiero a morte andò.

Soluzione del giuoco precedente:

CORSA - LETTO

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Per la prima volta!

dopo molti anni tutti i reparti dei nostri Grandi Magazzini sono riccamente assortiti per le feste di Natale

Per la prima volta!

dopo molti anni ci è nuovamente possibile di allestire la nostra

Grande vendita per Natale

Come generalmente noto in tutti i nostri reparti su ogni articolo è applicato il prezzo fisso e ristrettissimo. Su questi prezzi ridottissimi accordiamo

Sino al 24 di Dicembre

in via speciale i seguenti ribassi:

Pelletterie e articoli da viaggio	20%	Articoli fotografici e giuocattoli	20%
Confezioni da signora	20%	Biancherie e telerie	10%
Biancheria „ „	10%	Mantelli e collari pelliccia	20%
Stoffe da uomo e da donna	10%	Biancheria da uomo e maglierie	10%
Galanterie e argenteria cinese	20%	Saponi e profumerie	20%
Tessuti lavabili e fustagni	10%	Guanti, calze e fazzoletti	10%
Cappelli da signora, fiori e guarnizioni	20%	Ombrelli, bretelle e cravatte	10%
Seterie, velluti e nastri	10%	Mantelli, impermeabili, cappelli da uomo	20%
Confezioni per bambini	10%	Stanze da pranzo, camere da letto e cucine	10%
Articoli minuti	10%		

S. ÖHLER & Comp. succ.

TRIESTE - Corso Vittorio Emanuele III N. 16 - TRIESTE

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
HOC ERAT IN VOTIS
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

Calzature
al dettaglio
CORSO GARIBALDI 3
(ex via Barriera vecchia)
all'ingrosso
PIAZZA SANSOVINO 1

Il più grande assortimento della Venezia Giulia

La migliore merce ai più convenienti prezzi

V. E. A. DEI ROSSI & C.

Famiglie!

Per riscaldare il vostro appartamento con economia, chiedete prontamente i listini alla

Prima Dispensa Italiana Combustibili

Società a g. l.

Via SS. Martiri N. 1

L. ZANARDO
TREVISO

Primario Stabilimento Meccanico Lavorazione del Legno

Serramenti d'ogni tipo e qualità di legno
Mobili comuni per Negozi, Scuole, Collegi e da Cucina
Imballaggi, casse d'ogni tipo, telai per Fornaci, ecc.
Tavole lavorate per pavimenti ed alla Perlina

PREZZI VANTAGGIOSISSIMI

I congiunti partecipano che la salma del compianto

Avv. MATTEO BARTOLI

è stata trasportata da Biella a Rovigno e che i funerali seguiranno martedì 14 corr. ad ore 14.30, partendo il convoglio dal Palazzo Municipale.

Famiglie: CALEGARI, VASCON, BARTOLI.

Per espressa volontà del defunto, si prega di non inviare fiori.

Anselmo Brandenburg dà la triste notizia a tutti i parenti, amici e conoscenti, dell'immatura perdita della sua adorata sposa

OFELIA BIECHER

d'anni 25, che spirò, dopo lunghe e penose sofferenze, munita dai conforti religiosi, alle ore 4 ant. del giorno 11 corr., lasciando pure nel più profondo dolore la desolata e inconsolabile madre e i fratelli.

Il trasporto delle adorate spoglie avranno luogo lunedì 13 corr., alle ore 15, partendo dall'Ospitale di S. Maria Maddalena alla chiesa di S. Giacomo e da qui al cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 dicembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

ANNA CALIGARIS

maestra comunale i. r.

spirò serenamente questa mane.

Immersi nel più profondo dolore danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti, la sorella **Emilia** ved. **Palcer**, la cugina **Adele Caligaris** in unione ai nipoti **Graovaz, Braida** e **Caligaris.**

I funerali della cara estinta seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 dicembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Ieri alle ore 15, dopo breve, straziante male

SERGIO MURAN

ha abbandonato i suoi genitori: **Bruna** nata **De Mattia** ed **Umberto Muran**, lasciandoli in un dolore indicibile.

Trieste, 11 dicembre 120.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone che tanta parte presero al loro lutto e sia col gentile invio di fiori, che coll'accompagnare la salma alla estrema dimora od in altra guisa vollero onorare la memoria del loro caro estinto

GIUSEPPE PASQUALINI

porgono sentite e commosse grazie, le famiglie

Pasqualini, Preseppi. Tietz.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CUOCA fina offresi per Hotel o restaurant. Offerte «Cuoca» Piccolo. 72499 A

RAGAZZA mezza cameriera offresi a buona famiglia. Offerte «Olga» Piccolo. 72373 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA brava, per trattoria, cercasi. Via Udine N. 17. 72615 B

CUOCA e cameriera, possibilmente tedesche, cercansi da piccola famiglia, con buona paga e trattamento. Opicina N. 358, Villa Forti. 72505 B

DOMESTICA pratica lavori casa, cerca distinta famiglia. Acquedotto 33, III. 69252 B

DONNA servizio, con buone referenze, per alcune ore al giorno, cercano coniugi soli. Corso Garibaldi 29, IV, Eva. 69222 B

DOMESTICA per tutti lavori, cerca famiglia di 2 persone. Via S. Francesco 29, II, sin. 47282 B

DOMESTICA sappia cucinare e faccende domestice. Viale XX Settembre 24, III, porta destra. 69296 B

DOMESTICA sana, robusta, sappia perfettamente cucinare, con buoni attestati, cerca piccola famiglia; trattamento famigliare; salario 90-100 lire. Presentarsi 2-4 pom., Piazza Borsa 8, piano III, Floriani. 69264 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AMMINISTRATORE stabili, con proprio ufficio, assumerebbe amministrazioni. Vasari 14, I. 67856 C

ASSOLTO agronomo ex allievo di scuola di giardinaggio, conoscenza perfetta nei rami agricoltura, viticoltura, frutticoltura, floricoltura, specialista in orticoltura ecc., conoscenza italiano, tedesco, offresi quale assistente o capo presso una azienda agricola in villa; ottimi attestati. Riflettesi nella Venezia Giulia, confini austro-italiani e Istria. Offerte sub «Agronomo» al Piccolo. 69310 C

CORRISPONDENTE traduttore nelle lingue italiana, francese, inglese e tedesca, pratico codici, offresi alcune ore al giorno. Offerte «Overseatrade» Piccolo. 69180 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa, italiano, tedesco, offresi per mezza giornata. Offerte «Pomeriggio» Piccolo. 72493 C

CORRISPONDENTE contabile, lavoratore indipendente, primarie referenze, dispone alcune ore giornalmente. Offerte «Esattezza» Piccolo. 69314 C

CORRISPONDENTE italiana, celere stenodattilografa, buone cognizioni tedesco, francese, pratica lavori ufficio, occuperebbesi prontamente. Offerte «Aurora» Piccolo. 72585 C

CORRISPONDENTE oppure procuratore, perfettamente italiano, tedesco, serbo-croato, czecoslovacco, assolto scuole d'accademia superiore a Praga, con ottime referenze, cerca posto quale impiegato oppure socio in primarie ditte. Offerte sub «Trieste 13» Piccolo. 69236 C

DATTILOGRAFA provetta, lunga pratica ufficio, conosce perfettamente l'italiano, abbastanza il tedesco e francese, offresi. Offerte sub «Giulia» al Piccolo. 69324 C

DATTILOGRAFA, perfetta conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia, cerca posto per il pomeriggio. Sub «Vita» Piccolo. 69326 C

DISEGNATRICE assume ordinazioni disegni ricami sopra vestiti, biancheria. Corso Garibaldi N. 4, primo 1327 C

DONNA, rammendare e accomodare, offresi. Corso Vitt. Em. III 28, II, Gennerutti. 72521 C

EX impiegato postelegrafico, pensionato, quafantenne, conoscenza tedesco, italiano, francese, cerca occupazione ufficio; onestà, scrupolosità. Offerte «Distinto» Piccolo. 72517 C

GIARDINIERE diplomato offresi per manutenzione giardino presso villa, ricevendo quartiere di camera e cucina gratuito. Offerte sub «Gorisiano» al Piccolo. 69312 C

GIOVANE di buona famiglia, diploma commerciale, perfettamente italiano e tedesco, parla anche francese, abile traduttore, buoni certificati, referenze, cerca posto adatto per il 1.o gennaio, presso ditta commerciale o privato. Gradisce offerte sub «Fiducia 380» al Piccolo. 875 C

GIOVANE signora, praticissima ramo confezioni da signora, occuperebbesi presso seria ditta o laboratorio fuori Trieste, possibilmente Fiume. Scrivere «Direttrice» Piccolo. 72569 C

GIOVANE ventunnenne, assolto licenza liceale, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, parzialmente serbo-croato, francese, inglese, stenodattilografo, pratico servizio ferroviario, cerca posto. Offerte «Redento» al Piccolo. 72417 C

GIOVANE impiegato, praticissimo ramo spedizioni, offresi a primaria ditta rilasciando ottime referenze. Scrivere «Energico» S. Sabba. 69256 C

GUANTI si lavano, tingono. S. Sebastiano 6, I. 47316 C

IMPERMEABILI si riparano, rimodernano, confezionano su misura; si puliscono, tingono, da unico specialista a Trieste. Corso Vitt. Em. 39, I. 71397 C

INDIRIZZI sopra buste, circolari, cataloghi, ecc. eseguisconsi con la massima puntualità ed esattezza a prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 72445 C

INGEGNERE industriale, giovane, laureato in Italia, attualmente ufficiale, congedandosi prossimamente, cerca posto presso serio stabilimento. Accetterebbe viaggiare. Indirizzo al Piccolo. 47298 C

LAVANDAIA offresi in casa. Offerte «Anna» Piccolo. 47331 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Milano 7, rivolgersi al portinaio. 69098 C

MAESTRA comunale occuperebbesi in qualche buona famiglia, pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 47171 C

MANICURE, pedicure, massaggi e iniezioni, offresi persona diplomata, offresi, lavorare anche in salone di «coiffeur». Sub «Diplomata» al Piccolo. 69254 C

MODISTA abilissima, siciliana, confeziona e rimoderna cappelli, prezzi assolutamente mitissimi. Ferriera 45, II. 71937 C

PETTINATRICE, ondulazione signori, allieva Seibert, offresi privata. Scrivere: Carmen Heizinger, Ferriera 29. 47294 C

RAGIONIERE diplomato, cognizione perfetta aziende commerciali ed industriali, cerca posto fiducia presso primaria ditta locale, eventualmente anche fuori Trieste. Sub «Ragioniere» Piccolo. 69298 C

SARTA diplomata all'Accademia di Vienna, offresi confezionare vestiti comuni, ballo, teatro, mantelli, cappotti signora, bambine. Prezzi veramente modesti. Taglia, mette in prova, rimoderna. Accetta signorine desiderose imparare taglio, cucito. Gelsi 9, III, sinistra. 69290 C

SARTA diplomata confeziona eleganti vestiti, da qualsiasi figurino; tagliansi stampi su misura. Via Ghega 17. 69056 C

SARTA offresi a giornata. Risorta 1, porta 12. 72613 C

SARTA piemontese, priva conoscenze, occuperebbesi presso distinta famiglia, a giornata. Scrivere «Carrara» Piccolo. 72567 C

SARTA, taglia, mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti; prezzi modestissimi. Corso Vitt. Em. 45, III. 71493 C

SARTO accetta lavori nuovi e riparazioni. Corso Garibaldi N. 14, III, Misan. 72473 C

SIGNORINA, bella calligrafia, assumerebbe lavori scritturazione, casa o fuori. Offerte «Esatta» al Piccolo. 72605 C

SIGNORINA, bella presenza, capace italiano, tedesco e sloveno, pratica ricevere e aiuto ambulatorio dentistico, cerca posto in città. Offerte sub «Diligente» al Piccolo. 71625 C

SIGNORINA che parla tedesco e italiano, cerca occupazione presso bambini o ufficio. Indirizzo Piccolo. 72257 C

SIGNORINA, parla tedesco, offresi pomeriggio, per condurre passeggio bambini. Offerte «Lily» Piccolo. 72523 C

SIGNORINA seria, perfetta contabile, pratica tutti lavori d'ufficio, stenografia tedesca, conoscenza lingue, offresi. Indirizzo Piccolo. 69256 C

STENODATTILOGRAFO italiano, tedesco, contabile, dispone ore antimeridiane. Offerte «Corresp.» Piccolo. 72451 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, corrispondente indipendente, con nozioni della lingua francese e lunga pratica nel Regno, occuperebbesi pomeriggio, presso importante ditta. Offerte «Regno» al Piccolo. 72601 C

TAPPEZZIERE, ripara anche mobili, offresi a domicilio. Scrivere: Enden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 72495 C

YOUNG man with a sound knowledge of English, French, German, Italian, Greeck, Arabic, hate corrispondent and accountant British Governement in Egypt seeks position. Prefers to act as interpretes on board of ships. Offers «Reariners» Piccolo. 72469 C

VEDOVA si occuperebbe, anche a mezze giornate, per rammendare biancheria e lavori a macchina. Offerte sub «Vedova» al Piccolo. 69244 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTI smerciare articolo corrente, cercansi; ottimo guadagno. Presentarsi lunedì 10-12, Miramare 13, magazzino. 69338 D

MESSA FUNEBRE

Ricorrendo il III.o anniversario della morte del nostro caro

Libero Bolzicco

i sottoscritti avvertono i parenti, amici e conoscenti che mercoledì 15 corr. alle ore 8 verrà celebrata una messa in suffragio dell'anima del defunto, nella Chiesa dei P. P. Cappuccini.

Trieste, 12 dicembre 1920.

I dolenti fratelli e nipoti.

CONDUTTORE per Hotel, restaurant, in luogo di bagni, vicinanze di Trieste, cercasi. Offerte con serie referenze sub «Albergatore» al Piccolo. 72387 D

DATTILOGRAFO provetto, che sia disposto assumere servizio di notte, cerca prontamente azienda importante della città. Indirizzo Piccolo. 1000 D

DIRETTORE con cauzione, per grande negozio manifatture, cercasi. Scrivere «C.» Piccolo. 72565 D

FATTORINO ciclista (giovane dai 16 ai 18 anni) di buoni costumi, volonteroso, cercasi prontamente per azienda locale. Offerte con referenze sub «Svelto» al Piccolo. 6840 D

RAGAZZA o donna pulizia, per ufficio, per 7 ore giornaliere, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12, Piazza S. Carlo N. 2, pt. 72559 D

RAGAZZETTA per magazzino vini, cercasi. Rivolgersi: Via Bonomo 9. 69186 D

SIGNORINA, perfetta corrispondente italiano, tedesco, dattilografa, assumesi. Offerte sub «Newplata» Piccolo. 69224 D

SIGNORINA di buona famiglia, dattilografa, che ha già pratica d'ufficio, con perfetta conoscenza italiano e tedesco, eventualmente anche croato, cercasi. Offerte dettagliate dirigere alla ditta Lupschitz e C., Via Mazzini 24. 72533 D

SIGNORINA pratica scrittoio, corrispondente italiana, stenodattilografa, cerca primaria ditta. Offerte: Casella postale 575. 47319 D

SIGNORINA pratica negozio olio, cercasi. Scrivere pretese: Casella 151, Piazza Borsa. 72537 D

SIGNORINA praticante, con paga, per ufficio, bella calligrafia, cercasi prontamente. Offerte con referenze «Praticante con paga» Piccolo. 72000 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, cercasi. Offerte con pretese e referenze sub «Export» Piccolo. 69262 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, esclusa cucina, cercano coniugi seri, portandosi biancheria. Offerte: portinaio. Lazzaretto vecchio 15. 69272 E

CAMERA vuota cerca signora sola, presso distinta famiglia, vicinanze tramway. Offerte sub «Tramway» Piccolo. 72619 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore distinto. Offerte sub «Libero» Piccolo. 72621 E

CAMERA matrimoniale oppure due stanze ammobiliate, con comodo cucina, cerca distintissima signora con due signorine, presso ottima famiglia. Offerte «Signorilità» Piccolo. 72571 E

CAMERE due, ammobiliate o vuote, comodo cucina, cerca piccola distinta famiglia. Offerte «Spagna» al Piccolo. 69230 E

CAMERA ingresso libero, posizione centrale, cerca commerciante serio, stabile. Trieste, subito oppure principio gennaio. Micheletta, Hotel Centrale. 69284 E

QUARTIERE 1-2 stanze, cercasi prontamente. Offerte: Bainat de Rota, Canova 13. 69276 E

STANZA cerca signorina impiegata, presso signora o coniugi soli. Offerte «Alfieri» Piccolo. 72507 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente centrica, cerca ufficiale bersagliere. Indirizzare offerte sub «Bersagliere» al Piccolo. 72486 E

STANZA ammobiliata, per due forestieri, cercasi. Scrivere: Udine 4, Span Cripoff. 72465 E

STANZA signorilmente ammobiliata, libera, con illuminazione, possibilmente centro, cerca distinto giovane, per il 20 corr., presso persona sola non mestierante. Ritiro offerte giorno 16, sub «Mario» Piccolo. 62900 E

STANZA vuota, spaziosa, con uso cucina, cercano sposi. Indirizzo Piccolo. 72265 E

STANZE (2) vuote, primo piano, luce elettrica, stufa, pressi Corso, Mazzini, Dante o adiacenze, cercansi. Offerte sub «Prosperità» al Piccolo. 72411 E

STUDIO 2-3 stanze, luce elettrica, possibilmente centrale, cercasi subito. Fischer, Casella 481, Trieste. 72225 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA semplice per una, due persone ammodo, pensione ottima, offre famiglia distintissima. Via Trento 16-IV, sinistra. 72549 F

CAMERE due, ammobiliate, semplici, comodo cucina, affittansi, persone distinte. Offerte «Tranquillità» Piccolo 69322 F

PRANZO, cena ricevono signori, signorine, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 71841 F

SIGNORA darebbe costo a due signori. Indirizzo al Piccolo. 72491 F

STANZA con due letti, bene ammobiliata, centrale, affitterei a due signori distinti. Offerte «Centosessanta» al Piccolo. 72603 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a signora sola, presso distinta famiglia. Via S. Michele 11-II, p. 10. 72493 F

STANZETTA chiara, ottimo vitto, piccola famiglia benestante, affitta soltanto studente. Eventualmente uso piano, unico subinquilino. Offerte «Civile» Piccolo. 72561 F

STANZA da letto grande, con salottino, con buonissima pensione, affittasi a due distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 72523 F

STANZA ammobiliata, con uno, due letti, affittasi a distinte persone. S. Vito 6. 72403 F

STANZA bella con due letti affittasi. Via Cecilia 15-I sinistra. 47327 F

STANZA grande bene ammobiliata, 2 letti, luce elettrica, affitta distinta famiglia, non affittacamere, a due amici, persone distintissime, unici inquilini. Dalle 10 in poi. Indirizzo al Piccolo. 47329 F

STANZA letto e salotto bene mobiliato, gas, stufa, affittasi. Offerte «Informazioni» al Piccolo. 69344 F

STANZA una, ammobiliata, ed una vuota, nel centro, affittansi. Rivolgersi: Latteria, Via Paduina 7. 280 F

STANZE due ammobiliate, con comodo cucina, affittansi prontamente a coniugi soli. Inviare informazioni esatte al Piccolo sub «Natale 1920», per iniziare eventuali trattative. 69250 F

STANZE 2, 1 matrimoniale con comodo di cucina; altra con 2 letti e vitto, nei paraggi di via Cavana, affittansi. Rivolgersi: Latteria, Via Paduina 7. 500 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CLEMENTINA Mrach, maestra autorizzata, diplomata, comincierà il 15 corrente, nella sua scuola, un nuovo corso di taglio per vestiti. Durata 3 mesi. Istruzione superiore col proprio, notissimo metodo. Corsi di taglio per biancheria; corsi di confezione sempre aperti; lezioni particolari. Via Machiavelli 20, IV, dalle 10-12. 69806 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, corsi serali e diurni, accelerati. Durata quattro mesi. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45 - Ginnastica 45. 260 G

CONVERSAZIONE italiano in cambio tedesco cerca distinta persona con altra pari. Offerte «Media» Piccolo. 72489 G

FRANCESE: corso quotidiano, serale. Durata tre mesi, lire 35 mensili. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45 - Ginnastica 45. 240 G

FRANCESE, inglese, tedesco, italiano, slavo, stenografia, corrispondenza, traduzioni, corsi speciali per fanciulli. Via Boccaccio 3, porta 14. 72623 G

INGLESE, francese, conversazione, grammatica insegna maestro. XX Settembre 40, II. 72553 G

INGLESE professore cerca distinta famiglia per lezione, ore libere senza pagamento. Offerte «Smirne» Piccolo. 69246 G

LINGUA inglese. Professoressa impartisce lezioni linguistiche letterarie. Rivolgersi Morpurgo, via delle Acque 10-I. 000 G

MAESTRA pianoforte diplomata R. Istituto Firenze, impartisce lezioni. Arcata 16, I, scala II. 69318 G

MANDOLINO, chitarra, violino, insegna celermente, con metodi speciali, pazienza massima. Prof. Cataldo, Acquedotto 25, terzo. Inscrizioni tre, alle nove 72611 G

PERSONA darebbe lezioni pianoforte cambio francese. Offerte «Lily» Piccolo. 72581 G

RAGIONERIA: corso rapido pel conseguimento del titolo di ragioniere. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45. 380 G

SIGNORINA capace impartisce lezioni di pianoforte. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 69164 G

STENOGRAFO bravo cerco, per perfezionarmi stenografia. Offerte «Steno» al Piccolo. 72425 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ANELLO brillante smarrito. Generosa ricompensa onesto rinvenitore. Hreglich, via Giorgio Vasari 8-IV. 72513 H

CAGNETTA spinona di tre mesi smarrita. Pregasi informazioni. Via Commerciale 342, II. 69234 H

SPILLA con moretto. Smarrita giovedì Corso-Acquedotto. Mancia al rinvenitore portandola Piazza Garibaldi 4, porta 8. 72543 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

QUARTIERE piepiano, parchettato, 3 stanze, veranda, camerino, cucina, giardino, con pozzo, pressi Istituto, scambio con quartiere 2 stanze, possibilmente centro. Offerte «Senza ricompensa» Piccolo. 69158 I

QUARTIERINO: stanza, cucina, principio via Media, scambierebbesi con altro due stanze cucina. Offerte: Casella postale 507. 72173 I

SCAMBIASI appartamento signorile Milano, 5 locali, terrazzo, bagno, contro altro Trieste. «Ettore 43» Piccolo. 69162 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato cercano coniugi disposti pagare bene. «Emma 26» Piccolo. 69160 L

LOCALI quattro, sei stanze, cercansi prontamente per uso ufficio, posizione centrale. Indirizzo al Piccolo. 72203 L

MAGAZZINO paraggi Barriera cercasi. Offerte con indicazioni sub «Magazzino». 69266 L

QUARTIERE tre stanze, cucina, eventualmente locali di più, città, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72595 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ACQUISTASI pianoforte col prezzo di lire 1000-1500. Offerte sub «Pianoforte». 47326 M

APPARATI fotografici 9×12 Ernemann detektiv 1.6.8 nuovi, vendonsi. Scala al Monticello n. 3, fotografia. 72521 M

APPARATO fotografico reflex, obbiettivo Veigtlaender vendesi. Carducci 30-III. 47287 M

APPARTAMENTO completamente ammobiliato, 3 stanze, affittasi prontamente: comfort. Indirizzo al Piccolo 69342 M

BAGNO, scaldabagno e stufa vendonsi buon mercato entro giornata. Via Miramar 13-I, sinistra. 72529 M

BELLISSIMO giocattolo carozzella cavalli grande automobile vendesi. Istituto 25, III. 47321 M

BICICLETTA Bianchi originale, da corsa, vendesi. Via Alfieri 17-IV, porta 11. 69306 M

BICICLETTE fabbricazione tedesca, tipo Bianchi, torpedo, da uomo, donna, ragazzo, vendonsi. Bolaffio, via Fontana 12, magazzino. 47231 M

BICICLETTE rinomata fabbrica Stiria, camere da letto, cucine laccate bianco, vendonsi prezzo occasione, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 2172 M

BINOCCOLO prismatico, massima luminosità, vendesi: esclusi rivenditore. Via Milano, 15, III. 72617 M

BOLLITORE, lampade a gas, lumino notte in vetro e nichel, modiglioni (bonegrazie) in legno lavorato vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 47322 M

CAGNETTO nero bravissimo, guardia, vendesi lire 60. Offerte «Caccia al «Piccolo». 72607 M

CAMERA da letto matrimoniale, in legno verniciato, composta di 2 letti(2 armadi, 2 sgabelli, lavamano con specchio, tavolo, 3 sedie, vendesi occasione lire 800 (ottocento). Visitare oggi domenica dalle 9-12. Via Domenico Rossetti, 17, falegname. 69308 M

CAMERE 3 matrimoniali, da letto, in mogano, quercia e noce, vendo a lire 2700. Via Valdirivo n. 21-II, sinistra. 69260 M

CANNOCCHIALI, due; carrozzella bambini, paltò signora, tutto ottimo stato vendonsi lunedì. Piazza Borsa 4 Portici. 47320 M

CAPPOTTI signora e stoffe bellissime vendonsi, prezzo convenirsi. Zovenzoni 6-I, sinistra. 69336 M

CAPPOTTI 2, per ragazzette 12-14 anni vendonsi. Via Rossetti 23, porta 12. 72459 M

CAPOTTI uomo, usati, da vendere. Bastione 3, 1.o, destra. 72461 M

CARROZZERIA bambini tipo speciale, ruote gommate, mantice pelle, uso lettino, vendesi occasione. Eremo 6, II sinistra. 47315 M

CARROZZELLA bambini, ottimo stato, vendesi prontamente. Cologna 19-III, porta 7. 69148 M

CASSE forti Wetheim e Wiese vende la Banca Popolare in Lussinpiccolo. 2231 M

CASSONE completo per camion vendesi. Iahnel, via Teatro I 47318 M

CUCINA non moderna, stoviglie, utensili in block lire 800; materasso lana, biancheria letto, tavola vendonsi. Piccolomini 8, porta 12. 72579 M

DA vendere cagnetti Fox-terrier pura razza inglese. Via S. Anastasio, 18. 47323 M

DIZIONARIO italiano tedesco. Rigutini-Bulle vendesi. Via Acque 4 porta 10. 72407 M

FALEGNAMI! Rovere, faggio, rimessi, intarsi, vendonsi, occasione! Molin a vapore 9. 68772 M

FORNIMENTO cristallo per composta, occasione regalo, vendesi. Via Antonio Canova 13, porta 4. 72541 M

FRACK, stifelius neri, foderati raso, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 72551 M

FRANCOBOLLI album, collezione adatta principiante, vendesi. Ireneo 3, porta 14. 72471 M

ETAMINE crema per coltrinaggi vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 69226 M

GRAMMOFONO lussuoso, con dischi, vendesi. Via Boschetto 38-III, Batera. 72475 M

LETTI 2 da bambini, quasi nuovi, vendonsi. Via Armeni 18, pt. 69348 M

LETTI 2 nuovi, legno duro, massicci, 2 suste lire 550; materassi, sgabelli, lavamani e chiffonniers vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 72529 M

LETTI 2 eguali, legno duro, nuovi, suste, lire 560; chiffonniers due porte, sgabelli, vendonsi anche singoli. Massimo d'Azeglio 3-I. 72555 M

LETTO di ferro, completo, quasi nuovo; materassi lana, crine e vegetale; suste da una piazza e mezza e da due; brande; ottomane e divani, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, primo, porta 9. 620 M

LIBRERIA in buonissimo stato vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 72573 M

LAMPADARI per gas ed elettrico, servizio lavamano, vendonsi. Via Udine n. 11-II, p. 7. 69320 M

MACCHINA da scrivere Omega, fabbricazione germanica, scrittura visibile, lire 1600. Indirizzare cartolina: Trampus, via Cisternone 80. 69240 M

MACCHINA fotografica Nettel, 10×15, Zeiss, nuova, vendesi occasione. XX Settembre 100, porta 4, dalle 11 alle 15. 69978 M

MACCHINA fotografica 4 1/2×6 per lastre e filmpack, ottica Zeiss, nuova, vendesi prezzo convenientissimo. Via Massimo d'Azeglio 20-III sinistra. 72377 M

MACCHINA fotografica 9x12 e 13x18 buonissima, con tutti accessori per sviluppo, vendesi, esclusi rivenditori. Via Milano 15, III. 72617 M

MACCHINE Underwood, Remington, vendonsi occasione. Piazza Borsa 5, porta 10. 69260 M

MAIALI 4 da 3 mesi vendonsi. Scorcola Coroneo n. 702. 69280 M

MANICOTTO lince naturale, splendido, nuovo, scambierebbesi con altro nero in volpe, skunks o Alaska. Indirizzo al Piccolo. 72563 M

MOBILI di appartamento compresi servizi, composto di sala da pranzo, stanza da letto e cucina, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 69220 M

ORCHESTRIONE fabbrica boema, quasi nuovo, con 60 pezzi di musica, vendesi lire 5000 franco magazzino Trieste. Casella postale 378. 72455 M

OROLOGIO regolatore, splendido, vendesi prezzo lire 300. Via Edmondo de Amicis n. 1-III. 72479 M

PELLICCIA auto oppure viaggio vendesi occasione. Gioacchino Rossini 2-III, interno. 72577 M

PELLICCIA bisam uomo vendesi. Piccolomini 4-I destra. 72519 M

PELLICCIE 2 finissime e un cappotto lungo stoffa bleu finissimo per portiere, chauffeur o cocchiere, vendesi. Sartoria Tiras, via Milano 33. 47303 M

PELLICCIE uomo, signora, vendonsi. Viale XX settembre 39, porta 8. 72305 M

PELLICCIE 2, da uomo, statura media, quasi nuove, vendonsi occasione. Da vedersi piazza 10-12 e 19-20. 69278 M

PIANINO elettrico fonola, marca Kupfeld, adatto per cinematografo oppure trattoria, vendesi. Viale XX Settembre 92 (Acquedotto) I p., Rossi dalle 14-17. 69150 M

PIANINO nero incrociato, marca viennese, vendesi. Chiozza 39-I, destra. 72527 M

PIANINO noleggiasi soltanto a chi non strapazza: finissimo istrumento. Via Tor S. Piero 2, porta 5, telefono 1784. 72497 M

PIANINO nuovo, marca finissima, scrivania, sedia e scaffalino americani, stanza da pranzo con divano vendonsi causa partenza. Visitare Hotel Transalpina, porta 24, dalle 9 in poi. 69334 M

PIANINO stupendo modello, piastra metallo, corde ramate incrociate, avorio, ancora nuovo vendesi, 9-13. Solitario 25-III, destra. 72591 M

PIANO concerto, marca primissima. Via Aleardi N. 320, porta 5 (pressi Commerciale). 220 M

PIANO mignon nero, Stelz Lamer, corde incrociate, piastra metallica, vendesi. Via Milano 22-I. 72467 M

QUADRI d'autori conosciuti e sconosciuti, vendonsi ad amatori d'arte. Via Milano 15, III. 72617 M

QUADRI antichi vendesi al completo importante galleria cinquecento opere classiche decorative sacre profane comprese venti pale altare tutte scuole epoche grandi maestri più dodici pastelli maggiore pittore italiano Antonio Mancini. Scrivere Villa Dannunzio Treviso Vascon. 47301 M

SALON nuovo, finissima stoffa nera anteguerra, uomo tarchiato, media statura, vendesi 400 trattabili. Indirizzo Piccolo. 72463 M

SALOTTINO tappezzato, due portafiori, modiglioni, tutto in bambù, nuovissimo, vendesi occasione lire 1400. Via S. Giacomo Monte 12, porta 17. 69332 M

SCALE 2, lettino dorato, vestiti usati, pellegrina impermeabile bambino, vendonsi. Visitare 11-1, Settefontane 220, Allich. 69302 M

SCARPE nuove, diversi tipi, rara occasione, vendonsi, prezzi concorrenza, via Castaldi, 8 III. 47332 M

SCRIVANIE americane nuove, scrivanie usate, macchina da scrivere Adler vende Pollak P. degli Studi 7. 47325 M

SERVIZIO piatti 80 pezzi, nuovissimo, lire 1500, tovaglia, 12 sottocoppe, 6 salviette, tutto nuovo, ricamato a mano, 2000 vendesi. Massimo d'Azeglio 11-IV. 72589 M

SMOCKING completo, con calzoni, finissimo, statura media, più gilet-smocking, bracot bianco, tutto nuovissimo, lire 500 vendonsi. Via Geppa 2, II, porta 5, dalle 10-15. 69254 M

SMOCKING con panciotto bianco nuovissimi, vendonsi. Gatteri 7-IV. 69248 M

SPARHERD forte per famiglia, occasione vendensi. Paolo Diacono 6, II 200 M

STOLA pelliccia martora, mantellina astrakan, vendonsi prezzo da convenirsi. Nicolò 4 porta 7. 47317 M

STUFA originale «Musgrave» potente, economica, modello piccolo, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 72587 M

TAPPETI due da 5×5, 3×4 metri vendonsi: visitare negozio mobilio, via S. Lucia 5, dalle 14.30 alle 15.30. 72531 M

TAILLEUR elegantissimo, mai indossato, persona alta e snella, vendesi prontamente: presentarsi dalle 10 e mezza in poi, via S. Nicolò 27-II piano. 69270 M

TOILETTE signora con cristallo e borchie vendesi. Visitare 10 e mezza-12 e mezza. Indirizzo Piccolo. 72597 M

VENDITA lampade, Corso 37, mezzanino; Pietà n. 1. 46346 M

VESTITO seta nera con perle, signorina, collaro balzane pelo bianco, macchie grigie, vendesi. Istituto 23, p. 11. 69274 M

VESTITO ballo garza seta rosa, vendesi. Via S. Giovanni 16-I 72461 M

VESTITI, soprabito, divise militari nera, grigio-verde, pastrano, usati, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72547 M

VIOLINO autore italiano, vecchio mandolino lire 25, altro finissimo prezzo trattabile, rarissima occasione, vendonsi causa dissesti finanziari, partenza. Incaricato prof. Cataldo, 10 ant. alle 4 pm. Acquedotto 25-III, studio mandolinistico. 72609 M

VOLPE bella e collo volpe nera, cappello signora velluto seta raso da vendere. Acquedotto 61 I. 72501 M

VOLPI Alaska nere 2, splendide, berretto pelo per signora, tutto nuovo vendonsi, esclusi rivenditori. Via Milano 15, III. 72617 M

VOLPI bellissime 90 lire, volpi Alaska splendide 300 in poi. Rarissima occasione vendonsi. Goldoni 11-I, porta 11. 72505 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BOTTIGLIE gazzose, con pallina e gomma, ricercate. Fischer, casella 481, Trieste. 72229 N

BRILLANTE grosso, perfetto, acquistasi. Telefono 1714. 69198 N

CARTIERA paga archivio scarto lire 80 quintale. Via Felice Venezian 28, Magazzino. 70809 N

FIASCHI chianti e bottiglie da 1 litro per vermouth acquista Pollak P. degli Studi 7. 47324 N

LIBRI storia patria Trieste, provincia, cercansi. Offerte prezzo sub «Tergeste 123» Piccolo. 69346 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 69126 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Offerte indicando marca, prezzo «Guarnieri» Piccolo. 72593 N

PODIO girevole cercasi per modelli scultura. Offerte sub «Podio» al Piccolo. 72477 N

SALOTTO completo buona occasione, cercasi. Scrivere casella 151, Piazza Borsa. 72535 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A lire 125 paletò uomo fantasia, inverno, qualsiasi taglia con o senza cintura; paletot nero, bleu, grigio, considerandoli anche Loden impermeabile da 150 a 200, mantelli, panni, stoffa, forniture collegi, municipi; stoffe, pellicce cammello signora alta 140 lire 70 metro, filati, calze da lire 15.75 a lire 30 chilo, lanette, materassi, spediamo catalogo campioni. Loden dal Brun, Schio. 11015 O

ACCIAIO piatto per molle qualità extra liscio e con costa offresi buon assortimento prezzo eccezionale lire duecentocinquanta al quintale. Ferramenta Cobianchi, Firenze, Borgo S. Croce 8. 47333 O

ANILINA, colori per tingere stoffe tutte le tinte, in pacchetti, prezzi convenientissimi, scrivere Luigi Payer, Pordenone. 47181 O

AUTOCARRI noleggiansi qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 68777 O

BANDELLE francesi, lavorazione germanica, per finestre e porte c.m. 7, 8 e 9, in monte lire 120 al pezzo franco magazzino Trieste. Amadio e Vando Trieste. 72453 O

BINARIO nuovo lire 180 quintale Vagonetti scambi piattaforme spedizione pronta. Scrivere: Casella M. 51 Unione Pubblicità Italiana Roma. 11114 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami di vetro comperiamo pagando prezzi massimi. Coen. Via Ombrelle, telefono 11-54. 21650 O

CANDELE paraffina immersione vagone pronto pacchi da kg. 1 con 20 candele casse gratis vendo L. 715 quintale. Borsetti, Cas. post. 166, Milano. 47231 O

CERCASI cassa registratore usata in buone condizioni. Rivolgersi Cesare Mainardi, piazza Venerio, Udine. 11116 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, Via Torriani 7, Milano. (Prezzo catalogo generale lire 4). 11090 O

LEGNA ardere essenza forte acquisto qualsiasi partita, vagone partenza Consorzio via Monterosa 14, Milano. 47300 O

LEGNA ardere, forte, acquisterei rilevanti quantitativo, se prezzi convenienti. Scrivere offerte dettagliate «Legna» Piccolo. 69138 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, banchi falegname, pialle, lime, punte americane, saldatori benzina, viti, puntine ferro e ottone, saldatura ottone, mole smeriglio, ecc. Deposito ferramenta via Fabio Filzi N. 17. 72301 O

MOBILI, partita stanze letto, pranzo, salotti, cucine, a prezzi bassi. Forte sconto ai rivenditori. Deposito Acquedotto 33. 67226 O

MOBILI, stanze a prezzi ribassati, vendonsi anche rate nei magazzini: Torre Bianca 20, S. Francesco 48, dalle 10-12, 15-17. 2029 O

MODELLI bluse viennesi splendidi, a prezzi fuori di concorrenza vendonsi. Chiozza 31 quartiere 7, 2-4 ore. 69268 O

MOTORE elettrico corrente continua; 320 volts 3 1/2 HP. vendesi. Offerte sub «Motore» al Piccolo. 2249 O

MOTORI trasformatori elettrici qualsiasi potenza e tensione consegne immediate. Michieletto, Carmini 3462, Venezia. 11117 O

OCCASIONE vendo bellissimi brum leggeri di buone fabbriche condizione come nuovi. Carrozzeria Zambelli, viale Silvani 10, Bologna. 11113 O

PRESERVATIVI assoluta fiducia trovansi soltanto Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 72293 O

PRESSE acciaio per gomme piene. Consegne sollecite S. I. A. M. I. O. Perugia. 11034 O

RIBASSI straordinari in tutte le pelliccerie; negozio Valerio Piazza Cavana. 72515 O

SCARPE vere americane finissime, assortite, pronte, vendonsi ingrosso, prezzi convenienti. Visitare Miramar 29, porta undici, telefono 37,30. 72509 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCASI rappresentanti stipendio 700 smercio sapone bucato-toilettes. Giulio Ernesto Cubeddu. Napoli, Vergini 38. 11115 P

PIAZZISTA bene introdotto per vini-liquori ricercato, per pronto, da primaria ditta. Offerte sub «Liquori» al Piccolo. 69258 P

PIAZZISTA introdotto drogherie profumerie cercasi subito. Offerte «Buona provvigione» Piccolo. 69340 P

RAPPRESENTANTI cercansi ogni regione per parecchie novità pratiche brevettate enorme successo e per rasoi sicurezza, penne serbatoio, tosatrici, coltelli tasca ecc. Qualità incomparabile, prezzi senza concorrenza. Scrivere «Meteor», Banederstrasse 29, Zurigo (Svizzera). 46945 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali, per servizio commerciale. «Gazzetta Lombarda, Milano. » 11039 P

VENETO, Trentino visito cont. mio conto. Accetto rappresentanze incarichi. Curti, Casella 728 Venezia. 47334 P

TREMILA e più mensili guadagnansi ramo rappresentanze. Scrivere, affrancando risposta, Istituto «L'utile» Nazionale 49 Firenze. 47335 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CARROZZERIA Limousine, moderna, ottimo stato, oppure se occasione auto Limousine. Rivolgersi garage Sette Fontane 9 dalle 8,30 alle 13. 950 Q

FORD Laudoulet nuova, impianto elettrico, 4 camions Lancia rimessi a nuovo, qualunque garanzia, vendonsi. Grand Garage Centrale, via S. Giovanni 7. 69102 Q

GARAGE Brunelli, via Pifone 1, riparazioni sollecite automobili, posteggi, pezzi ricambio, automobili, motocicli, prezzi ridottissimi. 69298 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti, sfere. 2092 Q

MOTO Bianchi, BLR 15 ter ripassate a nuovo vendonsi. Viale Friuli 28, Udine. 11110 Q

MOTOCICLETTE grande occasione. Standart, Bianchi, Ardie, Excelsior, New-Houtchon, Cyclonette, Nekarsulm, Indian tutte a prezzo di concorrenza, biciclette di fabbricazione tedesca, trovansi Garage «Trieste» via S. Francesco N. 31 2267 Q

MOTORE industriale benzina 12 HP., ottimo stato, 6,500. Rimorchio Tolotti come nuovo 3500. Pace. Hotel Moncenisio. 69288 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CERCO socio 50 mila per sviluppo lucrosa interessante novità. Scrivere: Cassetta 1389 Unione Pubblicità Italiana, Treviso. 11109 R

LIRE 80000 effettive dispongono due fratelli pratici commercio e bravi collaboratori, disposti ad associarsi a impresa commerciale od industriale seria, già avviata e che offra garanzie di guadagno positivo. Offerte dettagliate sub «Buona Volontà». 72283 R

LIRE 100.000, scopo industriale, verso prima ipoteca 6% fissi, più percentuale utili, cercansi. Offerte, «Persona onorata» Piccolo. 72545 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA 6, o 8 locali, con orto, paraggi Belvedere Roiano cerco. Offerte «Formal» al Piccolo 69292 S

FONDO da vendere occasione. Barcola Rovedo, vista mare. Offerte «Fondo» Piccolo. 72457 S

STABILE 5 piani via Solitario vendesi. Prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 72525 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 47169 S

VILLA in città, con una o più abitazioni, comprasi. Offerte sub «Comfort». 69242 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

DISTINTO commerciante triestino, cinquantatrenne, bella presenza, domiciliato in Sicilia, desidera ritirarsi, cerca, scopo matrimonio, distinta signorina o vedova, relativa età, ricca. Scrivere dettagliatamente con scrupolosa serietà fino 31 dicembre, sotto «Felicità famigliare» al Piccolo. 69316 U

ESPOSIZIONE cappelli signora. Prezzi convenientissimi. Assumonsi riparazioni. Modiste sconto. Francescato. Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

FRANCOBOLLI per collezione, chiedere listino gratis. Invii a scelta, dietro referenze. Studio filatelico, Via Tadino 11, Milano. 11170 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

RAGAZZA 33enne, seria, desidera conoscere giovane dabbene, scopo matrimonio. Offerte «Lucia» Piccolo. 72575 U

RAPPRESENTANTE quarantottenne, distinto, con quartiere prossimamente vuoto, sposerebbe vedova senza figli, assolutamente dabbene, quarantenne, con mobili. Offerte non anonime, «Illibatezza» Piccolo. 72557 U

SALA Garibaldi via S. Francesco. Oggi grande festino dalle 16 alle 20. 69330 U

SALA Garibaldi via S. Francesco 2. Oggi festino turno speciale ore 21. 69328 U

SIGNORINA media età, bellissima presenza, distinta, seria, onesta, cerca signore oltre 50 anni, distinto, agiato, scopo matrimonio. Gentili risposte sub «Dicembre 1920» Piccolo. 69294 U

SIGNORINA distinta desidera conoscenza di signore educato e colto, in ottima posizione, scopo matrimonio. Scrivere sub «Automobile» al Piccolo. 69232 U

SOLITARIA piccola anima. Risposi. Dica come prima volta, dove scriverle. 72599 U

TRATTORE, età media, cerca socia con capitale 10.000 lire, scopo matrimonio. Offerte «America» Piccolo. 69282 U

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 7

Riassunto delle prime sei appendici:

Doudou lo strillone e Godasse il correttore festeggiano il Natale a cena nella stanza di Mimì Trottin, la sartina amica di Godasse, quando entra Daniele de Marnay, zio di Doudou il quale è figlio del visconte Pietro e fu cacciato da casa perchè invece di studiare disegno e meccanica, scriveva poesie.

Godasse ha inventato un freno per automobili e Daniele invita Doudou a presentare Godasse a suo padre, fabbricante di automobili, perchè sfrutti l'invenzione. Ed egli dopo qualche giorno, recandosi allo stabilimento, prende accordi con Godasse.

«Ti ha messo al corrente lo zio?»

— Sì... sembra che tu abbia messo mano su una invenzione meravigliosa.

— Eccola... ho con me l'incartamento completo, risponde Doudou, ringagliardito dalla piega presa dalla conversazione.

Ma suo padre gli arresta il gesto:

— Non val la pena, tienilo tu... Delle invenzioni ne ricevo tutti i giorni ad ogni corriere... Il freno sulle quattro ruote? Lo so... è affare vecchio come l'automobile, ma irrealizzabile... Quand'anche fosse buono, non sarebbe che un dettaglio, un miglioramento che richiederebbe modificazioni importanti nella fabbricazione... Tutte cose che i sognatori come te ignorano...

— Allora, perchè avermi lasciato venire? — mormora Doudou.

— Per parlarti un'ultima volta. Può darsi che io sia stato troppo duro... Vedi, ti faccio delle scuse... Credo mio dovere d'intrattenermi ancora con te del tuo avvenire e soprattutto di rendermi conto se il regime a cui ti sei messo per tua colpa, abbia modificato il tuo modo di indirizzare la vita...

Le illusioni che Doudou aveva entrando, cadono come un castello di carte; eccolo tolto dal suo sogno, faccia a faccia con la realtà, nella persona di suo padre, che è anche il suo nemico. Poichè è ben questo l'orribile dramma della sua esistenza; di essere stato portato a considerare suo padre dapprima un indifferente, poi un estraneo e in fine un nemico.

Quando era piccino, la sua anima tenera era stata offesa dai gesti bruschi di lui, dalla sua voce tagliente, dal suo giogo che pesava su tutta la casa, compresi i domestici e la povera Marion, la sua nutrice, cacciata perchè s'ostinava a dargli del tu.

Delicato, fragile, timoroso, avrebbe voluto passare la sua infanzia attaccato alle gonnelle della mamma, così debole e dolce, annichilita dal marito che piegava anche lei alla sua volontà.

Ma Leone aveva voluto che a sette anni Doudou andasse in collegio.

Il dolore umano si rivela al fanciullo lontano dal suo focolare e dalla sua casa, sotto l'aspetto di un dormitorio, d'un sorvegliante indifferente ed annoiato e d'uno stretto lettino che nessuno viene a rimboccare.

Così suo padre dette origine ai suoi dolori. Ed ecco oggi l'ultima questione, la cui soluzione deciderà del suo destino.

Il conte è restato silenzioso a lungo: con la testa tra le mani, sembra in preda ad una emozione che non gli è abituale, poichè non riesce a liberarsene.

— Te lo ripeto, confesso i miei torti... So che mi giudichi severamente basandoti sulle apparenze, ed io potrei curarmi poco della tua opinione. Ma sei mio figlio, il mio unico figlio, l'erede di un gran nome. Ti debbo delle spiegazioni perchè tu mi possa giudicare.

Quando a venticinque anni, mi sono trovato padrone della mia vita, che cosa potevo tentare? Continuare come i miei antenati a mangiare il capitale, intaccarlo ancora, gravarlo di ipoteche, legare al mio successore un appannaggio diminuito? Tutto mi ci spingeva: l'esempio del passato, l'esempio di mio fratello, le attrattive che mi circondavano. Ebbene, ho saputo resistere a tutto ciò, ho capito, ultimo di un lignaggio di gloriosi fannulloni, che non era più il tempo dei mantelli di corte, delle trine e delle zimarre, di tutto quell'apparato che non conveniva più ad una nobiltà impoverita.

Non si poteva assistere al movimento sociale senza prendervi parte. O risolversi a parteciparvi o scomparire.

Nasceva l'automobile, io presentii il suo avvenire e in pochi anni la marca «d'azzurro a tre bisanti d'oro» si imponeva su tutti i mercati europei, consolidando la mia fortuna in rovina, e procurandomi degli onori che, pur essendo quelli della Repubblica, non sono meno lusinghieri.

(Continua)

L'Arte e la Pasticca del Re Sole

Caro Cav. Gazzoni Bologna la Vostra pasticca del Re Sole è veramente degna del gran Re!

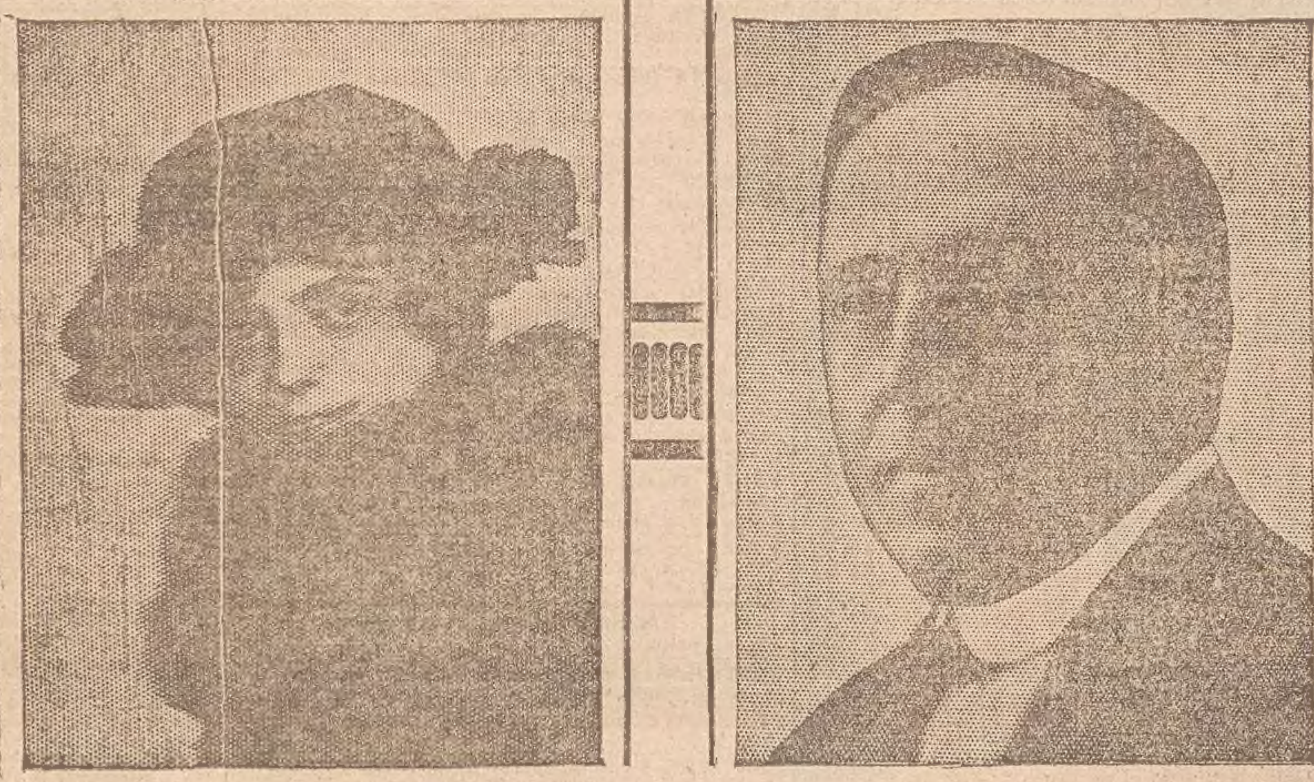
Emma Grammatica.

Con tutta sincerità devo riconoscere che la Pasticca del Re Sole è davvero efficacissima contro i disturbi delle vie respiratorie, e per ciò da raccomandarsi agli artisti drammatici, lirici e agli oratori. in genere. **Ermete Zacconi.**

In teatro la tosse è sempre l'avanguardia dei fischi. Alla provvidenziale „pasticca del Re Sole" come devono essere grati specialmente gli autori drammatici! **Alfredo Testoni.**

Le Pasticche del Re Sole son le sole per i Re!

Maria Melato.



Abbiamo esperimentato le Pasticche del Re Sole e le abbiamo trovate gustosissime ed efficacissime contro la tosse.

Galli e Guasti.

Le pasticche del Re Sole sono davvero portentose; tanto in teatro quanto in casa ne sono sempre provvista.

Tina Di Lorenzo.

Le pasticche del Re Sole mi hanno ridato il re ed il sol! — come attore di prosa fin troppo! Eccellenti!

Armando Falconi.

.....veri prodigi di rapida guarigione, in chi usa le Pasticche del Re Sole.

A. Betrone.

Egregio sig. cav, uff. Gazzoni, Bologna.
La prego di non farmi mai mancare le sue Pasticche del Re Sole. Ottime!

Bernardo De Muro.

La tosse diventa un'opinione quando c'è la pasticca del Re Sole.

Antonio Gandusio.

Caro Gazzoni. — Una pasticca del Re Sole presa fra un atto e l'altro, toglie a me e al pubblico il fastidio della mia tosse ostinata e posso così continuare impunemente a fumare in barba ai consigli dei medici
Le tue pasticche mi sono state di vero sollievo e non lascerò più di adoperarle. **Ugo Piperno.**

Carissimo Gazzoni,
Gustavo Modena disse che per l'Arte Drammatica tre cose sono indispensabili: voce, voce, voce.
Son certo che se fosse vivo oggi direbbe che per l'Arte Drammatica sono indispensabili.... le pasticche del Re Sole. In quanto a me posso assicurarti che mi sono state di gran giovamento avendomi guarito da una noiosissima raucedine che da tempo mi tormentava. **Sterni.**

Ho provato le pasticche del Re Sole, esse sono il migliore e più efficace rimedio contro ogni forma di tosse, raucedine, mal di gola, ecc.

Juanita Caracciolo Armani.

La pasticca del Re Sole è un medicamento veramente sovrano.

Camillo Pilotto.

La regina delle Soubrettes non può desiderare che le pasticche del Re Sole.

Gisella Pozzi.

Sono anche gradevoli al palato queste miracolose pasticche. Gradevoli ed efficaci! Non credo possano avere rivali. **Alda Borelli.**

.....con riconoscenza alla specialità de La Pasticca del Re Sole, squisita ed efficacissima contro la tosse. **Beniamino Gigli.**

La pasticca del Re Sole? Meravigliosa! Miracolosa!

Gaetano Bavagnoli.

Alla Spettabile Ditta Cav. Gazzoni & C. - Bologna.
La Pasticca del Re Sole l'ho trovata efficacissima contro la tosse e mi ha servito a rischiarare la voce. **Sigismondo Zaleski.**

Le fotografie degli artisti: Testoni, Galli e Guasti, Armando Falconi, A. Betrone, Gisella Pozzi fornite gentilmente dalla Società Industriale Fototecnica di G. Vettori Bologna.